

CORTE DI APPELLO DI ANCONA

ANNO GIUDIZIARIO 2022

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CORTE
LUIGI CATELLI

* * *

INTERVENTO DEL PROCURATORE GENERALE f.f.
LUIGI ORTENZI



Assemblea generale
Ancona, 22 Gennaio 2022



CORTE DI APPELLO DI ANCONA

Luigi Catelli

Presidente della Corte di Appello

**RELAZIONE
SULL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA
NEL DISTRETTO DELLA CORTE DI APPELLO DI ANCONA**

(1 luglio 2020 - 30 giugno 2021)

con l'intervento del Procuratore Generale f.f.

Luigi Ortenzi

Assemblea Generale

Ancona, 22 Gennaio 2022

IN COPERTINA:
Stemma della Città di Ancona

*Una delle caratteristiche della nostra gente si manifesta
quando le condizioni sono difficili:
è il momento in cui riusciamo a esprimere il meglio di noi.*

Sergio Mattarella

Sommario

Saluti	7
I. - L'amministrazione della giustizia ed il Covid-19	8
II. - L'edilizia giudiziaria e i problemi logistici di alcuni Uffici giudiziari distrettuali	14
III. - L'attività della Corte d'appello e nel Distretto (dati complessivi)	19
III.1 - La giustizia civile	19
III.2 - Le cause di Equa riparazione	22
III.3 - La giustizia del lavoro	23
III.4 - La giustizia penale	24
IV - I recenti interventi di riforma della giustizia - Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	27
V. - La giustizia minorile	31
VI. - La Magistratura di sorveglianza e il carcere	32
VII. - L'andamento della giustizia nei singoli Tribunali del Distretto	37
VII.1 - Tribunale di Ancona	37
VII.2 - Tribunale di Macerata	41
VII.3 - Tribunale di Pesaro	43
VII.4 - Tribunale di Ascoli Piceno	44
VII.5 - Tribunale di Fermo	46
VII.6 - Tribunale di Urbino	48
VIII. - La magistratura onoraria	49
IX. - Le piante organiche dei magistrati e del personale amministrativo negli Uffici del Distretto	50
X. - Risorse e strumenti informatici – L'uso degli applicativi per la gestione dell'emergenza da Covid-19	60

XI. - I tirocini formativi ex art. 73 D.L. 69/2013	65
XII. - Il Consiglio Giudiziario	66
XIII. - La Formazione decentrata	68
Considerazioni finali	70
Intervento del Procuratore Generale della Repubblica	73
APPENDICE STATISTICA	89

Saluti

Saluto con deferenza il Capo dello Stato, supremo garante della Costituzione, cui rivolgo un sentito ringraziamento per la preziosa opera svolta durante il suo mandato nell'interesse della Nazione e, in particolare, a sostegno della giustizia e dei principi fondamentali di autonomia ed indipendenza della Magistratura.

Saluto cordialmente gli illustri ospiti che con la loro presenza, fisica e da remoto, danno prestigio a questa cerimonia: i rappresentanti del Consiglio Superiore della Magistratura e del Ministro della Giustizia, le Autorità religiose, civili e militari, le rappresentanze delle Forze dell'Ordine, delle Magistrature amministrativa e contabile, dell'Avvocatura dello Stato, la Stampa, i tanti Amici.

Un saluto affettuoso e riconoscente va a tutti i Magistrati, togati e onorari, e al Personale amministrativo del distretto marchigiano, presenti e collegati a distanza, i quali in condizioni non facili anche nell'anno trascorso hanno fornito un contributo importantissimo all'attuazione della giurisdizione.

Saluto i colleghi che nel corso dell'anno hanno lasciato la Magistratura o questo distretto, in particolare il Procuratore Generale della Repubblica Sergio SOTTANI, cui rivolgo sinceri sentimenti di stima e gratitudine per la passione e l'impegno che ha profuso nel suo ministero nelle Marche e la totale condivisione di responsabilità nella guida del distretto; e ricordo con animo commosso e grato, facendo tesoro della loro eredità di operosità e rettitudine quanti, magistrati, avvocati e dipendenti amministrativi sono scomparsi nell'anno trascorso.

Un caloroso saluto va agli Avvocati tutti, in particolare agli esponenti dei Consigli dell'Ordine e delle Associazioni Forensi, nel convinto riconoscimento dell'essenzialità del loro ruolo per la difesa dei diritti e nel rispetto della pari dignità della funzione di ciascuno nel quotidiano esercizio dei comuni compiti di giustizia.

Saluto i cittadini delle Marche, cui è dedicato prioritariamente questo annuale appuntamento, luogo elettivo del confronto della giustizia distrettuale con le Istituzioni e la società civile.

Saluto infine tutti coloro che sono pronti a servire l'ideale della giustizia e a tradurlo nella realtà dei rapporti umani.

Anche quest'anno l'inaugurazione dell'anno giudiziario si svolge, perdurando l'emergenza sanitaria, con modalità diverse dagli anni precedenti, ridimensionando gli aspetti più esteriori e formali della sua solennità e mantenendo una forma pubblica più sobria quanto a durata ed a numero degli interventi; lo scopo di questa Assemblea generale tuttavia è rimasto identico, dar conto dell'attività svolta e delle difficoltà incontrate, ma anche dell'impegno profuso per superare tali difficoltà, al fine di rendere ai cittadini un servizio migliore e più efficiente.

* * *

I. - L'amministrazione della giustizia ed il Covid-19

Anche nell'appuntamento di quest'anno, nonostante abbiamo nei mesi scorsi immaginato di poterne fare a meno, dobbiamo fare i conti con l'emergenza sanitaria che ha scosso dalle fondamenta l'organizzazione della nostra vita sociale, e che ha inciso significativamente, com'era logico che fosse, anche sul funzionamento della giurisdizione.

Il "coronavirus" ci detta quindi l'agenda, rendendo prioritaria l'illustrazione dei problemi affrontati e delle soluzioni adottate, che, come i dati statistici attestano, non hanno comportato sempre e dovunque ricadute negative sulla produttività degli uffici giudiziari del distretto, che, anzi, in diversi uffici è significativamente migliorata.

Sul piano organizzativo le scelte compiute nel nostro Distretto, adottate nella fase più acuta della pandemia, durante il primo confinamento, hanno trovato ancora spazio anche nell'anno appena trascorso.

Sono state di natura molto diversa fra loro, e fra queste, senza pretesa di completezza, va menzionata la realizzazione di un collegamento costante con il Procuratore Generale (c.d. cabina di regia), anche al fine di coordinare gli interventi fra Uffici Giudicanti e requirenti, oltre che con i Presidenti del distretto, per monitorare la situazione nei singoli Uffici e nei rispettivi circondari, e con i Presidenti di Sezione dell'Ufficio per verificare le ricadute dell'emergenza in atto sull'andamento della giurisdizione; il costante scambio informativo con le altre Autorità istituzionali delle Marche, in particolare con il Prefetto di Ancona e con l'Avvocatura; l'adozione dei provvedimenti necessari per uniformarsi alle prescrizioni delle disposizioni ministeriali in materia, contenente direttive organizzative per la riduzione del rischio di contagio da coronavirus, indirizzata a tutti gli Uffici, ai magistrati del Distretto, al personale amministrativo, ai Presidenti dei C.O.A; le riunioni con le Rappresentanze sindacali dei lavoratori; l'attuazione delle misure indicate dal Ministero della salute e specifiche direttive al personale; la pianificazione di incontri, assieme al Procuratore Generale, con i vertici delle Autorità sanitarie delle Marche; la ripetuta partecipazione con tutti i Presidenti di Corte e Procuratori Generali, su invito del Capo dipartimento del DOG del Ministero di Giustizia, a *call conference* di coordinamento per gli interventi richiesti dalla emergenza pandemica; l'attuazione dello *smart working* per larga parte del personale amministrativo.

Una sottolineatura particolare merita poi il sollecito coinvolgimento dell'intero comparto giustizia delle Marche nella campagna vaccinale, che grazie all'efficiente coordinamento fra la "cabina di regia" dei vertici distrettuali e la Direzione generale dell'ASUR, ha permesso in pochi giorni, nella prima settimana dello scorso mese di marzo, di somministrare al nostro personale, magistratuale e amministrativo, la prima dose di vaccino; in maniera rapida ed ordinata, assieme alle Forze dell'Ordine, senza le polemiche sugli ordini di precedenza da rispettare che hanno accompagnato analoghi passaggi in altri distretti.

Anche dopo la diffusione dei vaccini, hanno continuato ad accompagnarci, nostro malgrado, le misure che si erano rese necessarie lo scorso anno per garantire il distanziamento sociale e permettere al contempo lo svolgimento dell'attività giudiziaria: le limitazioni dell'ingresso del pubblico negli edifici giudiziari, le restrizioni

per l'accesso "fisico" alle cancellerie sostituito dalle comunicazioni telefoniche o telematiche, lo svolgimento delle udienze a porte chiuse, l'individuazione di fasce orarie per la celebrazione dei processi, la rimodulazione delle modalità di esecuzione della prestazione lavorativa del Personale amministrativo con l'adozione prevalente dello *smart working*, il rafforzamento dell'uso dell'informatica, l'inaugurazione del processo "da remoto" e con trattazione scritta, oltre alla predisposizione dei diversi dispositivi di protezione individuale, etc.

Sul piano strettamente giurisdizionale, **si è potuta riscontrare**, così come era già avvenuto lo scorso anno, **un'adeguata maturità tecnologica del settore civile**, che ha conosciuto un ampliamento dell'utilizzo della telematica per il tramite dell'invio di tutti gli atti processuali, per la gestione scritturale del contraddittorio e per la possibilità di assicurare la partecipazione a distanza alle udienze civili che non richiedono la presenza di soggetti diversi dai difensori e dalle parti; **a differenza dell'anno precedente**, tuttavia, **anche nel settore penale**, che pure sta scontando un'evidente arretratezza tecnologica, l'impetuosa accelerazione imposta dalla normativa emergenziale, seppur con strappi e disomogeneità, ha garantito **una ripresa dell'attività giurisdizionale soddisfacente**, consentendo di sfruttare le potenzialità dei nuovi strumenti informatici resi disponibili.

Nel complesso, ne è derivata una significativa ripresa nella produttività degli Uffici, che ha riguardato anche il nostro distretto, e che è da giudicare positivamente sotto diversi punti di vista; tenuto conto, da un lato, che si è dovuto cambiare in modo drastico, e in tempi brevi le abitudini di lavoro dei magistrati, del personale amministrativo, degli avvocati e, dall'altro, che ci si è confrontati comunque con una situazione di perdurante incertezza, legata ad un'evoluzione della pandemia che nonostante la sollecita diffusione degli interventi vaccinali non ha permesso di affrancare il nostro paese, e le sue Istituzioni, da gravi condizionamenti e limitazioni di funzionamento.

Tale giudizio è confortato dalla disamina dei dati statistici.

Nel **settore civile**, la trattazione di udienza con modalità telematica e con note difensive ha avuto ricadute assai positive (in particolare sulla produttività delle sezioni civili della Corte di appello) consentendo ovunque di ridurre la pendenza complessiva e la durata dei procedimenti.

Ragion per cui da molte parti si è auspicato un prolungamento, sotto tale particolare profilo, della disciplina emergenziale, avendo la previsione delle udienze in trattazione scritta ai sensi dell'art. 23-bis D.L. 137/2020, conv. con mod. in L. 176/20r20 (vigente, in base all'art. 7 D.L. n. 105/2021, fino al 31 dicembre 2021), rappresentato un'innegabile positiva opportunità.

In tal senso si è mosso il legislatore con il recente D.L. n. 228/2021 del 30 dicembre u.s., con cui si è prorogato nuovamente fino al **31 dicembre 2022** l'efficacia delle disposizioni processuali emergenziali (in particolare: **l'obbligo del deposito telematico di tutti gli atti**, anche quelli introduttivi, e documenti, come previsto dall'art. 221, co. 3, D.L. n. 34/2020; **la celebrazione a porte chiuse** che il giudice può disporre per le udienze pubbliche, come previsto dall'art. 23, co. 3,

D.L. n. 137/2020; la **trattazione scritta** che il giudice può disporre per le udienze civili che non richiedono la presenza di soggetti diversi dai difensori delle parti, come previsto dall'art. 221, co. 4, D.L. n. 34/2020, anche per le udienze in materia di separazione consensuale e di divorzio congiunto, nel caso in cui tutte le parti che avrebbero diritto a partecipare all'udienza vi rinuncino espressamente, a mente dall'art. 23, co. 6, D.L. n. 137/2020; la **celebrazione con collegamento da remoto** per le udienze civili che non richiedono la presenza di soggetti diversi dai difensori, dalle parti e dagli ausiliari del giudice, come previsto dall'art. 221, co. 7, D.L. n. 34/2020, con possibilità per il giudice di essere collegato anche da un luogo diverso dall'ufficio giudiziario, ex art. 23, co. 7, D.L. n. 137/2020; il **giuramento telematico del c.t.u.**, con dichiarazione sottoscritta con firma digitale da depositare nel fascicolo telematico in luogo dell'udienza all'uopo fissata, come previsto dall'art. 221, co. 8, D.L. n. 34/2020; la possibilità per gli organi collegiali di assumere le **deliberazioni in camera di consiglio** mediante **collegamenti da remoto**, come previsto dall'art. 23, co. 9, D.L. n. 137/2020; la **decisione in camera di consiglio** sui ricorsi proposti davanti alla Corte di Cassazione per la trattazione in udienza pubblica senza l'intervento del P.G. e dei difensori delle parti, salvo richiesta di discussione orale; la possibilità di deposito telematico degli atti e dei documenti da parte degli avvocati nei procedimenti civili innanzi alla Corte di Cassazione, come previsto dall'art. 221, co. 5, D.L. n. 34/2020; la possibilità del cancelliere di rilasciare in forma di **documento informatico** la copia esecutiva delle sentenze e degli altri provvedimenti dell'autorità giudiziaria di cui all'art. 475 c.p.c., previa istanza telematica dell'interessato, come previsto dall'art. 23, co. 9 bis, D.L. n. 137/2020).

Rimanendo ai dati, dal raffronto dei rilievi statistici dello scorso anno, concernenti l'andamento del **contenzioso settore civile del primo semestre 2019** e del **primo semestre 2020**, si era potuto constatare una complessiva riduzione dei procedimenti iscritti pari al -29% e una complessiva riduzione dei procedimenti definiti del -32%, che aveva riguardato tutti gli uffici del Distretto.

Il confronto fra il **I semestre 2020** ed il **I semestre 2021** di quest'anno **mostra invece**, ad eccezione del Tribunale di Urbino (che ha lavorato però con il 40% di scopertura dell'organico dei Magistrati), **una netta ripresa delle definizioni** (in valore medio pari a +23,79%), pur a fronte di un aumento generalizzato delle sopravvenienze (come attesta il seguente prospetto riepilogativo, di raffronto della percentuale delle definizioni del 1° semestre 2021 rispetto alle definizioni del 1° semestre 2020):

	Iscr. I sem 2021	Def. I sem 2021	Iscr. I sem 2020	Def. I sem 2020	% Definiti
Corte App.	729	1053	660	839	+25,51%
Trib. Anc.	3155	3605	2868	2904	+ 24,14%
Trib. Asc.	1226	1334	880	1064	+ 25,38%
Trib. Fer.	1208	1270	952	926	+ 37,15%
Trib. Mac.	1868	2092	1521	1638	+ 27,72%
Trib. Pes.	1544	1625	1269	1401	+ 15,99%
Trib. Urb.	432	416	411	433	-3,93%
Totale	10.162	11.395	8.561	9.206	+23,79%

Nel **settore penale**, pur avendo talora comportato la necessità di ridurre la celebrazione dei processi di maggiore complessità, da un punto di vista quantitativo la trattazione cartolare, in particolare nel giudizio di appello, ha permesso di aumentare le definizioni in maniera apprezzabile rispetto all'anno precedente; con la celebrazione di udienze molto più snelle e celeri, **che hanno riguardato in II grado la trattazione scritta di oltre la metà degli appelli discussi.**

E infatti lo scorso anno si era avuta per il dibattimento una riduzione dei pervenuti del -18%, una riduzione dei definiti del -30% e un aumento delle pendenze del 2%, come attestato dal seguente prospetto riepilogativo (di raffronto della percentuale delle definizioni, di I e II grado, nel 1° semestre 2020 e nel 1° semestre 2019)

		Primo semestre 2020			Primo semestre 2019		
		Pervenuti	Esauriti	Pendenti Finali	Pervenuti	Esauriti	Pendenti Finali
Corte App.	Dib Penale	974	969	3.990	1.422	1.059	3.673
ANCONA	Collegiale	45	27	135	40	41	122
	Monocratico	1.036	849	2.827	1.185	1.084	2.595
	Appello Gdp	3	20	8	11	17	23
ASCOLI PICENO	Collegiale	12	23	89	20	6	95
	Monocratico	480	404	1.650	630	675	1.614
	Appello Gdp	11	13	25	14	21	23
FERMO	Collegiale	15	30	218	32	15	232
	Monocratico	173	335	3.239	381	518	3.526
	Appello Gdp	23	7	66	23	10	59
MACERATA	Collegiale	98	42	228	36	96	220
	Monocratico	1.121	712	3.615	1.110	1.219	3.964
	Appello Gdp	7	28	53	24	19	75
PESARO	Collegiale	8	15	34	25	15	33
	Monocratico	568	285	1.208	598	478	775
	Appello Gdp	6	5	9	5	3	12
URBINO	Collegiale	9	6	52	11	12	55
	Monocratico	137	103	947	175	272	959
	Appello Gdp	3	1	20	4	1	15
ANCONA	Sezione Assise	-	1	-	-	2	-
MACERATA	Sezione Assise	-	-	-	2	1	1
PESARO	Sezione Assise	-	-	1	1	1	-
Complessivo		4.729	3.875	18.414	5.749	5.565	18.071

Il confronto fra il I semestre 2020 ed il I semestre 2021 di quest'anno mostra, invece, un generalizzato aumento delle definizioni in tutti gli Uffici del Distretto, con conseguente diminuzione generalizzata delle pendenze finali, a fronte di un dato disomogeneo fra i vari Uffici per quanto attiene l'aumento o la diminuzione delle

soppravvenienze (come attesta il seguente prospetto riepilogativo, di raffronto dei flussi del 1° semestre 2021 rispetto alle definizioni del 1° semestre 2020):

Ufficio		I semestre 2021			I semestre 2020		
		Pervenuti	Esauriti	Pendenti Finali	Pervenuti	Esauriti	Pendenti Finali
Corte Appello	Dibattimento penale	856	1.339	3.816	974	969	3.990
ANCONA	Collegiale	46	42	125	45	27	135
	Monocratico	1.048	1.071	2.443	1.036	849	2.827
	Appello GdP	11	10	4	3	20	8
ASCOLI PICENO	Collegiale	24	12	98	12	23	89
	Monocratico	711	523	1.765	480	404	1.650
	Appello GdP	12	9	19	11	13	25
FERMO	Collegiale	36	29	220	15	30	218
	Monocratico	216	433	2.845	173	335	3.239
	Appello GdP	0	29	36	23	7	66
MACERATA	Collegiale	55	52	204	98	42	228
	Monocratico	1.013	953	3.611	1.121	712	3.615
	Appello GdP	15	21	34	7	28	53
PESARO	Collegiale	28	25	38	8	15	34
	Monocratico	395	441	1.139	568	285	1.208
	Appello GdP	11	3	11	6	5	9
URBINO	Collegiale	7	9	47	9	6	52
	Monocratico	123	169	842	137	103	947
	Appello GdP	0	5	15	3	1	20
		4.607	5.175	17.312	4.729	3.874	18.413

Conclusivamente, **il quadro che se ne ricava**, sia pure in misura differenziata tra i diversi uffici, **è confortante**, perché, malgrado situazioni di intuibile difficoltà, si è comunque riusciti ad assicurare un servizio dignitoso alla cittadinanza e, al contempo, nonostante tutto, si è riusciti quasi dappertutto a ridurre il pesante fardello di arretrato gravante sui nostri uffici giudiziari.

* * *

Anche a fronte di tali risultati, le soluzioni dettate dalla normativa emergenziale hanno continuato a suscitare perplessità e spunti polemici fra gli operatori della giustizia, il cui eco non si è spento nemmeno negli ultimi giorni.

C'è ancora infatti diffidenza nei confronti di talune modifiche processuali innovative che sono state attuate per uscire dalla condizione di stagnazione e blocco in cui si è ritrovata la giurisdizione a seguito dell'emergenza sanitaria.

Da un lato, infatti, le remore sono state abbandonate per l'udienza con trattazione cartolare, che, dopo un'iniziale accoglienza piuttosto fredda da parte

dell'Avvocatura, è adesso riconosciuta pressoché unanimemente come una scelta processuale coerente con l'attuale stato di emergenza sanitaria, e per tal motivo viene accettata ed anche apprezzata da tutta la categoria forense; sul presupposto che non tutte le cause e non tutti i procedimenti per loro natura, delicatezza ed importanza richiedono in egual modo il contatto personale tra giudice e parti, e che, in ogni caso, la trattazione cartolare si fonda, nella maggioranza dei casi, sulla valutazione da parte del difensore in ordine alla possibilità di accedere a tale forma alternativa di definizione del giudizio.

Le polemiche seguite alla recente proroga fino al 31 dicembre 2022 hanno per questo specifico profilo un corto respiro; la circostanza che la proroga supera di molto il termine fissato per lo stato di emergenza, il 31 marzo 2022, e che dunque per questa via si potrebbe perdere l'appiglio giustificativo sotteso alla revisione emergenziale del sistema processuale ordinario, facendo diventare l'eccezione la regola, deve cedere il passo ad un'altra considerazione di portata più ampia e di sistema: le norme processuali non possono mutare troppo velocemente o vivere alla giornata, richiedendo esse un orizzonte temporalmente stabile per la loro applicazione, al fine di programmare l'attività giudiziaria in maniera efficiente e funzionale.

Inoltre, se vogliamo garantire alcuni principi fondamentali e irrinunciabili del rito penale, quali oralità, contraddittorio, ragionevole durata dei processi, è necessario, dato il numero elevato dei processi pendenti, specie in appello, introdurre ragionevoli regole di differenziazione e semplificazione nel sistema delle impugnazioni; in particolare, fra quelle che propongono questioni complesse di interpretazione delle norme e di valutazione dei fatti, e che dunque reclamano l'udienza tradizionale, con il contatto diretto fra giudice e parti, e le altre, costituenti per comune esperienza la maggioranza, che possono agevolmente essere definite sulla base delle sole difese scritte.

Pareri dissonanti continuano invece a confrontarsi sull'altra principale novità su cui si è incentrata la normativa emergenziale, ossia la possibilità di celebrare udienze da remoto.

A riguardo, nessuno intende discutere che il contatto personale tra il giudice e la parte, i suoi difensori, i testimoni, così come fra i giudici di un organo collegiale, costituisca in astratto un valore da salvaguardare.

Ed è anche vero che nella prassi applicativa, nel settore penale, in appello, è sempre stata assicurata la presenza in aula di tutti i magistrati, a garanzia di una effettiva collegialità della decisione; avendo i giudici della nostra Corte avvertito pressante il dovere di essere presenti nel Palazzo di giustizia, nel posto cioè anche fisicamente individuabile come presidio della legalità e luogo di tutela dei diritti.

Tuttavia, la potenziale dispersione dei contenuti cognitivi legati all'udienza da remoto, nell'attuale situazione sembra ancora una scelta ragionevole, per continuare a fare processi con accettabili livelli di sicurezza sanitaria.

Diversamente dal grido di allarme sollevato ancora solo qualche settimana addietro da talune categorie forensi, non è pensabile che gli strumenti della tecnologia moderna, come l'udienza telematica, vengano tuttora demonizzati, bollati a priori come mezzi idonei a comprimere in modo irrimediabile il diritto di difesa e

l'esercizio della giurisdizione; è invece maggiormente rispondente alla necessità di cambiamento reclamata dalla nostra epoca immaginare che l'udienza da remoto entri nello strumentario processuale del nostro futuro, anche quando sarà cessata la normativa emergenziale, rappresentando un'opportunità in più, non necessariamente sostitutiva, ma aggiuntiva, che in taluni casi potrà anche servire a garantire un reale contraddittorio, diversamente latente o puramente formale.

La trattazione da remoto, nel penale, in aggiunta alla trasmissione per via telematica degli atti difensivi ed alla crescente digitalizzazione del fascicolo processuale (che tutti gli operatori hanno imparato ad apprezzare ed utilizzare nell'anno trascorso), potrebbe così, a regime, sostituire il contraddittorio orale in alcune fasi processuali (come l'archiviazione, l'udienza preliminare, il giudizio di appello o di Cassazione) ed in alcune tipologie di procedimenti (le impugnazioni cautelari, il patteggiamento, il giudizio abbreviato, l'esecuzione, la sorveglianza, la prevenzione), prevedendo che solo per i casi complessi e qualora le parti lo richiedano, la trattazione debba venire in una udienza tradizionale.

A giudicare senza pregiudizi ideologici, non vi sarebbero reali compressioni degli spazi difensivi, mentre ne guadagnerebbe sicuramente l'efficacia complessiva del sistema.

Nel settore civile, questa soluzione già corrisponde invero ad una specifica intenzione del legislatore, come si ricava dalla lettura della L.n.206/21 di delega al governo per la riforma del processo civile, in cui si conferisce cittadinanza processuale alla trattazione scritta e al collegamento da remoto.

II. - L'edilizia giudiziaria e i problemi logistici di alcuni Uffici giudiziari distrettuali

Nelle relazioni degli anni passati si è messa in evidenza **la situazione del tutto insoddisfacente ed inadeguata delle strutture** che ospitano **in Ancona il Tribunale e l'Ufficio di Sorveglianza**, nonché la **Corte di Appello**; e si è reiteratamente denunciata come una delle urgenze maggiori del Distretto la necessità per entrambi gli Uffici di reperire nuovi locali, idonei per il primo a garantire la sicurezza e la riservatezza degli spostamenti dei detenuti presenzianti alle udienze, nonché dotati di misure di sicurezza idonee a tutelare appieno il personale amministrativo e di magistratura che vi opera e il pubblico che vi accede, e per il secondo sufficientemente estesi per ospitare in modo funzionale i magistrati (che allo stato condividono quasi tutti una stanza in due), le cancellerie (che non hanno la superficie necessaria per l'ordinato espletamento della loro attività, per cui non è infrequente osservare pile di fascicoli poggiate nei corridoi o incarti processuali sistemati in armadi situati in punti di passaggio, dato che gli uffici di cancelleria non possono più contenerli), i futuri addetti all'Ufficio per il Processo (in Corte 44 funzionari assunti a tempo determinato, a norma degli artt. 11 e 13 del D.L. n. 80/2021 in attuazione del **Piano nazionale di ripresa e resilienza**, oltre il personale amministrativo e tecnico che sarà assegnato in supporto, di 16 unità) e, da ultimo ma non per ultimo, per assicurare il dignitoso e funzionale svolgimento dell'attività di udienza, attualmente confinata in sole tre aule che hanno dimensioni del tutto inadeguate (fra i 55 ed i 100 mq., con altezza di

mt. 2.60) ed in adiacenti locali adibiti a camere di consiglio, privi di illuminazione naturale, dove non v'è la possibilità di un minimo di areazione.

È doveroso pertanto in questa sede fornire un aggiornamento sullo stato delle procedure attivate presso i competenti organi Ministeriali, cui spetta sul piano istituzionale la soluzione dei problemi logistici innanzi evidenziati; dovendosi segnalare la totale vicinanza e la massima disponibilità che i vertici Ministeriali, in particolare nella persona del Direttore Generale per le Risorse materiali e Tecnologie, dr. Massimo ORLANDO, hanno manifestato, nell'anno trascorso, per giungere ad una definitiva e soddisfacente sistemazione degli Uffici d'ufficio (Corte di Appello, Procura Generale della Repubblica e Tribunale di Sorveglianza).

Dopo che le iniziali richieste esplorative indirizzate dalla Direzione Generale Risorse Materiali e Tecnologie del Ministero a Regione, Provincia, Comune e Agenzia del Demanio (relative ad immobili con superficie utile di mq. 6.400 per gli Uffici di Corte di Appello e Tribunale di Sorveglianza) non hanno sortito esito positivo, si è proceduto il 1 luglio 2020 con l'emissione del bando relativo all'indagine di mercato per la locazione di tali spazi; la Commissione ministeriale competente per la valutazione di eventuali offerte per gli uffici ha completato il suo esame in data 11 dicembre 2020 purtroppo senza esito positivo, in quanto nessuna offerta è stata formulata per immobili idonei ad ospitare gli Uffici della Corte e del Tribunale di Sorveglianza.

Di qui la necessità di scandagliare la praticabilità di altre soluzioni, se possibile di tipo definitivo, per dotare la Corte di Appello, il Tribunale di Sorveglianza e la Procura Generale della Repubblica di una nuova sede; a seguito di un incontro il 9 marzo 2021 della Presidenza e della Dirigenza con il nuovo Direttore Generale per le Risorse materiali e Tecnologie del Ministero, insediatosi nelle sue funzioni nel dicembre 2020, è emersa la possibilità di un acquisto in proprietà, disponendo l'Amministrazione delle necessarie disponibilità economiche.

Di conseguenza, il 7 giugno 2021 si è provveduto ad interpellare l'Agenzia del Demanio, la Regione, la Provincia, il Comune, la Banca d'Italia, l'INPS e l'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, in ordine alla possibilità di cedere in uso governativo al Ministero della Giustizia eventuali immobili di proprietà con le caratteristiche richieste (superficie utile di circa 9.000 mq, distanza entro 1 km dagli altri uffici giudiziari, possibilità di realizzare quattro aule di udienza di idonee dimensioni, disponibilità di locali da adibire ad archivio per circa 800 mq., etc.), dando termine per la risposta al 20 giugno u.s..

Lo scontato esito negativo ha aperto la strada alla conseguente ricerca di mercato per l'acquisto di un immobile con tali caratteristiche, che il Ministero ha attivato con provvedimento in data 24 giugno 2021; in esito alla stessa ci sono state due offerte, di cui una relativa al Palazzo della ex sede INPS di Piazza Cavour, inutilizzata dalla primavera 2016 e attualmente di proprietà di INVESTIRE SGR, a seguito della cartolarizzazione degli immobili pubblici.

Tale edificio, che ha una superficie di circa 9.000 mq., collocato a circa 400 mt. dal Palazzo di Giustizia di Corso Mazzini, affacciandosi su una delle piazze principali

del centro cittadino, nei pressi della Sede municipale, delle Poste Centrali, degli Uffici del Consiglio Regionale e degli Uffici finanziari, adeguatamente ristrutturato sarebbe indubbiamente idoneo a soddisfare in modo funzionale e duraturo le annose criticità legate alla ristrettezza degli spazi dei nostri Uffici giudiziari; in quanto permetterebbe di concentrare in un unico stabile gli Uffici di Corte di Appello, Procura Generale della Repubblica, Tribunale e Ufficio di Sorveglianza, UNEP, Ufficio formazione distrettuale, Presidio CISIA, in pratica unificando la sede di tutti gli Uffici distrettuali (ad esclusione degli uffici minorili, già collocati in edifici di proprietà demaniale), così risolvendo contemporaneamente i problemi di spazio della Corte, di decentramento e sicurezza del Tribunale di Sorveglianza, di collocazione su varie sedi degli altri Uffici, nonché i problemi di carenza di archivi, potendovi collocare tutti gli archivi (correnti e storici) degli uffici ospitati, in parte ancora collocati nel piano interrato dell'edificio di Corso Mazzini, permettendo anche, in prospettiva, di accorpare negli spazi liberati nell'edificio di Corso Mazzini (ove attualmente sono ubicati il Tribunale e la Procura della Repubblica) l'ufficio del Giudice di pace di Ancona (attualmente dislocato fuori dal centro cittadino).

Su tali premesse, la Direzione Generale Risorse Materiali e Tecnologie ha trasmesso il 22 ottobre 2021 l'offerta di INVESTIRE SGR alla Direzione Regionale Marche dell'Agenzia del Demanio per la valutazione di congruità del prezzo; sono già intervenuti contatti informali fra tale Ufficio e la società proprietaria al fine di definire le scansioni procedurali da percorrere per l'eventuale perfezionamento dell'acquisto da parte del Demanio, che si confida vivamente possa essere definito entro il 2022.

Il concorso di tali positive energie consente di guardare al futuro con ragionevole ottimismo; il plauso va a tutti coloro che stanno contribuendo a rendere realizzabile questo progetto, dovendosi apprezzare, a maggior motivo per gli eventi legati alla pandemia, così drammatici e inediti, il valore aggiunto del dialogo, della collaborazione e del rispetto reciproco fra le Istituzioni dello Stato.

Al contempo nel corso del 2020, al fine di allievare nel breve periodo le carenze di spazio, si è intrapreso per il Palazzo della Corte in Via Carducci n. 3, dietro mandato della Conferenza Permanente, un percorso più a breve termine, diretto a soddisfare l'esigenza di recuperare almeno gli spazi dell'attuale edificio non destinati direttamente allo svolgimento dell'attività giurisdizionale ed amministrativa di competenza, nonché di ampliarli, per quanto la struttura lo consente.

Si è pertanto ottenuto dalla DGSIA (Direzione Generale Sistemi Informativi Automatizzati), dopo ripetuti solleciti della Presidenza e della Dirigenza, di spostare altrove la Sala server distrettuale posta al quarto piano, di circa 70 mq, al fine di trasferire a tale piano la segreteria amministrativa, recuperando al terzo piano spazi per magistrati e altri uffici; è così la nostra Sala server penale è stata inserita nel programma di accentramento delle sale server penali in altra sede, ed in via prioritaria è stata trasferita a Milano nei primi mesi dello scorso anno (i lavori si sono svolti da gennaio fino ad aprile 2021), dopo alcuni rinvii determinati dalla crisi sanitaria in atto. Recentemente il locale è stato liberato di quasi tutte le apparecchiature, i due armadi *rack* contenenti le apparecchiature del "centro stella" di edificio saranno a breve trasferiti in un apposito spazio realizzato nello scorso mese di dicembre al

piano terra, nell'ambito della realizzazione del nuovo cablaggio dell'edificio da parte di DGSIA, che ha dedicato la dovuta attenzione per il rapido completamento dell'intervento.

Quanto alla possibilità di ampliamento degli spazi, si è messa a frutto la collaborazione del Provveditorato Opere pubbliche e del Comune di Ancona, proprietario dell'immobile di Via Carducci, per realizzare la copertura del terrazzo al quarto piano dello stabile in tutta la zona in cui sono già presenti pilastri e travi, per una superficie totale di circa 145 mq. da destinare ad uffici.

Il Comune ha garantito la disponibilità a partecipare alla spesa per le sole opere strutturali e murarie, mentre il Ministero della Giustizia ha assicurato i necessari finanziamenti per i lavori di finitura e di implementazione degli impianti tecnologici a servizio dei nuovi locali; in particolare, il 29 gennaio 2021 è stata autorizzato la spesa di Euro 250.000,00 preventivata dal Provveditorato Opere Pubbliche per eseguire gli interventi necessari, in compartecipazione con il Comune di Ancona, che ha assicurato un contributo di Euro 60.000,00 (dopo che con precedente nota del 30 ottobre 2020 la Direzione Generale Risorse Materiali e Tecnologie aveva condiviso l'opportunità di anticipare la verifica di vulnerabilità sismica dell'edificio di via Carducci 3, spostando i fondi già stanziati per lo stesso intervento presso l'edificio che ospita il Tribunale in Corso Mazzini).

Si è quindi proceduto con l'attivazione delle necessarie procedure esecutive con la stipula in data 23 novembre 2021 di una convenzione fra l'Amministrazione Comunale, il Ministero della Giustizia ed il Provveditorato alle Opere Pubbliche (che si è assunto l'onere di fungere da stazione appaltante, redigendo il progetto, curando la gara di appalto e la direzione dei lavori); è stato già affidato ad un unico tecnico (l'ing. Claudio SARDELLA) l'incarico di progettazione di tutti gli interventi programmati, e quanto prima si procederà ad indire la gara per l'affidamento dei lavori e la realizzazione degli stessi, con l'auspicio che il loro completamento possa intervenire entro il 2022.

La constatazione negli ultimi mesi del fattivo impegno e del fruttuoso coinvolgimento istituzionale di tutti i soggetti interessati, in sede Ministeriale e nell'ambito della Conferenza Permanente, lascia fondatamente sperare che il 2022 possa rappresentare l'anno di svolta per risolvere le gravi criticità logistiche degli Uffici giudiziari distrettuali di Ancona; ponendo le premesse per una sistemazione definitiva che nel volgere di qualche anno arricchisca la città di spazi civici qualificanti, in cui finalmente amministrare in modo funzionale e dignitoso la giustizia.

* * *

Ciò peraltro sta già accadendo per il Palazzo di Giustizia di Corso Mazzini (che ospita il Tribunale e la Procura della Repubblica), ove sono in corso importanti lavori, finanziati principalmente dal Ministero della Giustizia sulla base di una programmazione avviata dopo la cessazione della manutenzione da parte del Comune e attuata dal competente Provveditorato Interregionale alle OOPP per Toscana, Marche e Umbria, ai quali si sono aggiunte opere ulteriori nell'ambito della manutenzione ordinaria e straordinaria.

Gli interventi finanziati riguardano: a) il miglioramento ed efficientamento dell'impianto di climatizzazione inverno/estate; b) la messa in sicurezza e il restauro delle facciate; c) l'adeguamento antincendio.

Dopo che nel maggio 2018 è stato redatto il progetto esecutivo del 1° stralcio, relativo all'adeguamento dell'impianto di climatizzazione, in data 30 novembre 2020 sono stati consegnati i lavori principali, che sono terminati il 22 giugno 2021. Nel corso dei lavori, grazie al ribasso dell'appalto principale è stato possibile predisporre due nuovi progetti, uno per sostituire due generatori di calore esistenti (inizialmente esclusi dagli interventi di adeguamento), che presentavano uno stato avanzato di vetustà e valori di rendimento al limite, ai sensi delle norme vigenti (lavori appaltati e terminati il 13 ottobre 2021), l'altro, per sostituire alcuni ventilconvettori, vetusti e malfunzionanti (attività tuttora in corso).

Con riferimento al 2° stralcio dei lavori di miglioramento dell'impianto di climatizzazione – che comprende le opere afferenti all'ottimizzazione del comfort ambientale e agli interventi di riduzione dei consumi energetici, compreso il ripristino dell'impianto di aerazione forzata, con la sostituzione delle quattro Unità di Trattamento Aria – è stato redatto il progetto esecutivo e stanno per essere concluse le formalità per la contrattualizzazione dei lavori. Si tratta di interventi particolarmente complessi in quanto le dimensioni dell'impianto da sostituire rende necessario lo smontaggio e rimontaggio integrale, *in loco*, dei macchinari, ma che, una volta conclusi, consentiranno di fruire di ambienti regolarmente aerati e dunque vivibili e salubri.

Grazie alla pronta autorizzazione alla spesa da parte del Ministero della Giustizia, inoltre, nel mese di luglio 2021 è stato dato incarico ad una ditta specializzata in lavori edili su fune per la pulizia delle intercapedini – inaccessibili con i mezzi ordinari – esistenti tra i muri perimetrali dell'edificio in muratura e le pareti in acciaio e vetro che delimitano gli ambienti interni e costituiscono una sorta di “palazzo nel palazzo”; tale pulizia, che non veniva eseguita da molti anni, consentirà, unitamente alla sostituzione dei motori di apertura delle finestre esistenti nei muri perimetrali e delle grate anti-intrusione danneggiate, di aprire periodicamente tali finestre così da consentire l'ingresso di aria esterna direttamente negli ambienti frequentati da lavoratori e utenti (aule e stanze), soluzione particolarmente importante in caso di malfunzionamento dell'impianto di aerazione forzata (o di spegnimento dello stesso per l'esecuzione dei relativi lavori). È inoltre previsto il ripristino dell'impianto – ormai inefficiente perché inutilizzato da anni – che consente, attraverso un carroponte situato sulla copertura, l'accesso di personale alla sommità dell'edificio (ove si trovano altre finestre esterne) e la discesa all'interno delle intercapedini.

Sempre nell'ambito delle opere finanziate dal Ministero, è da segnalare, infine, l'avvio - avvenuto in data 28 giugno 2021 - dei lavori di ripristino delle facciate esterne dell'edificio (sostituzione degli elementi in marmo o mattoni pericolanti, pulizia e restauro completo delle facciate secondo un progetto autorizzato dalla Soprintendenza); è allo studio la valutazione da parte del Provveditorato alle OO.PP. della possibilità di installare un sistema di **illuminazione artistica** del prospetto

principale in Corso Mazzini che riproduca il tricolore della bandiera nazionale, da accendere in occasione degli eventi celebrativi e istituzionali più rilevanti.

Da ultimo, il Ministero della Giustizia ha assegnato i primi fondi (1° Stralcio) per eseguire i lavori di **adeguamento antincendio**. Il progetto di adeguamento antincendio di prima fase è stato già predisposto e il Provveditorato ha appena terminato la verifica ai fini della validazione del progetto, propedeutica all'avvio della gara di appalto.

Come si vede, l'insieme di tali interventi, da tempo invocati come improcrastinabili e ora in via di completamento tutti assieme con un notevole sforzo economico ed organizzativo, permette di guardare fiduciosamente al futuro per quanto attiene la sistemazione logistica; fra non molto, infatti, verrà restituito al personale dell'amministrazione giudiziaria un ambiente di lavoro più confortevole e salubre, e all'utenza pubblica un Palazzo di Giustizia sicuro, moderno e funzionale.

III. - L'attività della Corte d'appello e nel Distretto (dati complessivi)

Di seguito si analizzeranno i **dati statistici** più rilevanti, in grado di fornire un quadro di insieme sull'andamento del servizio giustizia nel distretto della Corte di Appello di Ancona nel periodo canonico di riferimento (1 luglio 2020 - 30 giugno 2021); non senza rimarcare che gli stessi, anche per quest'anno, risentono di un inevitabile condizionamento derivante, come si è già visto, dall'impatto del fenomeno pandemico.

I dati utilizzati, trasmessi dal Ministero della Giustizia, Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria – Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa, riguardano la Corte, i Tribunali e gli Uffici del Giudice di pace del distretto, suddivisi nei settori di competenza.

Per l'esposizione completa e dettagliata dei dati si rinvia alla "Appendice statistica" allegata alla presente relazione.

III.1 - La giustizia civile

Dall'esame dei dati nel periodo di riferimento si evidenzia per la **Corte di Appello** la seguente situazione.

Relativamente agli **affari civili contenziosi** assegnate alle due Sezioni Civili si riscontra una contrazione della pendenza finale, passata da 5.387 affari a 4.811, con una riduzione percentuale di circa il 13%; degna di nota è la circostanza che, sempre per gli affari contenziosi civili, sono sopravvenuti 1.575 procedimenti - con leggero incremento (del 4%) rispetto all'anno precedente - ma ne sono stati definiti ben 2.151.

I flussi in entrata non sono più condizionati dalla riforma normativa in materia di protezione internazionale attuata d'urgenza con il Decreto-legge 17 febbraio 2017, n. 13, convertito in Legge 13 aprile 2017 n. 46 (c.d. decreto "*Minniti*"), che per i ricorsi iscritti a ruolo con decorrenza 17 agosto 2017, ha previsto, tra l'altro, l'esclusione dell'impugnabilità in appello delle decisioni di primo grado e la loro diretta ricorribilità in Cassazione.

Per la **volontaria giurisdizione**, i sopravvenuti ammontano a 1.091 procedimenti, i definiti a 1.175 ed i pendenti a 365: anche in tale settore si rileva dunque, nonostante le scoperture di organico e l'incremento delle sopravvenienze (in misura del 28%), una capacità di definizione superiore alle sopravvenienze, con una conseguente tendenza alla riduzione della pendenza complessiva (-28%).

In una valutazione complessiva del settore civile, il dato della complessiva riduzione delle pendenze, in linea con i risultati osservati negli anni precedenti, merita di essere in questa sede positivamente evidenziato, avuto riguardo alla contingenza emergenziale in cui è stato raggiunto.

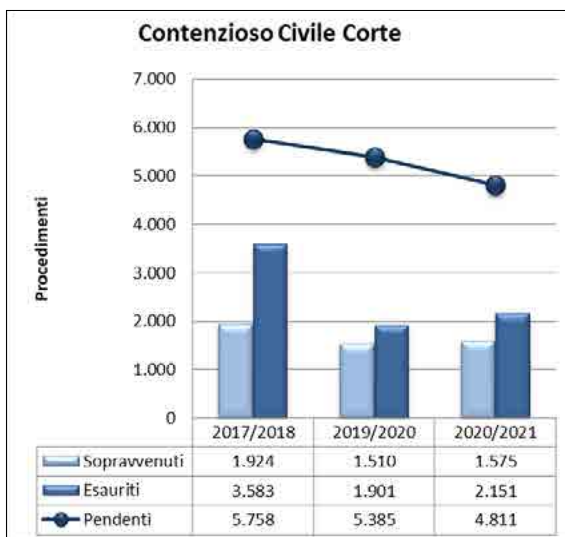
Di contro, non va trascurato il consistente arretrato patologico che ancora affligge la Corte di appello; al 30 giugno 2021, l'arretrato ultra-biennale era di 2.486 processi (pari al 44,56 % della pendenza).

L'arretrato riguarda, nel settore del contenzioso civile, principalmente due materie: per oltre la metà la materia delle obbligazioni e contratti, assegnata alla I Sezione civile (precisamente il 55% al 30 giugno 2021, superiore al dato nazionale pari al 37%) e, in misura meno rilevante, le cause di responsabilità extracontrattuale, tabellarmente assegnate alla II Sezione civile (16%, superiore al dato nazionale, pari al 12%); nelle altre materie civili la percentuale è in linea con il dato nazionale.

Nel 2019 il *disposition time* (DT) dei procedimenti da considerare per la Corte di appello per il PNRR è stato di 664 giorni, valore che è cresciuto nel 2020 fino a 718 giorni (per il rallentamento imposto dall'emergenza sanitaria), per poi diminuire in modo significativo sino a 567 giorni nel primo semestre 2021.

Le pregresse riforme processuali non hanno avuto una significativa incidenza sulla definizione dei procedimenti pendenti nel giudizio di appello; in particolare vi è stata scarsa utilizzazione dello strumento processuale rappresentato dal c.d. filtro in appello, introdotto nel 2012, e ciò sia per ragioni strettamente tecniche, per il numero ridotto di procedimenti in relazione ai quali l'istituto poteva trovare concreta applicazione, sia per il fatto che la necessità di definire prioritariamente l'ancora notevole arretrato relativo alle annualità di più antica iscrizione (2016/2017) ha consigliato in modo pressante di concentrare le risorse disponibili verso le pendenze pregresse.

Occorre inoltre sottolineare che la natura sostanzialmente ricognitiva dell'art. 342 c.p.c. ha semplicemente confermato l'orientamento già da tempo assunto da entrambe le Sezioni Civili della Corte in ordine alla necessaria specificità dei motivi di impugnazione. Inoltre la Corte di legittimità ha ripetutamente affermato il principio dell'insussistenza della necessità dello svolgimento di



un “progetto alternativo di sentenza” o di una determinata forma o di una trascrizione integrale o parziale della sentenza gravata: è sufficiente che il giudice sia messo in condizione di cogliere natura, portata e senso della critica.

Un ultimo cenno per la **Sezione Specializzata Agraria**, le cui controversie sono state assegnate dall’anno 2007 alla Sezione Lavoro e Previdenza, con il consenso dei suoi componenti.

Il relativo contenzioso, di modesta consistenza numerica, è stato definito nel rispetto del principio di ragionevole durata, con tempi di definizione media contenuti in misura di poco superiore all’anno dalla proposizione del ricorso (in particolare, nel periodo di riferimento sono state iscritte 3 cause, sicché considerate le 8 definite, risultano pendenti al 30 giugno 2021 soltanto 3 cause).

Quanto ai dati complessivi dei Tribunali del distretto, il bilancio è ancora una volta positivo, nonostante l’impatto sfavorevole della situazione emergenziale.

In ordine agli **affari civili contenziosi**, si riscontra una costante tendenza, consolidatasi negli ultimi anni, alla diminuzione delle pendenze (da 17.862 a 16.367, pari al -8%); le cause sopravvenute sono state 12.303 (-1%), a fronte di 13.698 definizioni (-13%), evidentemente influenzate negativamente dalla crisi sanitaria.

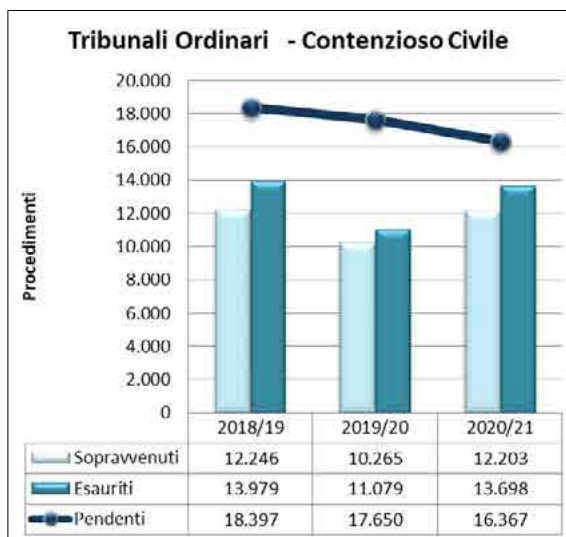
Più marcata è stata la contrazione nel settore **Lavoro e Previdenza**, ove si registrano 2.840 affari pendenti (1.861 di Lavoro e 979 di Previdenza), a fronte di 3.149 di inizio periodo, con una diminuzione pari a -21%; le cause sopravvenute sono state 3.653 (di cui 3.009 di Lavoro e 644 di Previdenza), pari a -22%, a fronte di 3.962 definizioni (3.145 di Lavoro e 817 di Previdenza), pari a -27%.

I procedimenti speciali sommari sopravvenuti sono significativamente diminuiti (7.052, - 30% rispetto all’anno precedente); così anche le definizioni (n. 6.976 nell’anno in esame), scese del 31%.

Sono invece cresciute le sopravvenienze degli affari di **Volontaria Giurisdizione** (8.643 nuove iscrizioni, pari a +13%); in pari misura percentuale sono aumentate le definizioni (8.967), con una pendenza finale diminuita del 9%, di 1.472 fascicoli.

Le **esecuzioni immobiliari** mostrano una diminuzione delle sopravvenienze (-12%, 1.407 nuove iscrizioni), un aumento delle definizioni (n. 2.210, pari a +12%), con una pendenza finale diminuita del 9% (da 8.510 procedimenti a 7.707); le **esecuzioni mobiliari** registrano invece un aumento delle iscrizioni (6.506, +3%) e delle definizioni (7.101, +3%), con una diminuzione delle pendenze del 22% (da 2.652 a 2.057).

Le **procedure concorsuali**, infine, sono diminuite nell’anno



in esame dell'8% (da n. 3.558 a 3.285), con un decremento delle nuove iscrizioni (-24%) ed anche delle definizioni (-23%).

Il movimento dei **procedimenti civili nel distretto, di competenza dei Giudici di Pace**, è invece sintetizzato dal seguente prospetto:

Ufficio	Sede	Anno Giudiziario 2020/2021				Variazione % rispetto all'anno precedente		
		Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
Giudice di pace	ANCONA	965	2.087	2.494	558	-26%	5%	-42%
	FABRIANO	140	312	312	140	6%	19%	0%
	JESI	193	521	566	148	-7%	7%	-23%
	SENIGALLIA	101	211	221	91	-53%	-49%	-10%
	ASCOLI PICENO	471	1.693	1.695	469	0%	3%	0%
	FERMO	853	1.814	1.775	892	14%	17%	5%
	MACERATA	759	2.643	2.795	607	3%	13%	-20%
	CAMERINO	64	290	286	68	6%	0%	6%
	PESARO	383	1.366	1.370	379	-7%	-6%	-1%
	FANO	2.012	780	825	1.967	30%	43%	-2%
	URBINO	162	510	510	162	7%	-8%	0%
	MACERATA FELTRIA	34	87	86	35	-10%	5%	3%
Totale Giudici di Pace del Distretto		6.137	12.314	12.935	5.516	-13%	-11%	-10%

In sostanza, le sopravvenienze e le definizioni sono diminuite, rispettivamente, del 13% e dell'11%; le pendenze finali hanno subito anch'esse una riduzione, pari al 10% (da 6.137 a 5.516 cause).

Anche in tale settore della giurisdizione ha inciso, ovviamente, il rallentamento dell'attività dovuta all'emergenza sanitaria; in aggiunta all'impossibilità di beneficiare delle potenzialità del processo civile telematico, che, com'è noto, non ha ancora trovato attuazione nel processo davanti al Giudice di pace.

III.2 - Le cause di Equa riparazione

Prima di passare oltre, solo pochi dati sulla L. 89/2001, la c.d. Legge "Pinto", che prevede e disciplina il diritto di richiedere un'equa riparazione per il danno, patrimoniale o non patrimoniale, subito per l'irragionevole durata di un processo.

Per entrambe le Sezioni si registra un deciso incremento dei procedimenti, che sono sopravvenuti nel numero di 830 a fronte dei 565 dell'anno precedente. L'incremento, che sfiora la misura del 50% rispetto all'anno precedente, compensa plausibilmente la contrazione, in controtendenza rispetto all'anno precedente, che

si è registrata nell'anno 2020 (a fronte dei 641 ricorsi del 2019), ed è da mettere in relazione non già ad una "crisi" dell'istituto, ma al parziale blocco registrato nel I semestre 2020 in tutto il settore civile per gli eventi pandemici.

Quanto alle definizioni, a fronte di una sopravvenienza di 830 procedimenti ne sono stati definiti 855.

Il trend di crescita è allarmante, come lo è, in termini assoluti, l'impennata delle sopravvenienze, cresciute solo nell'ultimo anno di quasi il 50% rispetto al periodo precedente; in pratica, **le iscrizioni costituiscono più della metà di tutti i procedimenti civili contenziosi sopravvenuti in Corte di appello**, il che equivale a dire che la Corte ormai lavora per una parte significativa per giudicare sé stessa e i ritardi propri e degli Uffici del Distretto, con il risultato che le cause ordinarie continuano a subire ulteriori rallentamenti e che le disfunzioni dell'apparato giudiziario appaiono ancor più aggravate (senza dire del **conseguente danno per le casse dell'Erario**, posto che nel periodo 1 luglio 2020-30 giugno 2021 la Corte ha emesso pronunce di condanna per un importo complessivo di **Euro 5.043.489,33**, ed ha provveduto ad erogare, anche in pagamento di precedenti decreti, la somma di **Euro 4.318.227,03**).

Non si può fare a meno di stigmatizzare, come una criticità ormai divenuta cronica, la paradossalità di tale situazione, che determina anche la sottrazione di rilevanti disponibilità finanziarie all'Amministrazione della giustizia, in taluni casi a favore anche di debitori inadempienti o autori di reati, che delle lungaggini processuali hanno beneficiato per procrastinare il pagamento di quanto dovuto o lucrare la prescrizione del reato; con l'effetto oltremodo negativo di appesantire il lavoro della Corte di appello e dilatare ulteriormente i tempi della giustizia.

III.3 - La giustizia del lavoro

La Sezione Lavoro e Previdenza della Corte continua nel proprio percorso lodevolmente virtuoso, con risultati soddisfacenti, nonostante i condizionamenti dettati dal perdurare dal contesto emergenziale.

È rimasta confermata la tendenza al decremento delle sopravvenienze, passate dalle 415 dell'anno 2019-2020 alle 396 del periodo in esame (204 cause di lavoro + 192 cause in materia di previdenza o assistenza obbligatoria); di queste ne sono state definite 369 (214 cause di lavoro + 155 cause in materia di previdenza o assistenza obbligatoria), **con un trascurabile incremento delle pendenze**, passate dalle iniziali 473 alle 489 (finali).

Tale situazione si giustifica ampiamente non solo per gli effetti della emergenza sanitaria, ma soprattutto per la perdurante vacanza, risalente ormai al 1 novembre 2020, del posto di Presidente della Sezione; per la cui sostituzione, ad eccezione delle udienze nelle quali si sono avute sporadiche applicazioni di colleghi provenienti dai Tribunali del Distretto, si è provveduto integrando il Collegio giudicante con un magistrato della Sezione civile della Corte, così aggravando, inevitabilmente, i ruoli dei soli due Consiglieri titolari della Sezione, uno dei quali, il dr. Vincenzo BALDI, svolge temporaneamente anche le funzioni di Presidente f.f. della Sezione.

Non ha trovato pratica applicazione in questa sezione il c.d. “*filtro in appello*” di cui agli artt. 348-bis e 348-ter c.p.c.; la possibilità della fissazione ravvicinata della prima udienza (entro un termine medio semestrale) ha indotto la Sezione a ritenere più efficace ed efficiente lo studio del fascicolo per la decisione del merito della controversia.

Da segnalare la perdurante operatività, a pieno regime, del rito speciale, accelerato delle cause di licenziamenti in tutela reale, introdotto dalla legge n. 92/2012 (c.d. “rito Fornero”); per la cui trattazione, in udienze dedicate a corsia preferenziale, si è continuato ad avere la definizione nel volgere di pochi mesi, gestita secondo il criterio legale della priorità assoluta.

L’attuale contenzioso pendente in appello vede la prevalenza delle cause previdenziali-assistenziali (264 pendenti al 30 giugno 2021) rispetto a quelle di lavoro (ammontanti a 225); per queste ultime si assiste ad una leggera flessione delle cause di lavoro privato, a fronte di una sostanziale stabilità di quelle relative al lavoro pubblico contrattualizzato.

Gli attuali tempi di fissazione, e di definizione, non eccedono la ragionevole durata del processo in grado di appello, fissato in un biennio dalla giurisprudenza della CEDU.

Per i **Tribunali del Distretto** si riscontra, nello specifico settore, una significativa riduzione dell’arretrato, pari a - 21% (si registrano n. 2.840 affari pendenti, di cui 1.861 di Lavoro e 979 di Previdenza, a fronte di 3.149 di inizio periodo); favorita dalla contrazione delle nuove iscrizioni (le cause sopravvenute sono state 3.653, di cui 3.009 di Lavoro e 644 di Previdenza, pari a -22%), che ha compensato la diminuzione delle definizioni, in totale 3.962 (3.145 di Lavoro e 817 di Previdenza), pari a -27%.

III.4 - La giustizia penale

I dati statistici indicano come nel settore penale le **sopravvenienze** (n. 2.109) **siano in ulteriore leggera diminuzione** (-5,3%) rispetto agli anni precedenti (2019/2020: 2.228; 2018/19: 2.796; 2017/18: 2.361); per confermare il trend discendente, tuttavia, si dovrà opportunamente considerare la riduzione dell’attività lavorativa degli Uffici di I grado verificatasi nel 2020 per l’emergenza sanitaria, e la consistenza altalenante dei flussi in entrata registrata negli ultimi anni, verosimilmente da ricollegare all’andamento disomogeneo nei periodi dell’anno dell’ invio dei processi da parte degli Uffici di primo grado, piuttosto che ad un mutamento sostanziale della domanda di giustizia del Distretto.

A fronte di tanto, **v’è stato un significativo aumento delle definizioni (+19%) (nell’anno in esame sono stati definiti n. 2.286 affari**, a fronte di n. 1.921 affari dell’anno 2019/2020, di n. 2.035 nell’anno 2018/19 e di n. 2.543 nell’anno 2017/2018), **con una diminuzione del 4,4% dei pendenti finali** (al 30 giugno 2021 si contavano n. 3.782 procedimenti; nei due anni precedenti la pendenza si era attestata, rispettivamente, a n. 3.959 e n. 3.652 affari giacenti); si tratta di un risultato indubbiamente soddisfacente, tenuto conto dell’impatto sfavorevole determinato dalla pandemia, circostanza che lascia oggettivamente prevedere un miglioramento della

risposta di giustizia non appena verrà meno l'emergenza sanitaria in atto e l'organico della Sezione sarà ricostituito nella sua integrità.

I numeri dell'**Assise di appello**, che si confrontano con valori assoluti molto contenuti, danno conto di un risultato sostanzialmente **stabile** nelle **pendenze finali** (6 procedimenti al 30 giugno 2021), a fronte di 5 processi sopravvenuti (7 erano stati nel 2019/2020 rispetto a 4 dell'anno precedente), ed una riduzione del numero delle definizioni nel periodo (3 processi), spiegabile con la difficoltà di celebrare questi processi in periodo COVID-

La **Sezione minorenni** (settore penale), infine, anch'essa con numeri assoluti non particolarmente significativi, **ha registrato un lieve incremento delle iscrizioni** (41 nel periodo 2020/2021, a fronte di 37 nel 2019/2020 e 32 nel 2018/2019) e **un sostanziale pareggio nei pendenti finali** (28 nel 2020/2021 a fronte di 27 processi nel 2019/2020), per effetto di una soddisfacente aumento delle definizioni (salite a 41 nel 2020/2021 a fronte di 27 nell'anno precedente).

Nell'ambito dei fascicoli definiti (appelli ordinari, appelli assise e appelli minori), la **percentuale delle prescrizioni**, rispetto all'ultimo anno, è rimasta sostanzialmente stabile: infatti nel 2020/21 su 2.329 definiti, vi sono state **308** prescrizioni, per una percentuale del **13,2%**, mentre nel 2019/20, su 1.955 definiti, le prescrizioni erano state 278, per una percentuale del 14,2%. Si tratta di una percentuale in linea con le Corti di Appello più virtuose del Paese.

In forte riduzione sono i fascicoli del registro esecuzioni penali (**SIGE**).

Il numero delle definizioni è aumentato, riallineandosi a quello degli anni passati (**2020/2021: 370**; 2019/2020: 284; 2018/2019: 418; 2017/2018: 353), mentre le sopravvenienze si sono ridotte (2020/2021: **286**; 2019/2020: 334; 2018/2019: 439; 2017/2018: 387). Le pendenze finali hanno subito quindi una positiva riduzione quasi della metà rispetto all'anno precedente (2020/2021: **81**; 2019/2020: 165; 2018/2019: 115; 2017/2018: 94).

In definitiva, **il bilancio della Sezione Penale della Corte**, tenuto conto della situazione emergenziale, **presenta aspetti da considerare nel complesso positivi**: si è finalmente invertito il *trend* relativo all'aumento dell'arretrato, osservato negli ultimi due anni, e, nonostante l'ancora attuale rallentamento dell'attività giurisdizionale per effetto dell'incidenza del COVID sull'organizzazione delle udienze, le pendenze finali, seppur di poco, si sono ridotte.

Anche per il periodo in esame sono stati sostanzialmente confermati i tempi di definizione degli scorsi anni, in linea con i parametri europei "Strasburgo-2": in particolare, i processi a trattazione prioritaria vengono celebrati nella totalità entro 18/24 mesi dall'iscrizione, pur considerando la peculiare complessità di numerosi di essi, mentre quelli relativi a imputati sottoposti a misure cautelari, non solo detentive, vengono definiti entro pochi mesi e comunque prima che decorrano i termini di durata delle misure (nel periodo d'interesse non vi sono state scarcerazioni per decorrenza termini).

Il dato è certamente positivo, e verosimilmente potrà esser migliorato in futuro, come reclamato dagli obiettivi del PNRR, posto che la stratigrafia delle pendenze nel settore penale al 31 dicembre 2020 mostra come dei 4.275 procedimenti pendenti, la quasi totalità (4.250, pari al 99,4%) riguardino il periodo 2018/2020.

Tribunali e Giudici di Pace del Distretto

Nel settore **dibattimentale collegiale**, i dati complessivi dei Tribunali del Distretto evidenziano una riduzione delle iscrizioni pari al 7% (285 sopravvenuti rispetto a 308), un numero invariato di definizioni (309 rispetto a 310 procedimenti), per una pendenza finale diminuita del 3%.

Per il **dibattimento monocratico**, si segnala una diminuzione del 10% delle sopravvenienze (passate da 6186 a 5.542); un aumento delle definizioni (da 6.127 a 6.372), pari a +4%; con una diminuzione delle pendenze finali, da 13.486 processi a 12.645, in misura pari a -6%.

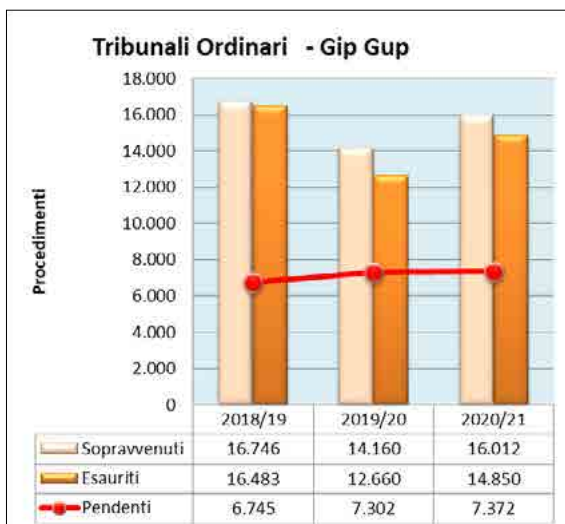
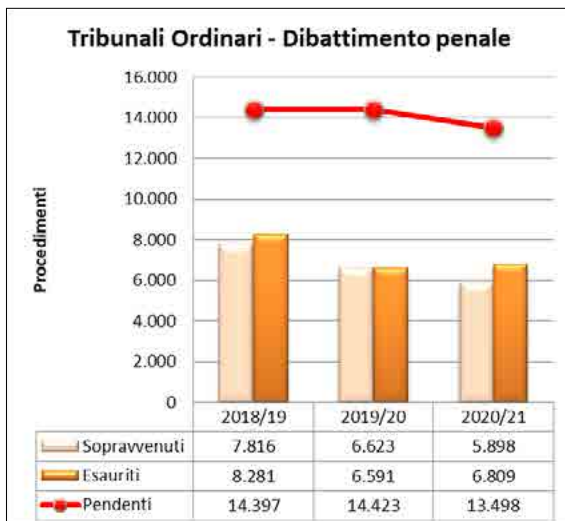
La **Sezione GIP/GUP Noti** registra un aumento del 13% per le sopravvenienze, passate da 14.160 a 16.012 procedimenti; oltre che delle definizioni, cresciute da 12.660 a 14.850 procedimenti, in misura percentuale pari a +17% con un sostanziale mantenimento delle pendenze, incrementate soltanto del 1%.

Quanto ai **procedimenti penali di competenza del Giudice di pace**, i dati distrettuali evidenziano per il dibattimento un aumento delle sopravvenienze pari percentualmente al 18% (da 1.125 a 1.325), cui ha fatto fronte un sensibile aumento delle definizioni (+50%); con una diminuzione delle pendenze pari a -15%, da 1.341 a 1.134 procedimenti.

È dunque ripreso il *trend* di decrescita osservato negli ultimi anni, che aveva subito un'inversione di tendenza lo scorso anno, a motivo del blocco sull'attività lavorativa causato dal primo confinamento.

La **Sezione GIP Noti** mostra invece un aumento delle sopravvenienze e delle definizioni (rispettivamente + 27% e + 23%), per una pendenza finale aumentata dell'81% (ma con dati in assoluto non allarmanti, passati da 90 a 163 procedimenti).

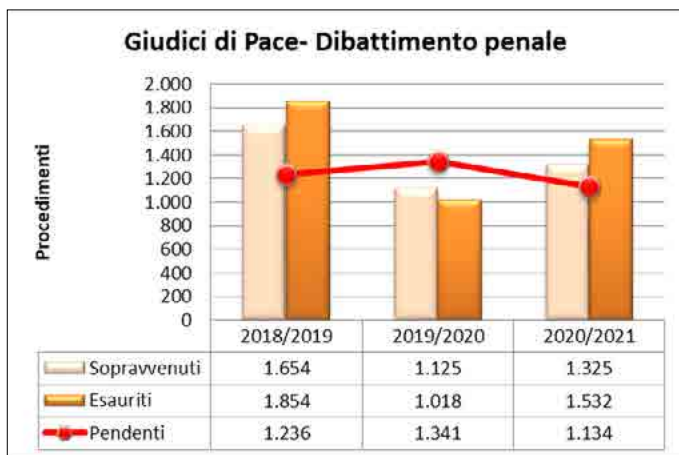
Negli uffici delle **Procure della Repubblica presso i Tribunali** i dati delle iscrizioni relative ai **reati ordinari-noti** sono diminuiti (-5,6%); in leggera dimi-



nuzione anche le definizioni, (-2,9%), con l'effetto finale di un decremento delle pendenze finali (-5,5%).

I dati relativi a iscrizioni e pendenze per i reati di competenza della **DDA** registrano numeri in aumento per le prime (da 50 a 72) e in diminuzione per le seconde (da 65 a 50); le definizioni sono sensibilmente aumentate (da 26 a 60).

Infine, con riferimento ai reati di competenza del **GdP – noti**, si evidenzia un limitato aumento nelle nuove iscrizioni (+3,4%), con una giacenza finale in discesa (-27,8%) a causa dell'incremento del numero delle definizioni (+17,7%).



Si fa rinvio all'intervento del Procuratore Generale per la disamina delle caratteristiche tipologiche della giustizia penale nel distretto.

IV. - I recenti interventi di riforma della giustizia - Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Nel contesto del programma di rilancio dell'economia dell'Unione Europea, gravemente segnata dalla crisi pandemica (*Next Generation EU*), il Governo italiano ha approvato il 21 aprile 2021 il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nel quale un apposito capitolo è dedicato alle riforme nel settore della giustizia.

A seguire è stato approvato il D.L. 9 giugno 2021, n.80, conv. con modificazioni nella legge 6 agosto 2021, n. 113 (recante *“Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia”*).

Questa volta gli interventi del legislatore non si sono limitati soltanto a prevedere modifiche processuali ma, a differenza di quanto accaduto in altre occasioni, sono stati inseriti in un quadro più articolato e complesso di misure destinate a comporre nel loro insieme il disegno riformatore; il piano risulta perciò costruito secondo un approccio organico, che annovera interventi normativi con investimenti adeguati a sostenerli nel tempo, seguendo tre direttrici tra loro complementari: il “piano organizzativo”, la “dimensione extraprocessuale” e quella “endoprocessuale”.

Si è giustamente ritenuto che l'obiettivo di una giustizia effettiva ed efficiente non può essere raggiunto solo attraverso interventi riformatori sul rito, ma coinvolgendo ambiti altrettanto necessari, per la valorizzazione del personale e delle risorse umane, il potenziamento delle infrastrutture digitali con la revisione e diffusione

dei sistemi telematici di gestione delle attività processuali e di trasmissione di atti e provvedimenti; il miglioramento dell'edilizia giudiziaria e dell'architettura penitenziaria.

La piena attuazione dell'ufficio del processo è stata individuata come uno degli assi portanti dell'azione riorganizzativa intrapresa, per sostenere un impegno straordinario finalizzato all'abbattimento dell'arretrato ed alla riduzione della durata dei procedimenti.

Si è finanziato, con un cospicuo investimento, un piano straordinario di reclutamento di personale amministrativo a tempo determinato, diretto a migliorare le prestazioni degli uffici giudiziari ed accompagnare e completare il processo di transizione digitale del sistema giudiziario.

Il PNRR, nell'ancorare i finanziamenti europei per la ripresa dell'intero paese anche alla tenuta e al miglioramento del sistema giustizia, ha previsto obiettivi ambiziosi e di impegnativo spessore:

- un abbattimento dell'arretrato civile del 65% in primo grado e del 55% in appello, entro il 31 dicembre 2024;
- un abbattimento dell'arretrato civile del 90%, in tutti i gradi di giudizio, entro il 30 giugno 2026;
- una riduzione del 40% della durata media prevista dei procedimenti civili entro il 30 giugno 2026;
- una riduzione del 25% della durata media prevista dei procedimenti penali il 30 giugno 2026.

Per l'implementazione dell'Ufficio per il processo è stata prevista, in particolare, l'assunzione in due *tranche* di un contingente di 16.500 unità da assegnare a tali strutture, costituite presso le corti di appello ed i tribunali ordinari, ed anche la Corte di cassazione.

Con DM del 26 luglio 2021, al fine di supportare le linee di progetto ricomprese nel Piano nazionale di ripresa e resilienza e per favorire la piena operatività delle strutture organizzative dell'UPP, sono state ripartite tra i distretti di Corte di appello n. 8.050 unità di addetti all'Ufficio per il Processo, con incarico della durata di due anni e sette mesi, assegnando al distretto della Corte di appello di Ancona 140 unità.

Con successivo DM del 28 settembre 2021 le predette unità sono state ripartite tra gli uffici del distretto con l'assegnazione alla Corte di appello di 44 addetti, e di 35 al Tribunale di Ancona, 19 al Tribunale di Macerata, 13 al Tribunale di Fermo, 12 al Tribunale di Pesaro, 9 ciascuno ai Tribunali di Ascoli Piceno e Urbino.

Si tratta di un innesto di giovani risorse di carattere straordinario (inteso in senso letterale), che non ha precedenti nella nostra Amministrazione negli ultimi decenni; a breve - secondo le tempistiche previste già a febbraio 2022 - vedremo arrivare nei nostri uffici decine di giovani laureati (mediamente uno per ogni magistrato giudicante in servizio).

Il mansionario riservato ai nuovi addetti, che include tutte le attività funzionali all'esercizio della giurisdizione e utili per la riduzione dei suoi tempi, è descritto in

modo esemplificativo e non tassativo in un dettagliato allegato (il n. II) al D.L. n. 80/2021, conv. in L. n. 113/2021: “*studio dei fascicoli (predisponendo, ad esempio, delle schede riassuntive per procedimento); supporto al giudice nel compimento della attività pratico/materiale di facile esecuzione, come la verifica di completezza del fascicolo, l'accertamento della regolare costituzione delle parti (controllo notifiche, rispetto dei termini, individuazione dei difensori nominati etc.), supporto per bozze di provvedimenti semplici, il controllo della pendenza di istanze o richieste o la loro gestione, organizzazione dei fascicoli, delle udienze e del ruolo, con segnalazione all'esperto coordinatore o al magistrato assegnatario dei fascicoli che presentino caratteri di priorità di trattazione; condivisione all'interno dell'ufficio per il processo di riflessioni su eventuali criticità, con proposte organizzative e informatiche per il loro superamento; approfondimento giurisprudenziale e dottrinale; ricostruzione del contesto normativo riferibile alle fattispecie proposte; supporto per indirizzi giurisprudenziali sezionali; supporto ai processi di digitalizzazione e innovazione organizzativa dell'ufficio e monitoraggio dei risultati; raccordo con il personale addetto alle cancellerie*”.

Si tratta di personale dipendente dal Ministero della Giustizia, con qualifica di funzionario, con gli stessi diritti e le stesse prerogative giuridiche ed economiche del restante personale del settore giustizia (salve alcune limitazioni connesse all'esigenza di garantire la permanenza nella sede assegnata, ragionevoli in considerazione della distribuzione legata alle esigenze specifiche dei singoli uffici); che avrà una formazione d'ingresso e continua curata dal Ministero (che provvederà anche alle loro dotazioni informatiche), e che è stato assegnato agli uffici in relazione alla consistenza dell'arretrato contenzioso da abbattere e dei tempi di definizione da ridurre, e che verrà destinato agli Uffici per il Processo costituiti negli uffici stessi sulla base di un progetto organizzativo adottato entro il 31 dicembre u.s. dal Capo dell'Ufficio di concerto con il Dirigente amministrativo.

Se è certamente assai positivo aver finalmente riconosciuto che l'intervento riformatore potrà avere *chance* di successo solo se accompagnato da profondi e radicali interventi organizzativi e maggiori dotazioni di risorse umane, qualche perplessità sull'effettiva possibilità del raggiungimento degli obiettivi promessi alle istituzioni europee rimane ancora ed è strettamente legata al fatto che questi ultimi non sono conseguibili senza riforme sostanziali e procedurali che intervengano sulle cause strutturali alla base della durata dei processi (civili e penali).

In tal senso le leggi delega di riforma dei codici di procedura penale (L. n.134/2021) e civile (L. n.206/2021), cui dovranno seguire quest'anno i decreti delegati, non hanno affrontato fino in fondo le cause a monte della situazione di grave crisi che riguarda il sistema giustizia, in particolare la necessità di ridurre l'enorme domanda di giustizia proveniente dal paese, la necessità di semplificazione del rito nel settore civile, nonché, nel settore penale, la necessità di operare una massiccia depenalizzazione e semplificazione, unitamente a riforme che incoraggino la definizione dei giudizi con riti alternativi e sanzionino i gravami strumentali (su questo ultimo aspetto è essenziale che il legislatore provveda ad integrare le disposizioni relative al discusso istituto dell'improcedibilità dell'azione penale,

già applicabile ai reati commessi dal 1 gennaio 2020, diretto a sanzionare non già il tempo che passa dalla commissione del reato, ma solo quello della durata della fase processuale, giacché è assai concreto il rischio che il miraggio di poter fruire della causa estintiva dell'azione penale finisca con l'incentivare la proposizioni di impugnazioni meramente dilatorie o strumentali, aggravando il carico di lavoro delle Corti di appello e della Cassazione, con il risultato di frustrare l'efficacia degli altri meccanismi acceleratori e deflattivi meritoriamente introdotti da altre disposizioni della legge di riforma).

* * *

Passando in breve rassegna gli ultimi interventi normativi "extra Covid-19" che hanno riguardato il settore penale, va segnalato in tutti gli uffici del distretto il timido operare, con impatto deflattivo che continua a confermarsi assai scarso, dell'**istituto della messa alla prova** introdotto dalla L. 67/2014; analogamente si sta verificando per l'istituto della non punibilità per "particolare tenuità del fatto", introdotto dal D. Lgs n. 28/2015.

Impatto assai ridotto hanno avuto **le modifiche** introdotte con il D. Lgs. n. 36/2018, **sul regime di procedibilità a querela di alcuni reati**; come pure la reintroduzione dell'istituto del "**concordato anche con rinuncia ai motivi di appello**" **disciplinato dagli artt. 599 bis e 602 c.p.p.**, la cui pratica applicazione nel Distretto marchigiano continua ad essere, com'è avvenuto dall'inizio, pressoché fallimentare, con numeri che possono contarsi sulle dita di una mano.

Nell'anno in esame è stata confermata **la dilatazione dei tempi di trattazione dei giudizi di appello** (per la necessità di procedere all'esame di numerosi testi, con i connessi differimenti di udienza in caso di loro assenza ovvero per gestire l'inevitabile appesantimento dei ruoli), in conseguenza **della modifica introdotta dall'art. 603, comma 3bis, c.p.p.**, per cui il giudice di appello deve disporre **la rinnovazione della istruzione dibattimentale in caso di gravame del P.M.** contro una sentenza di assoluzione per motivi attinenti alla valutazione di una prova dichiarativa.

Analogo effetto di appesantimento sui ruoli di udienza dibattimentali dei Tribunali, con connessi gravi problemi di natura organizzativa, sta determinando **l'entrata in vigore della L. n. 33/2019, con la quale si è escluso l'accesso al rito abbreviato per i delitti puniti con la pena dell'ergastolo**, individuati come quelli di maggior allarme sociale; in particolare, fra le Corti di Assise di primo grado operanti nel nostro Distretto negli Uffici di Ancona, Macerata e Pesaro, la seconda si è trovata in grave difficoltà per la contemporanea pendenza, cresciuta a dismisura nell'anno in esame, di numerosi processi - in totale otto - fra pervenuti, in corso di celebrazione o da celebrare, o di imminente arrivo (cinque dei quali con imputati in stato di custodia cautelare), onde per cui, nell'impossibilità di procedere con meccanismi di supplenza interna (avendo già provveduto il Dirigente alla duplicazione dei Collegi di Assise), si è dovuto ricorrere, al fine di scongiurare improvvide scarcerazioni per decorrenza dei termini, all'applicazione di un magistrato di altro Ufficio, con le intuibili disfunzioni che tale soluzione comporta.

Benché si tratti di una riforma che è stata accompagnata sin dal suo esordio da diffuse perplessità, soprattutto perché contraria all'incentivazione degli

strumenti deflattivi (finora costantemente perseguita per ottenere la rapida definizione dei procedimenti), **il recente sigillo di legittimità costituzionale ricevuto dalla Consulta impone un immediato adeguamento delle risorse umane e materiali**, al fine di evitare inevitabili ricadute fortemente negative sul complessivo assetto organizzativo degli Uffici di primo grado, in particolare sul carico di lavoro della Corte d'Assise, che si appresta a divenire, a risorse invariate, non più sostenibile in molti uffici giudiziari, come già accaduto nel nostro Distretto a Macerata.

Fra le riforme più recenti, merita qui di essere menzionata l'entrata in vigore della **nuova disciplina delle intercettazioni**, con decorrenza dal 1 settembre 2020. Tale rilevante modifica normativa ha imposto agli Uffici di affrontare numerose questioni, che hanno riguardato soprattutto aspetti tecnici, legati alle fasi del “conferimento” delle intercettazioni effettuate, della conservazione dei supporti utilizzati per il “conferimento”, delle “profilazioni” e dell'utilizzazione del sistema “TIAP-document@” per la gestione digitale del materiale documentale e per la gestione dei flussi.

Le principali questioni giuridiche affrontate dagli uffici hanno riguardato le fasi del “deposito”, della definizione dei procedimenti da gestire con la nuova normativa, dell'utilizzabilità delle intercettazioni, anche alla luce degli interventi giurisprudenziali e normativi in materia. Le Procure hanno quindi emanato specifiche direttive e alcune hanno stipulato appositi protocolli con i relativi Tribunali.

Sempre in relazione alle riforme più recenti, dai dati forniti dalla Procura Generale della Repubblica di Ancona si evince che **non hanno ad oggi trovato applicazione le norme di salvaguardia introdotte dal legislatore in relazione al delicato tema della responsabilità in ambito medico-sanitario per eventi avversi verificatisi nell'ambito dell'emergenza sanitaria da Covid-19**; in particolare, l'esimente per i delitti di omicidio e lesioni personali colposi da somministrazione del vaccino anti Covid (art. 3 D.L. n. 44/2021) e la causa di non punibilità della colpa non grave per la responsabilità colposa per morte o lesioni personali in ambito sanitario sempre durante lo stato emergenziale (art. 3 bis, L. di conversione n. 71/2021).

Come evidenziato in particolare dal Procuratore della Repubblica di Ancona, tali norme non sono state applicate in quanto si è proceduto a numerosissime archiviazioni prevalentemente in conseguenza dell'impossibilità di giungere a prova certa circa il luogo di contrazione del virus (quindi ancor prima della valutazione di eventuali profili di colpa); per i procedimenti ancora pendenti, è stata posta in risalto la problematica circa il perimetro applicativo dell'art. 3 bis, ovvero se lo stesso debba essere limitato a coloro che sono iscritti ad albo professionale o possa/debba essere interpretato in senso estensivo, anche comprendendo figure che risultano indagate per le predette tipologie di reato quali i responsabili delle RSA.

V. - La giustizia minorile

Per il **Tribunale per i Minorenni** il movimento degli **affari civili** nell'anno in esame è riportato in sintesi nel seguente prospetto:

Ufficio	Ruolo+	Anno Giudiziario 2020/2021				Variazione % rispetto all'anno precedente		
		Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
Tribunale per i minorenni di Ancona	Adozione nazionale	714	285	259	740	28%	0%	4%
	Adozione internazionale	133	85	112	106	13%	20%	-20%
	Volontaria giurisdizione	2.291	1063	1065	2289	-12%	12%	0%
	Procedimenti contenziosi	75	6	32	49	-73%	45%	-35%
	totale	3213	1439	1468	3184	-6%	11%	-1%

Vi è stata una leggera diminuzione, non omogenea, delle **sopravvenienze civili** nei 4 sottosectori in cui è suddiviso il settore civile (compresi i procedimenti di c.d. “tutela amministrativa”), pari ad un -6% rispetto al precedente anno giudiziario.

Sono state esaurite complessivamente 1.468 procedure, con un aumento pari all’11% rispetto agli affari definiti nel precedente anno.

Nel **settore penale**, la Sezione dibattimento ha registrato un rilevante aumento delle sopravvenienze (+60%), passate da 43 a 69, a fronte di un aumento delle definizioni del +6%, per una pendenza finale di 72 processi (aumentata del 6% rispetto all’anno precedente).

Il sottosectore GIP mostra un incremento percentuale delle sopravvenienze (+14%), una diminuzione delle definizioni (-6%) ed un aumento delle pendenze finali (+11%, con 259 procedimenti rispetto a 233 dell’anno precedente); il sottosectore GUP registra invece una sostanziale stabilità delle sopravvenienze (+1%), un marcato aumento delle definizioni, cresciute del 46% (da 216 a 315) con un incremento assai lieve delle pendenze finali (+2%).

VI. - La Magistratura di sorveglianza e il carcere

Rientrano nella competenza del Tribunale di sorveglianza di Ancona sette istituti penitenziari (4 case circondariali e 3 case di reclusione), uno dei quali, quello di Camerino, dopo il terremoto del 2016 è stato sfollato, a causa dei danni riportati, ed è tuttora chiuso.

Al 30 giugno 2021 i posti regolamentari complessivi negli istituti penitenziari delle Marche erano 846; alla medesima data erano presenti 840 detenuti (237 in custodia cautelare e 603 in espiazione di condanna definitiva), numero, seppur di poco, inferiore alla capienza regolamentare (lo 0,7%).

Occorre precisare che se due istituti ospitano in realtà un numero di detenuti anche inferiore alla capienza regolamentare (quello di Ancona Barcaglione e quello

di Fossombrone), **i restanti presentano tutti una situazione di sovraffollamento: Pesaro addirittura di ca. il 25%** (191 presenze a fronte di 143 posti regolamentari).

Dalle informazioni fornite dalle direzioni degli istituti penitenziari comunque risulta che, nonostante il ripreso accrescimento del numero di presenze in carcere, **tutti gli istituti riescono tuttora a garantire almeno 3 mq a detenuto accompagnati da un congruo numero di ore di apertura delle stanze e di accesso alle opportunità trattamentali**, arrivando nel caso di Fossombrone ad avere addirittura tutte stanze singole che offrono uno spazio di circa 9 mq a detenuto, superiore dunque al limite di 7 mq identificato dal CPT (Comitato europeo per la Prevenzione della Tortura e delle pene e trattamenti inumani o degradanti) come la superficie minima auspicabile per una cella di detenzione.

Quanto alla R.E.M.S. (Residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza), istituita a seguito dell'entrata in vigore della L. **81/2014**, la Regione Marche, benché sin dal 2013 sia stata annunciata la realizzazione di una struttura pubblica nel Comune di Fossombrone, ha dato corso ad un diverso progetto, perfezionando dapprima una convenzione con un imprenditore privato, sostituita il 18 aprile 2016 da una nuova struttura nel Comune di Monte Grimano Terme (PU), con una capienza maggiorata a 15 posti letto; nell'anno in esame detta R.E.M.S., appartenente ad un privato che la gestisce in convenzione con - ed al posto della - ASUR Marche, è stata recentemente trasferita, all'interno della medesima zona situata nel nord est della Regione, a Macerata Feltria (PU) nella struttura in precedenza adibita a Casa Mandamentale (chiusa da qualche anno ed ora appositamente ristrutturata), che dispone di 20 posti.

La situazione non è soddisfacente, perché le strutture che si sono succedute hanno sofferto di un preoccupante sovraffollamento, arrivando a dover ospitare in passato anche 18-20 internati (+25% rispetto alla capienza), mentre nel periodo in esame, la media di internati è stata di 23, con picchi di 25; di questi internati circa il 30% si trova ancora in corso di giudizio ed è sottoposto ad internamento in via provvisoria dal giudice di cognizione, mentre all'incirca il 70% è costituito da soggetti cui la misura di sicurezza è stata inflitta con sentenza irrevocabile e concretamente applicata dal magistrato di sorveglianza a seguito di riesame della pericolosità sociale.

Quanto alla tipologia dei detenuti, con le connesse problematiche, va rilevato che i dati aggiornati forniti dalle direzioni degli istituti penitenziari, dal P.R.A.P. Emilia Romagna - Marche e dal D.A.P. evidenziano al 30.6.2021, in relazione agli 870 detenuti a tale data presenti, quanto segue:

- 296 detenuti sono stranieri, pari al 35,2% del totale, con una **diminuzione** del 7,3% rispetto all'anno precedente (316);
- 193 sono tossicodipendenti (cioè il 22,98%, con una **diminuzione** del 25,2% rispetto all'anno scorso, in cui erano 258);
- 67 detenuti, di cui 47 a Pesaro, 8 ad Ascoli Piceno, 8 a Fermo e 4 ad Ancona Montacuto, sono affetti da problematiche psichiatriche;
- 6 sono HIV (di cui 4 ad Ancona Montacuto) e di questi 1 è affetto da AIDS;
- 18 sono donne (cioè il 2,14 %, in linea con il dato dell'anno precedente), allocate nel solo istituto penitenziario di Pesaro. **Nessuna delle ristrette ha figli al seguito:** appare opportuno segnalare che la consolidata giurisprudenza

del locale Tribunale di Sorveglianza prevede il massimo favore per le misure alternative destinate alla tutela di maternità ed infanzia, sicché si tende – ove ne esistano pur minimi presupposti – ad estromettere le donne-madri in espiazione di condanna irrevocabile dal circuito carcerario (quando possibile senza neppure farvele transitare) in favore di collocazioni domiciliari, risultando sicuramente preferibile, allorché possibile, evitare l’istituzionalizzazione forzata della prole in tenera età;

- 27 sono in espiazione della pena dell’**ergastolo** (in leggero aumento rispetto all’anno precedente, in cui erano 25), principalmente ristretti nell’istituto di Fossombrone (23).
- nessuno è sottoposto al regime detentivo speciale di cui all’art. 41*bis* Ord. Penit., a causa dello sfollamento della relativa sezione dell’istituto di Ascoli Piceno avvenuto qualche anno fa.

Nel periodo temporale in esame, secondo i dati ufficiali rilasciati dall’Ufficio dei detenuti e del Trattamento del Provveditorato Regionale per l’Emilia Romagna e le Marche, non si è registrato nessun caso di suicidio (nell’anno precedente ne era stato segnalato uno).

Gli stessi dati evidenziano complessivamente 88 atti di autolesionismo (in consistente diminuzione rispetto ai due anni precedenti, in cui erano stati, rispettivamente, 192 e 179), concentrati in massima parte nell’istituto di Ancona Montacuto e Pesaro (rispettivamente 24 e 27); dieci i tentativi di suicidio; nessun episodio di rissa segnalato e 63 episodi di aggressione (diminuiti rispetto all’anno precedente, in cui erano stati 211 e concentrati soprattutto nelle Case Circondariali di Ancona Montacuto e Pesaro).

Le misure alternative alla detenzione

Le **istanze di misure alternative** registrate, nel loro complesso, sono state 2.839, mentre nell’anno precedente erano state 3.347, con una diminuzione del 15% circa.

Scendendo nel dettaglio delle istanze **registrate**, va segnalato:

- 1.220 sono state le istanze di affidamento ordinario (contro le 1.319 del precedente anno e le 850 di due anni addietro);
- 144 sono state le istanze di affidamento terapeutico (contro le 143 di un anno fa e le 137 di due anni fa);
- 1.222 sono state le istanze di detenzione domiciliare nelle varie forme previste dalla legge (contro le 1.245 dell’anno precedente e le 789 dell’anno ancora precedente);
- 252 sono state le istanze di semilibertà (contro le 221 di un anno fa e le 126 dell’anno ancora precedente).

Quanto all’esito di dette istanze si evidenzia:

- in aumento il numero degli affidamenti ordinari concessi: 740 contro i 401 di un anno fa;
- in calo il numero degli affidamenti terapeutici concessi: 67 contro i 40 dell’anno precedente;

- ancora in aumento il numero delle detenzioni domiciliari concesse: 339 a fronte delle 215 di un anno fa;
- in diminuzione infine il numero delle semilibertà concesse: 9 contro le 14 dell'anno precedente.

Complessivamente sono state concesse 1.155 misure alternative, in netto aumento rispetto allo scorso anno (**670**), risultato questo da ricondurre a più fattori;

Sono stati iscritti 79 procedimenti per **revoca di misure alternative** (dato in linea con l'anno precedente, in cui ne erano stati registrati 76, di cui 61 conclusisi effettivamente con la revoca (21 affidamenti ordinari, 12 affidamenti terapeutici, 21 detenzioni domiciliari, 5 esecuzione presso il domicilio e 2 semilibertà). A fronte di 1.155 misure alternative concesse, la revoca di 61 indica un fallimento delle stesse nell'ordine di poco più del 5% dei casi, da considerarsi dato del tutto fisiologico.

L'istituto della **liberazione condizionale** è invece ormai da tempo del tutto desueto e di ristrettissima applicazione: nell'anno in esame sono state presentate sole 6 istanze, ne era pendenti 1, vi è stato un solo accoglimento.

Le istanze di **rinvio dell'esecuzione della pena** ai sensi degli artt. 146 e 147 c.p. sono pressoché equivalenti al periodo precedente: **72 nell'anno in esame** contro le 78 pervenute nell'anno precedente. Di queste solo 11 sono state accolte; numero comunque superiore all'anno precedente, in cui gli accoglimenti erano stati 6.

In leggero aumento nell'anno in esame le istanze di **sospensione dell'esecuzione della pena ex art.90 del d.p.r. n.309/90** (per i soggetti che hanno completato un programma di recupero dalle dipendenze): ne sono pervenute 8 contro le 6 di un anno fa.

313 sono state le istanze di **riabilitazione** registrate, in netto aumento rispetto all'anno passato (211): l'aumento può giustificarsi per il fatto che si tratta di un provvedimento sempre più richiesto dagli stranieri ai fini della possibilità di richiedere la cittadinanza italiana.

In netto aumento (+30%) il numero complessivo di **impugnazioni** registrate: 93 contro le 69, ma comunque inferiore alle 126 dell'anno precedente.

In definitiva: se l'espiazione penale in carcere si è consistentemente contratta, quella in forma extramuraria è costantemente cresciuta, secondo un trend ininterrotto osservato a far data dal 2011.

Non può tuttavia non essere stigmatizzata, ancora una volta, **la grave situazione di carenze di organici in cui versano entrambi gli U.E.P.E. regionali** (Uffici dell'Esecuzione Penale Esterna), **che desta sempre maggiore preoccupazione**: qualora il Ministero non vi ponga tempestivamente riparo, infatti, oltre ai prevedibili allungamenti dei tempi per le decisioni della Magistratura di sorveglianza (cui gli U.E.P.E. non sono in grado di fornire tempestivamente le relazioni istruttorie), si verificherà, **a fronte del riscontrato aumento delle pene espiate in forma alternativa alla detenzione ordinaria, uno svuotamento di contenuto delle misure alternative in parola**, che si tradurranno in una mera sottrazione dei condannati al regime carcerario, senza una corrispondente valenza rieducativa delle misure alle quali vengono avviati.

È davvero paradossale che il Ministero, mentre ha adottato le più varie iniziative volte ad ottenere che l'espiazione penale avvenga sempre di più al di fuori degli istituti penitenziari al fine di evitare il ripetersi del fenomeno del sovraffollamento carcerario, non abbia finora provveduto a dotare di mezzi adeguati proprio gli Uffici dell'Esecuzione Penale Esterna, che a seguire l'esecuzione penale extramuraria sono preposti.

La legislazione legata all'emergenza sanitaria da COVID-19

Le licenze premio di cui all'art.124 D.L. 28/2020 sono state concesse con continuità fino al 30 giugno 2021 per consentire ai detenuti semiliberi, il cui lavoro all'esterno del carcere non ha subito limitazioni né restrizioni per effetto dell'emergenza sanitaria, di non rientrare al termine della giornata lavorativa all'interno dell'istituto penitenziario, ma di permanere presso il domicilio, così da evitare rischi per il resto della popolazione detenuta.

Con il **D.L. n. 28/2020** è stata modificata la disciplina dei permessi di necessità e della detenzione domiciliare, nonché del rinvio della pena ex artt. 146 e 147 c.p. per i detenuti per uno dei delitti di cui all'art. 51 commi 3bis e 3 quater c.p.p., prevedendo il coinvolgimento, prima dalla decisione da parte del magistrato di sorveglianza, delle Procure del capoluogo del distretto in cui è stata pronunciata la sentenza di condanna e, per i detenuti in 41bis (peraltro non più presenti nelle Marche), della DNA, in ordine all'attualità dei collegamenti con la criminalità organizzata e alla pericolosità del soggetto.

Con il **D.L. n. 29/2020** il legislatore è invece intervenuto in tema di detenzione domiciliare o differimento dell'esecuzione della pena per motivi connessi all'emergenza sanitaria da COVID-19 nei confronti delle persone detenute e internate per reati di matrice mafiosa, terroristica ed eversiva, per reati associativi in materia di stupefacenti e nei confronti dei condannati sottoposti al regime differenziato di cui all'art.41bis O.P. (tipologia di detenuti quest'ultima, come detto, non più presente negli istituti penitenziari del Distretto di Ancona), modificando l'ordinamento penitenziario e prevedendo un'istruttoria estesa ad acquisire il parere della DDA e della DNA, con rivalutazione periodica a cadenza quindicinale e mensile dei provvedimenti già emessi, anche alla luce della comunicazione del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria relativa alla sopraggiunta disponibilità di strutture penitenziarie e reparti di medicina protetta adeguati alle condizioni di salute dei soggetti scarcerati.

La **legge n. 70/2020**, poi, nel convertire con modificazioni il D.L. n.28/2020, ha abrogato il predetto D.L. n. 29/2020, ma ha inserito dopo l'art.2 del D.L. 28/2020 la nuova disciplina delle misure urgenti in materia di detenzione domiciliare o differimento della pena per motivi connessi all'emergenza sanitaria da COVID-19, riproducendo la normativa di cui al decreto abrogato.

Si è trattato in ogni caso di un intervento normativo conseguente al clamore suscitato dalla notizia della scarcerazione di alcuni "noti" detenuti in regime di 41bis, per effetto dell'incompatibilità delle condizioni di salute segnalata dall'area sanitaria degli istituti di pena ai magistrati di sorveglianza.

Gli Uffici di Sorveglianza di Ancona e Macerata, relativamente a tali detenuti, **hanno avviato d'ufficio l'istruttoria tipica dei procedimenti ex artt.146 e 147 c.p.**, per un totale di 31 (Ancona) e 17 (Macerata) nuove iscrizioni di procedimenti dal 1 luglio 2020 al 30 giugno 2021, di cui 7 sono stati accolti (6 in Ancona e 1 a Macerata), per lo più nella forma della detenzione domiciliare sostitutiva del rinvio della pena; decisioni che il Tribunale di Sorveglianza ha poi in massima parte confermato, sulla scorta dei positivi riscontri pervenuti dalle FF.OO e per una durata comunque limitata, in ragione del perdurare dell'emergenza sanitaria.

VII. - L'andamento della giustizia nei singoli Tribunali del Distretto

VII.1 - Tribunale di Ancona

L'Ufficio, secondo quanto riferisce il Presidente, pur dovendo scontare le difficoltà legate all'incidenza della pandemia, ha conseguito in termini di risultati esiti in linea con quelli degli ultimi anni, da giudicare in termini positivi.

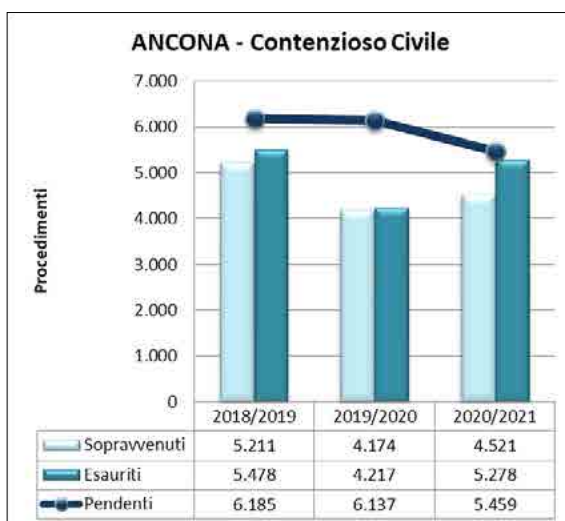
In particolare, i report sul **contenzioso civile** risentono dagli andamenti disomogenei della Protezione Internazionale, sullo sfondo, in ogni caso, di una tendenza generale orientata ad una costante diminuzione delle pendenze complessive (da 6.216 a 5.419);

Dai dati statistici di evince innanzitutto una diminuzione tendenziale delle sopravvenienze complessive (-13% circa per ciascun anno, -25% circa nel biennio ovvero dal 30 giugno 2019 al 30 giugno 2021), cui fa da *pendant* un parallelo calo delle definizioni (-15,6%, -6,2%, - 20,9% nel biennio) e delle pendenze finali (-13% nel biennio).

Se si esaminano i diversi settori, tuttavia, emerge che le nuove iscrizioni degli affari civili contenziosi sono scese da 5.211 (giugno 2019) a 4.174 (giugno 2020) per poi nuovamente salire a 4.521 (giugno 2021); gli affari in materia di lavoro e previdenza hanno registrato un *trend* in progressivo calo, i procedimenti speciali sommari hanno registrato un calo, più vistoso nell'ultimo anno, così come gli affari di volontaria giurisdizione.

Deve ritenersi che a condizionare i flussi delle sopravvenienze in materia di volontaria giurisdizione (settore che comprende i procedimenti di famiglia, successori e "altri istituti e leggi speciali") e i procedimenti speciali sommari siano stati gli effetti della pandemia da COVID-19.

Marcato è peraltro l'aumento delle definizioni soprattutto relati-



vamente agli affari civili contenziosi (+25%) e alle esecuzioni immobiliari (+33%), cosicché le pendenze sono generalmente in calo, anche sensibile (eccetto che per i procedimenti speciali sommari).

Rispetto allo scorso anno, si è registrato un sensibile aumento di sopravvenienze in **materia di separazioni e divorzi**: +23,5% (in particolare divorzi congiunti +38,2%, separazioni consensuali +24%), per un totale di 1.124 procedimenti iscritti a fronte dei 910 del precedente periodo. Da segnalare che, nonostante ciò, le definizioni sono in numero pari (quanto alle separazioni) o superiore (quanto ai divorzi).

In ordine alle **procedure consensuali**, si segnala che la modalità di trattazione scritta delle relative udienze è stata ampiamente sfruttata (con pieno gradimento da parte dell'utenza privata e professionale), sicché l'aggravio di lavoro correlato alle udienze è stato eliminato, con conseguente maggiore rapidità della fissazione delle udienze stesse (in modalità cartolare) e della pubblicazione dei relativi provvedimenti di omologa.

Significativa è la diminuzione delle pendenze delle **procedure esecutive immobiliari**, a motivo del crescente numero di aggiudicazione dei lotti, frutto della scelta attuata da qualche anno nel Tribunale dorico di privilegiare le aste esclusivamente telematiche, asincrone e assistite, realizzate all'interno del Tribunale in una sala a ciò destinata, in modo da rendere trasparente il procedimento.

Il virtuoso aumento del venduto non solo favorisce i tempi di definizione delle procedure, ma anche un sistema che, garantendo il creditore e il debitore sulla massima valorizzazione del bene esecutato, decreta la fine dell'emarginazione di un importante patrimonio immobiliare, spesso impigliato nei ritardi della giurisdizione nel vendere a prezzi decorosi i beni divenuti oggetto di procedure esecutive.

Quanto alla **Protezione internazionale**, di seguito i dati maggiormente significativi relativi al periodo 1 luglio 2020 – 30 giugno 2021, estratti dai registri di cancelleria del Tribunale:

	1.7.2020-30.6.2021	1.7.2019-30.6.2020	1.7.2018-30.6.2019	
SOPRAVVENUTI	667	1532	2264	
DEFINITI	1124			
di cui	284 accoglimenti	560 rigetti	264 estinzioni	16 altro
PENDENTI	1287	-73%	45%	-35%

La diminuzione delle iscrizioni non appare particolarmente significativa, ove si consideri che sugli stessi ha certamente inciso la pandemia COVID 19 che ha provocato, sicuramente, un rallentamento degli sbarchi dal febbraio/marzo 2020, quanto meno fino al marzo/aprile 2021, ed è verosimile che nei prossimi mesi gli effetti della ripresa degli stessi potranno avere un impatto sull'aumento delle nuove iscrizioni, nei mesi e negli anni a venire.

Allo stato, quindi, i numeri dei procedimenti definiti non consentono di stabilire alcuna relazione con la pandemia COVID-19, in quanto la maggior parte dei procedimenti trattati fino al giugno 2021 riguarda procedimenti iscritti prima del marzo 2020 e, quindi, su impugnazione dei provvedimenti di diniego della Commissione Territoriale del 2019.

Nel merito, circa l'80% degli accoglimenti riguarda la "vecchia" protezione umanitaria nelle varie forme di "casi speciali" (DL 118/2008) o "protezione speciale" (DL 130/2020), che s'innalza al 90-95%, nei giudizi riassunti dopo il rinvio della Cassazione (in verità in numero non particolarmente significativo), mentre le istanze di riconoscimento del diritto al rifugio riguardano pochi casi isolati.

L'organizzazione delle udienze per paese di provenienza ha consentito di verificare che anche nell'anno di riferimento (giugno 2020-giugno 2021) quasi il 50% dei procedimenti riguarda richiedenti di nazionalità *pakistana*, mentre le altre nazionalità che hanno fatto registrare numeri significativi sono quelle di cittadini provenienti dal Nord Africa, in particolare *Nigeria, Gambia e Ghana*. Discorso a parte riguarda il *Mali* ai cui richiedenti anche per effetto del recente colpo di Stato e del conseguente mutamento della situazione della sicurezza interna nel Paese di origine viene quasi sempre concessa la protezione sussidiaria ex art. 14 lett. b) d.lgs 251/2007.

Per quanto riguarda le donne nigeriane, in numero quanto meno pari ai connazionali di sesso maschile, è stato verificato che, nella quasi totalità dei casi, l'emigrazione si accompagna ad un fenomeno di *tratta a scopo di sfruttamento sessuale*. In questi casi si è spesso concessa la protezione sussidiaria e, in ogni caso, la protezione umanitaria nella forma della protezione speciale. Va, invero, considerato che il rimpatrio inciderebbe in modo assolutamente negativo sulla situazione personale di queste donne anche sulla base della considerazione che emerge dalle COI che le ragazze che rientrano nel paese dopo essere state in Europa ed essersi prostituite possono essere fatte oggetto di stigma da parte delle famiglie e della comunità, in particolar modo nel caso in cui non siano riuscite nell'intento di portare benessere economico alla famiglia. Inoltre, sono esposte al rischio di rappresaglie di varia natura da parte della rete criminale se hanno fatto ritorno senza ripagare il debito o hanno collaborato con le autorità di sicurezza, ovvero essere reinserite in un fenomeno di *re-trafficking*.

Un discorso a parte meritano le numerose domande svolte da *cittadini albanesi* il cui espatrio, facilitato da un ingresso in Italia con visto turistico, è spesso, quasi sempre, orientato alla ricerca di una vita migliore dal punto di vista economico. Questi cittadini, spesso già in possesso di un mestiere, arrivano nel nostro paese con altri membri della famiglia e riescono molto spesso ad avviare un positivo processo d'integrazione.

Nel periodo in esame v'è stata **la decisione del Tribunale di Ancona** pronunciata il 9 giugno 2021 **in materia attinente al c.d. "fine vita**, nella scia di recenti pronunce della Corte Costituzionale (ordinanza n. 207/2018 del 24 ottobre 2018 e sentenza n. 242/2019 del 22 novembre 2019).

Decidendo in composizione collegiale, in sede di reclamo, il Tribunale con la citata ordinanza ha parzialmente accolto il ricorso proposto da un soggetto affetto da

patologia irreversibile “*fonte di sofferenze fisiche e psichiche*” avverso l’ordinanza di rigetto dell’istanza ex art. 700 c.p.c., con cui il medesimo chiedeva che fosse ordinato all’ASUR di provvedere agli accertamenti indicati nei provvedimenti della Corte Costituzionale e di adottare le decisioni conseguenti in ordine alla prescrizione del farmaco letale.

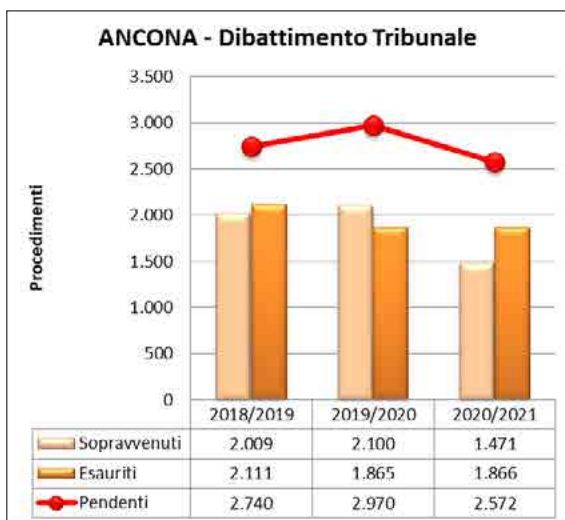
È stato in particolare stabilito che:

- non potesse trovare accoglimento la richiesta di ordinare all’ASUR di provvedere alla prescrizione/somministrazione del farmaco letale prescelto dal ricorrente (“*Tiopentone sodico nella quantità di 20 grammi*”), così come la richiesta di dichiarare la sussistenza del diritto dell’istante di disporre del Tiopentone sodico e di ottenere tale farmaco (disponibile solo su prescrizione medica) a sue spese;
- dovesse al contrario essere ordinato all’ASUR MARCHE di provvedere, previa acquisizione del parere del Comitato etico territorialmente competente, ad accertare: i) se il reclamante sia persona tenuta in vita da trattamenti di sostegno vitale e affetta da una patologia irreversibile, fonte di sofferenze fisiche o psicologiche che egli reputa intollerabili; ii) se lo stesso sia pienamente capace di prendere decisioni libere e consapevoli; iii) se le modalità, la metodica e il farmaco (Tiopentone sodico nella quantità di 20 grammi) prescelti siano idonei a garantirgli la morte più rapida, indolore e dignitosa possibile (rispetto all’alternativa del rifiuto delle cure con sedazione profonda continuativa, e ad ogni altra soluzione in concreto praticabile, compresa la somministrazione di un farmaco diverso).

Il provvedimento si inserisce, in relazione alla questione trattata, nell’ampio dibattito sorto sul tema a seguito della pronuncia additiva della Corte Costituzionale, ritenuta direttamente applicabile non solo nell’ambito del diritto penale (in ordine al quale l’intervento del Giudice delle Leggi era stato richiesto con riferimento all’art. 580 c.p.), ma anche nell’ambito del diritto civile, laddove i principi costituzionali evidenziati incidano su diritti soggettivi giuridicamente tutelabili.

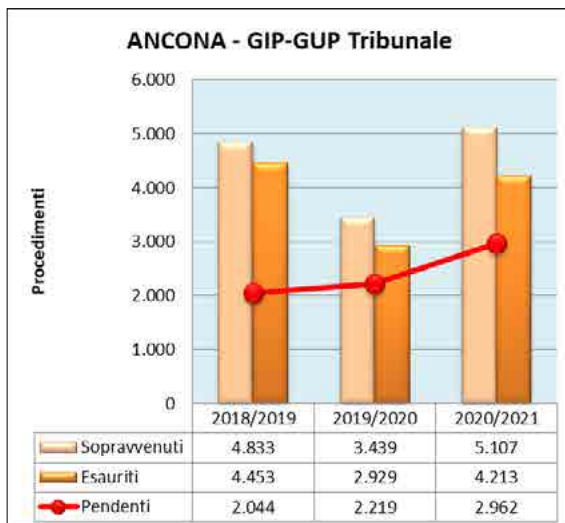
Con riferimento alla **materia penale**, nel **settore collegiale** si è registrata una diminuzione delle iscrizioni (verosimilmente collegata agli strascichi dell’emergenza pandemica) e un parallelo aumento delle definizioni.

Più vistoso il calo delle iscrizioni nel **settore monocratico** (sul quale ancora di più ha influito il blocco delle assegnazioni conseguente alla sospensione delle udienze), che ha visto peraltro un sostanziale equilibrio nelle definizioni.



Per l'ufficio GIP/GUP, il raffronto fra i dati statistici relativi al primo semestre 2020 con quelli del primo semestre 2021 evidenzia un aumento delle pendenze finali alla fine del periodo (2811 – 2908), un aumento del numero delle archiviazioni (1422 – 1563), delle sentenze emesse a seguito di giudizio abbreviato (29 – 37) e di patteggiamento (75 – 76), di decreti penali di condanna divenuti esecutivi (72 – 122), e, infine, di incidenti probatori (4 – 7).

Di contro, si registra una riduzione di decreti penali di condanna emessi (240 – 234), di convalide di arresti e di fermi (65 – 57), di provvedimenti in materia di misure cautelari e reali (200 – 143); situazione da correlare al calo dei flussi in entrata dall'ufficio della Procura per l'emergenza sanitaria da Covid-19.



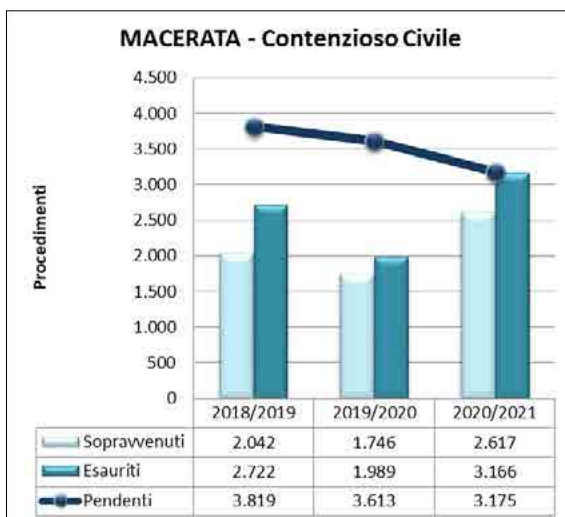
* * *

VII.2 - Tribunale di Macerata

Nel settore civile, il Presidente ha riferito che l'Ufficio ha proseguito nel meritorio percorso di riduzione delle pendenze, confermando il *trend* del periodo 2019/2020; la pendenza, infatti, è scesa, per la prevalenza dei procedimenti definiti rispetto a quelli sopravvenuti.

In particolare, nel **contenzioso civile ordinario** si assiste a un continuo calo delle pendenze che passano da 3.819 a 3.613 fino a raggiungere 3.175 nell'ultimo periodo (-16% rispetto a due anni fa) grazie ad una definizione superiore alla sopravvenienza con indici di *clarence rate* che passano da 1,33 nel primo periodo, a 1,13 nel secondo anno di riferimento e 1,47 nell'ultimo periodo (1/07/2020-30/06/2021).

Di conseguenza assai positiva è stata la *performance* relativa all'arretrato ultra-triennale che è passato dal 31% con 1250 fascicoli pendenti al 30 giugno 2019, al 26,6% con 992 fascicoli pendenti al 30 giugno 2020 fino al 20% con 668 fascicoli pendenti al 30 giugno 2021.



Nel periodo considerato per le cause di **lavoro e previdenza** si è assistito invece ad un aumento costante della pendenza dovuto ad una definizione inferiore alle sopravvenienze, con un indice di *clearance rate* nell'ultimo triennio pari 0,98, 0,97 e 0,91; il settore lavoro sconta la presenza di un solo giudice da quando è stato trasferito l'altro giudice della sezione civile che collaborava a tempo pieno con il settore lavoristico.

Per i **provvedimenti speciali sommari** e di **volontaria giurisdizione** è costante la pendenza di fine periodo, grazie ad una capacità di smaltimento uguale alle sopravvenienze.

Le **procedure concorsuali** registrano un miglioramento delle pendenze passate da 682 al 30 giugno 2020 a 569 al 30 giugno 2021.

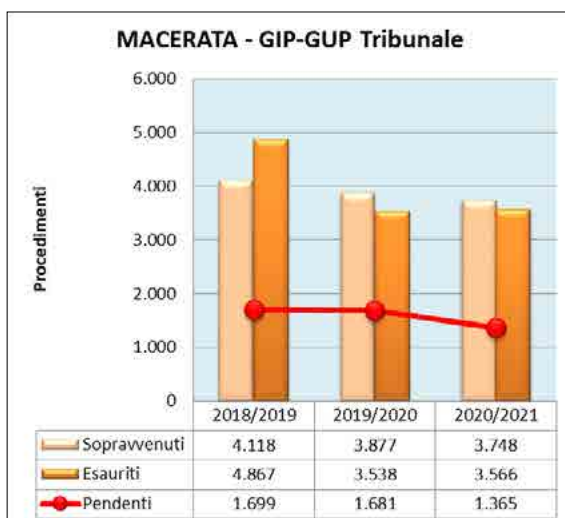
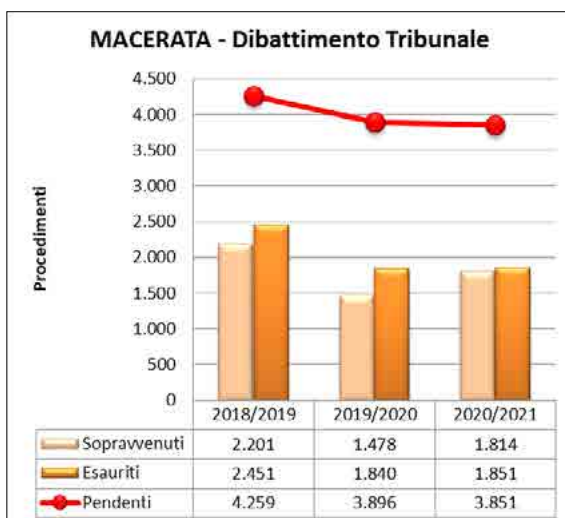
Per le **esecuzioni immobiliari** la pendenza si è mantenuta sostanzialmente costante; per le **esecuzioni mobiliari** la pendenza finale al 30 giugno 2021 di 787 procedimenti risulta aumentata rispetto al 30 giugno 2019 che registrava 345 procedimenti; ciò si deve alla ridotta produttività nei primi mesi dell'anno 2020 anche in conseguenza dei provvedimenti organizzativi emessi per far fronte all'epidemia da Covid-19; nell'ultimo periodo il numero dei definiti è tornato ai livelli precrisi (1850 fascicoli) con un *clearance rate* pari a 1.

Per quanto riguarda il **settore penale**, nel periodo in esame il recupero dell'arretrato è proseguito dopo essere stato compromesso nell'annualità precedente dalla pressoché totale sospensione delle udienze dal 9 marzo all'11 maggio 2020 (anche se non in modo omogeneo fra il dibattimento collegiale e quello monocratico).

L'attività processuale è ripresa a ritmo sostenuto soltanto dal 1 luglio 2020, registrando al termine del periodo in esame una diminuzione dei processi collegiali (207 pendenti rispetto a 228) e una sostanziale stabilità di quelli monocratici (pendenti finali 3621).

Numeri in apprezzabile diminuzione mostrano le pendenze innanzi all'ufficio GIP/GUP (n. 1.365), rispetto a quelle dell'anno precedente (1.681).

* * *



VII.3 - Tribunale di Pesaro

Riferisce il Presidente che nel contenzioso ordinario di tale ufficio le sopravvenienze sono state di n. 1.682 affari, le definizioni n. 1.994, con una pendenza al 30 giugno 2021 di n. 1.825 cause; in diminuzione quindi rispetto all'anno precedente (n. 2.037 procedimenti), nonostante il perdurante impatto negativo generato dall'emergenza da COVID-19.

Degno di nota che in quasi tutti i **settori del civile**, i procedimenti definiti sono stati pari o superiori a quelli sopravvenuti, come attestato dai seguenti rilievi statistici:

Procedimenti speciali sommari - pendenti al 30 giugno 2020 n. 181, sopravvenuti 1538, definiti n. 1623, pendenti al 30 giugno 2021 n. 166;

Lavoro e previdenza - contenzioso ordinario, pendenti al 1 luglio 2020 n. 446 cause, sopravvenute n. 276, definite n. 390, pendenti al 30 giugno 2021 n. 347;

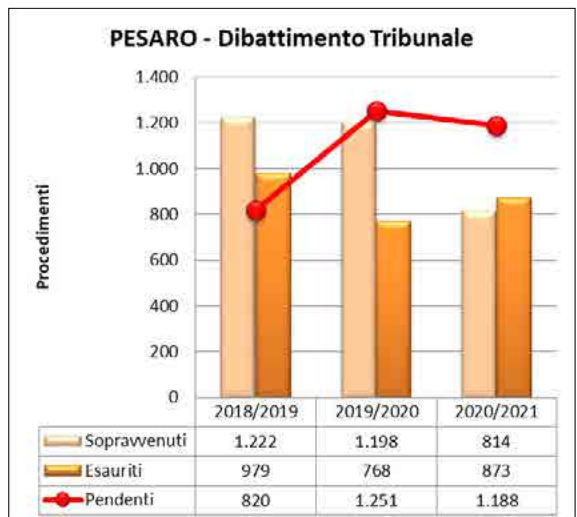
Volontaria Giurisdizione - tutto incluso, pendenti al 1 luglio 2020 n. 2.156 procedimenti, sopravvenuti n. 4.168, definiti n. 4.177, pendenti al 30 giugno 2021 n. 2147;

Esecuzioni Mobiliari - pendenti iniziali n. 542, sopravvenuti n. 796, definiti n. 896, pendenti finali n. 442;

Esecuzioni Immobiliari - pendenti iniziali n. 833 procedimenti, sopravvenuti n. 218, definiti n. 280, pendenti finali n. 771;

Fallimenti - pendenti al 30 giugno 2020 n. 454, sopravvenuti n. 40, definiti n. 64, pendenze finali n. 430.

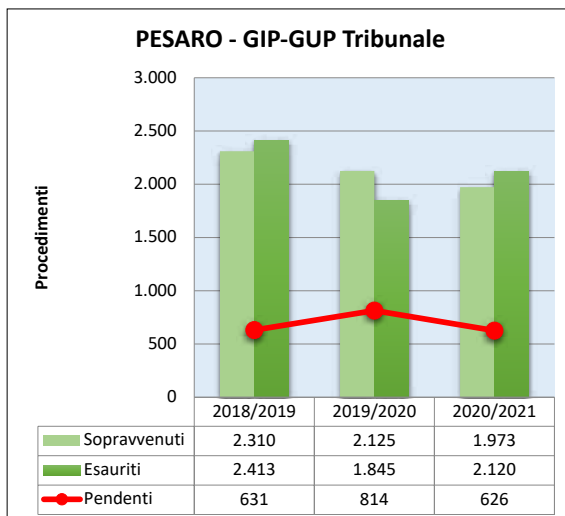
Per quanto attiene all'andamento generale dell'attività del **settore penale** nel periodo 1 luglio 2020 - 30 giugno 2021, l'analisi dei flussi di lavoro desumibile dai prospetti statistici ha evidenziato una diminuzione delle sopravvenienze dei procedimenti avanti al Tribunale in composizione monocratica, pari a 756 procedimenti, diversamente da quanto avvenuto



nelle due annualità precedenti dove si era invece verificato un aumento consistente dei flussi in entrata laddove, al 30 giugno 2020, erano sopravvenuti n.1145 processi e, al 30 giugno 2019, il numero delle sopravvenienze era di 1170 processi.

Alla data del 30 giugno 2021, nella sezione penale non risultano pendenze ultra-triennali (il numero estremamente esiguo di tali procedimenti rilevabile dai prospetti statistici, sia per il monocratico che per il collegiale, si riferisce unicamente a procedimenti sospesi ex art. 420 *quater* c.p.p.).

Il maggior numero di procedimenti pendenti sui ruoli dei singoli giudici e del collegio risulta iscritto negli anni 2018 e 2019, esiguo è il numero dei procedimenti del 2017.



I risultati raggiunti dall'ufficio GIP/GUP nel periodo considerato sono sicuramente soddisfacenti e non sono state segnalate situazioni di criticità.

L'andamento dei flussi evidenziato dai prospetti statistici è positivo, in considerazione dell'aumento del numero delle definizioni e della correlativa diminuzione delle pendenze, rispetto all'annualità precedente.

Anche quest'anno è stata confermata la tendenza, già rilevata l'anno precedente, dell'aumento dei procedimenti definiti con rito alternativo: i processi definiti con rito abbreviato dal 1 luglio 2020 al 30 giugno 2021 sono stati n. 139 (n. 102 le sentenze emesse all'esito del giudizio abbreviato nello stesso periodo dell'anno precedente e n. 89 al 30 giugno 2019).

I procedimenti definiti ai sensi dell'articolo 444 c.p.p. risultano 185, le sentenze emesse ai sensi dell'articolo 425 c.p.p. risultano 43 (n. 30 le sentenze ex art. 425 c.p.p. nello stesso periodo dell'anno precedente) e le sentenze ex articolo 129 c.p.p. n.64

In numero complessivo delle sentenze emesse dall'ufficio GIP/GUP dal 1 luglio 2020 al 30 giugno 2021 è di 431 sentenze.

* * *

VII.4 - Tribunale di Ascoli Piceno

Per il **Tribunale di Ascoli Piceno** viene evidenziata dal Presidente, sulla scorta dei dati disponibili, dall'analisi dei dati dell'ufficio e dalle statistiche del lavoro dei magistrati, un preoccupante calo delle definizioni nel settore dibattimentale dovuto sia alla scoperta di due posti di magistrati sia agli indubbi rallentamenti delle attività istruttorie connesse alla gestione del rischio del contagio da COVID-19.

Nel **settore civile** contenzioso, nel periodo di riferimento, l'indice di ricambio è stato del 1,08, l'indice di smaltimento è stato di 0,38 e si è avuto nel triennio una riduzione delle pendenze pari al 16%.

Nel settore lavoro e previdenza l'indice di ricambio è stato del 1,10, l'indice di smaltimento è stato di 0,48 e si è avuto nel triennio una riduzione delle pendenze pari al 14 %.

In tutta l'area SIECIC l'indice di ricambio è stato del 1.28 e nel triennio si è avuta una riduzione delle pendenze pari all'11 %, più consistente nelle esecuzioni civili che nelle procedure concorsuali.

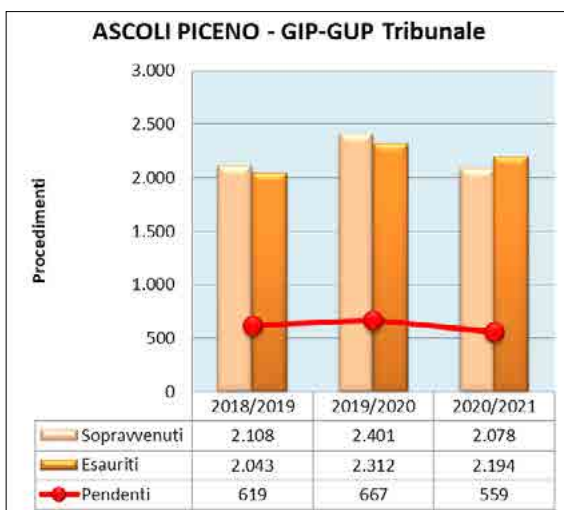
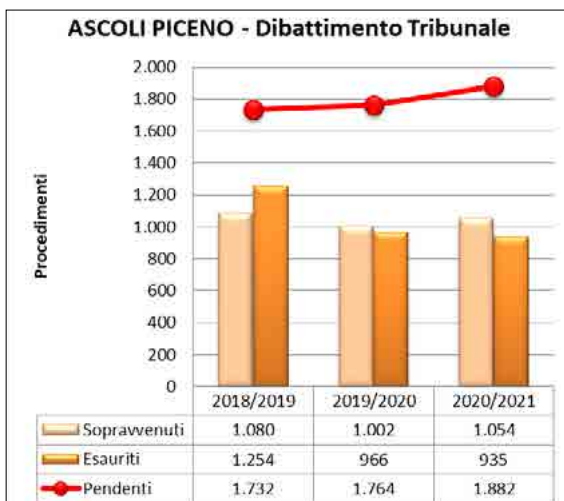
Quanto alla **materia penale**, nel settore dibattimentale monocratico si è registrato un aumento delle pendenze nell'ultimo triennio pari a 8,72 %, mentre l'indice di ricambio è di 0,88 e quello di smaltimento è pari allo 0,33.

Nel settore dibattimento collegiale si registra del pari un aumento delle pendenze, nel triennio pari al 3%, mentre l'indice di ricambio è stato dello 0,73 e l'indice di smaltimento è stato dello 0,20 (il più basso tra tutti i settori).

Nel settore GIP-GUP l'indice di ricambio è stato pari a 1,05 e l'indice di smaltimento pari allo 0,79 mentre, nel triennio, vi è stata una riduzione delle pendenze pari al 4,75 %.

Sostanzialmente risultano invariati i tempi di durata dei procedimenti in tutti i settori.

* * *



VII.5 - Tribunale di Fermo

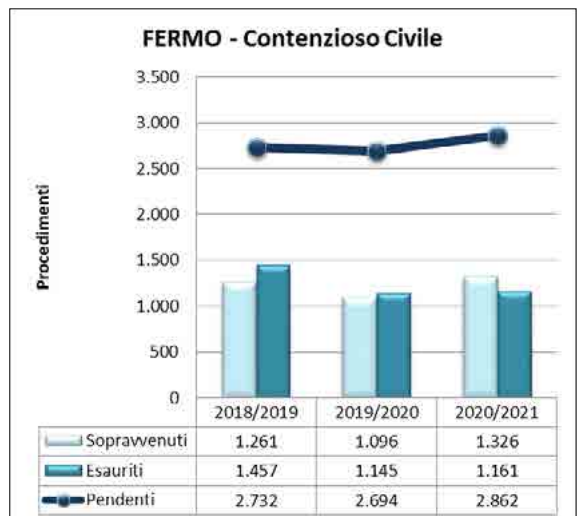
Segnala in premessa il Presidente che nel periodo in esame il Tribunale di Fermo è stato interessato, a seguito di trasferimenti di Magistrati, da un marcato *turn over*; evenienza peraltro che affligge da anni l'Ufficio e che determina perduranti scoperture di organico, in una sede, fra l'altro, ove la pianta organica, costituita da un Presidente, un Presidente di Sezione e da undici giudici è da ritenersi sottodimensionata rispetto al carico di lavoro (tanto che con il D.M. in data 14 settembre 2020 l'organico è stato aumentato di una unità); solo nel novembre 2020 vi è stata l'immissione in possesso nelle loro funzioni di giudici del Tribunale di Fermo di due M.O.T., dott.ssa Lucia Rocchi e dott.ssa Giorgia Cecchini, e in data 7 gennaio 2021 del dott. Albero Pavan, mentre solamente in data 15 marzo 2021 è terminata l'applicazione extradistrettuale al Tribunale di Catania della dott.ssa Daniela Urso, protrattasi per due anni.

Pur denunciando nel periodo in esame una simile situazione, nel **settore civile** il **contenzioso ordinario** registra un numero di cause pendenti passate da 2.732, a 2.694 fino a raggiungere 2.854 nell'ultimo periodo, con indici di *clarence rate* positivi nel primo periodo (1,15) e nel secondo periodo (1,04), mentre nel terzo periodo, causa anche la pandemia, non è stato possibile raggiungere una performance soddisfacente (0,87).

Oltre all'emergenza epidemiologica ha inciso negativamente sulla funzionalità dell'Ufficio, nello specifico settore, la circostanza che vi sia stato il trasferimento di due magistrati addetti alla trattazione degli affari civili nei primi mesi dell'anno 2021, con conseguente assegnazione di uno dei magistrati che trattavano le controversie civili alla trattazione dei fallimenti e delle altre procedure concorsuali; solo nel novembre 2020, con la presa di possesso dell'Ufficio di due M.O.T. è stato possibile procedere ad una nuova distribuzione dei procedimenti del contenzioso civile ordinario, trattati per alcuni mesi da un solo magistrato professionale, essendo stato comunque necessaria l'assegnazione ai M.O.T. anche delle procedure esecutive immobiliari in conseguenza della criticità in cui versa tale settore.

Di conseguenza anche l'arretrato ultra-triennale è aumentato passando dal 26,4% con 762 fascicoli pendenti al 30 giugno 2019, al 30,0% con 840 fascicoli pendenti al 30 giugno 2020 fino al 31,9% con 926 fascicoli pendenti al 30 giugno 2021.

Ottima è stata la *performance* del **settore lavoro e previdenza** con una continua diminuzione delle pendenze passate da 354 procedimenti ai 240 dell'ultimo periodo con una diminuzione del 32%;



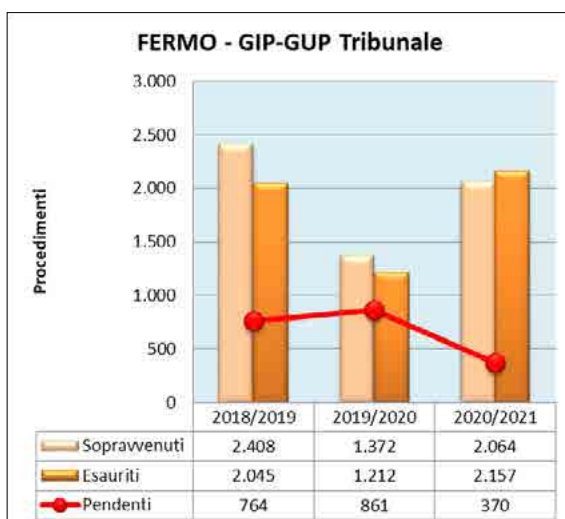
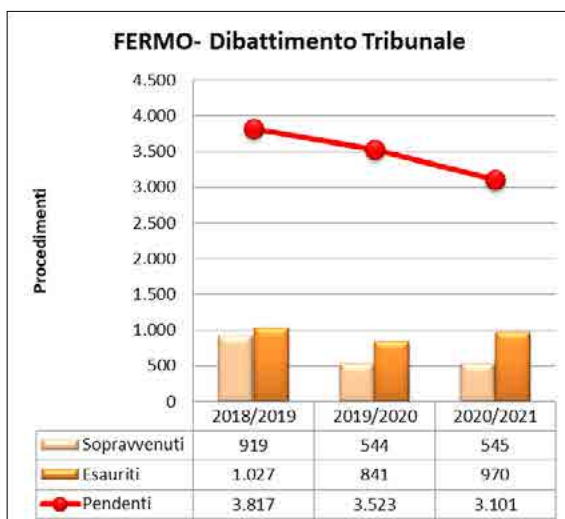
l'ufficio riesce a smaltire più delle sopravvenienze e non si registra arretrato nei fascicoli ultra-triennali; risultato tanto più apprezzabile tenendo conto del fatto che a partire dal mese di ottobre 2020 il magistrato che trattava le controversie in materia è stato assente a seguito di astensione obbligatoria dal lavoro per gravidanza per cui, fino all'arrivo del nuovo magistrato assegnatario di tali controversie (in data 7 gennaio 2021) il ruolo è stato trattato in supplenza.

Per i **provvedimenti speciali sommari** la pendenza di fine periodo è sostanzialmente stazionaria, grazie ad una capacità di smaltimento pari o anche superiore alle sopravvenienze, con un indice di *clarence rate* nei periodi che varia da 0,99 a 1,04; leggermente aumentate le pendenze dell'ultimo anno (+15%) per gli affari di **volontaria giurisdizione**, mentre le **procedure concorsuali** registrano una stasi delle pendenze (495 al 30 giugno 2020 ed al 30 giugno 2021).

La pendenza delle **esecuzioni immobiliari** si è mantenuta sostanzialmente costante nell'ultimo triennio, con un aumento nell'ultimo periodo del 3%; per le **esecuzioni mobiliari** la pendenza finale al 30 giugno 2021 di 346 procedimenti risulta aumentata del 70% rispetto al 30 giugno 2019, che registrava 203 procedimenti pendenti; nell'ultimo periodo l'indice di *clarence rate* è risultato superiore a 1, diversamente dai periodi precedenti dove era di 0,97 e 0,85.

Nel **settore penale**, vi è stata nel periodo di riferimento una sostanziale stasi delle pendenze dibattimentali collegiali (220 processi rispetto a 218 del 2019/2020); nonostante la pandemia abbia significativamente condizionato la celebrazione di tali processi.

Sicuramente migliore è stata la performance nel **dibattimento monocratico**, che ha registrato una diminuzione delle pendenze del 20% rispetto al primo periodo, con un indice di smaltimento che va dal 1,15, a 1,59 fino al dato dell'ultimo periodo dove il *clarence rate* registra 1,80, con una capacità di smaltimento quasi doppia rispetto alle sopravvenienze.



Nel settore Gip/Gup si è registrata una marcata riduzione delle pendenze, segno della ritrovata efficienza dell'Ufficio.

* * *

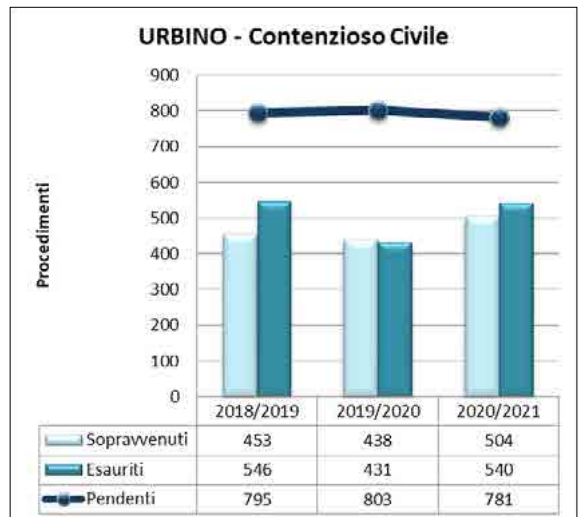
VII.6 - Tribunale di Urbino

Riferisce il Presidente che nel **Tribunale di Urbino**, malgrado le difficoltà operative (l'ufficio ha sofferto una scopertura del 40% del ruolo dei giudici dal settembre 2018 all'aprile 2019 e del 20% dal luglio al settembre 2018 e dall'aprile 2019 all'aprile 2021 e di nuovo del 40% fino al settembre 2021, con una pianta organica, di per sé inadeguata, composta soltanto da un Presidente, cinque giudici e tre GOT), nella **materia civile** sono stati regolarmente e tempestivamente trattati e definiti i procedimenti monitori (per i quali risulta altresì adottata in via ormai esclusiva la modalità telematica); i procedimenti di separazione e divorzio, sia consensuali che giudiziali, e in generale quelli in materia di famiglia (nonostante il significativo aggravio di lavoro derivante dalla l. n. 219/12, che come noto ha modificato il riparto di competenza tra tribunale ordinario e tribunale dei minori in materia di figli minori nati fuori del matrimonio, in favore del primo); i procedimenti cautelari, possessori, i relativi reclami al collegio, i procedimenti di volontaria giurisdizione e la materia riservata al giudice tutelare.

In una valutazione complessiva della produttività dell'Ufficio, sono sopravvenuti 1.545 procedimenti di cognizione ordinaria, lavoro, sommari e volontaria giurisdizione, e ne sono stati definiti 1.531.

Quando all'analisi delle sopravvenienze, il numero dei procedimenti civili ordinari di nuova iscrizione è aumentato (da 273 a 335), mentre è rimasto sostanzialmente stabile il numero dei procedimenti di separazione/divorzio e di lavoro/previdenza.

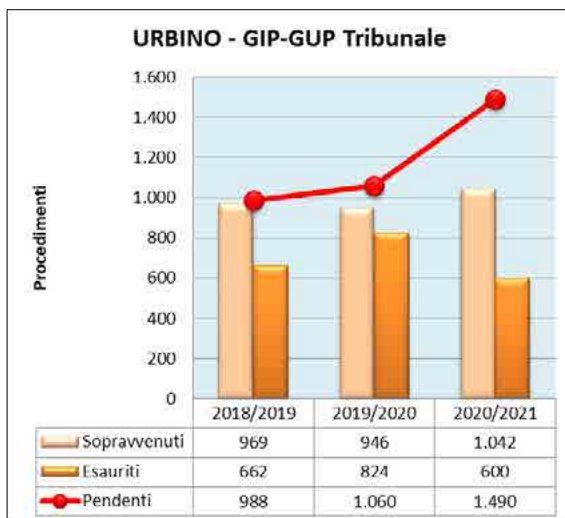
In calo le **esecuzioni mobiliari** e in leggera diminuzione i fallimenti; sostanzialmente stabili le **procedure prefallimentari e le esecuzioni immobiliari**, dove si è



registrato un aumento delle vendite (in sede esecutiva e fallimentare) in concomitanza con l'allentamento delle misure emergenziali.

Permane la difficoltà di chiusura sia delle procedure fallimentari che concorsuali a causa delle note difficoltà di liquidazione dei beni immobili, nel permanere della crisi economica che ha assottigliato il mercato degli acquirenti, nonostante il calo dei prezzi di vendita che, peraltro, non possono essere contenuti al di là di una ragionevole misura.

Nel **settore penale** si registrano in calo le pendenze al dibattimento, monocratico e collegiale; in sofferenza invece l'Ufficio GIP/GUP, con pendenze finali in aumento.



VIII. - La magistratura onoraria

Attualmente sono in servizio nel Distretto n. 115 Magistrati onorari, di cui n. 47 con funzioni di GOP presso i Tribunali (su un organico di 57 unità), n. 39 con funzioni di VPO presso le Procure della Repubblica (su un organico di 44), n. 24 negli uffici del Giudice di pace (su un organico di 70 unità); nonché 17 Consiglieri onorari minorili, 23 Giudici onorari minorili, 13 Giudici esperti nel Tribunale di Sorveglianza, e 9 Giudici ausiliari effettivi in Corte di appello.

L'auspicio formulato negli anni scorsi di veder risolto il contesto di incertezza di tutele e di precarietà sul piano previdenziale e retributivo, che ha contraddistinto in modo tormentato il cammino della magistratura onoraria, ha trovato recentemente, con l'ultima legge di bilancio, una risposta da parte del legislatore, necessitata anche al fine di evitare la procedura di infrazione già aperta dalla Commissione europea nei confronti dell'Italia.

Con gli emendamenti al d.lgs. n. 116/2017 (vedi art. 1, comma 629 – 633 legge n. 234/2021, che sostituisce l'art. 29 del d.lgs. n. 116/2017 cit.) si è infatti fra l'altro prevista la possibilità di conferma per tutti i magistrati onorari in servizio fino a 70 anni con la entrata in un contingente di "magistrati onorari ad esaurimento", dopo il superamento a domanda di una procedura valutativa su base circondariale, operata mediante prova orale su un caso concreto da svolgersi davanti ad una Commissione composta da magistrati ed avvocati.

È difficile dire adesso se questo intervento di stabilizzazione sarà idoneo o meno a risolvere ed a comporre tutti gli opposti interessi in gioco; sembrerebbe di no, anche a giudicare dal perdurante contenzioso che rimane tuttora aperto, i cui sviluppi,

coinvolgendo anche il Giudice delle Leggi, potrebbero comportare l'azzeramento del recente approdo normativo.

Occorre comunque ancora una volta ribadire, anche in questa sede, che il riconoscimento della dignità della funzione dei magistrati onorari non può più prescindere dal reperimento delle risorse finanziarie necessarie ad approntare le più opportune tutele economiche, previdenziali e sociali, pur tenendo conto della non esclusività del rapporto con l'amministrazione della giustizia e la possibilità di svolgimento di altre concomitanti attività professionali che connota lo svolgimento di funzioni "onorarie".

Non sarebbe giusto, né corrispondente all'interesse della collettività, continuare a disconoscere anche sul tale versante l'essenziale contributo fornito per l'esercizio della giurisdizione dai giudici e dai pubblici ministeri onorari.

Accanto ai Giudici onorari di Tribunale, la presenza in Corte di appello di nove Giudici Ausiliari (su una pianta organica di dieci), in servizio per la durata di cinque anni (con proroga già richiesta per altri per altri cinque), in attuazione di quanto prescritto dall'art. 62 del D.L. 21 giugno 2013 n.69, convertito in legge 9 agosto 2013 n. 98, sta fattivamente contribuendo ad una maggiore efficienza dell'attività giurisdizionale, integrando i collegi della Sezione Civile, al fine di contribuire all'abbattimento dell'arretrato ultra-biennale di detto settore, tuttora riscontrabile in percentuale consistente.

Opportunamente affiancati dai Presidenti di Sezione e dai magistrati togati, essi hanno utilmente operato secondo quanto richiede la normativa (art. 68, cpv., L n. 98/2013), che richiede un minimo di 90 definizione all'anno (obiettivo sostanzialmente raggiunto da ciascuno); peccato tuttavia che a seguito della pronuncia n. 41 del 17 marzo 2021 della Corte Costituzionale, che ha riconosciuto essere la loro istituzione in aperto contrasto con il precetto dell'art. 106 della Costituzione, cesseranno di operare, nonostante il positivo contributo sin qui prestato, il 31 ottobre 2025 (avendo i Giudici della Consulta voluto assicurare "la necessaria gradualità nella completa attuazione della normativa costituzionale").

IX. - Le piante organiche dei magistrati e del personale amministrativo negli Uffici del Distretto

È convinzione comune che un rilevante ostacolo per conseguire ulteriori incrementi di produttività, e di conseguenza ottenere la riduzione dell'arretrato e dei tempi dei processi, in una parola alla migliore efficienza dell'organizzazione giudiziaria, deriva dalle carenze nelle piante organiche degli uffici, le quali non solo appaiono insufficienti nella loro attuale composizione, ma presentano croniche scoperture dovute a pensionamenti, anche anticipati e imprevisti, nonché a trasferimenti di magistrati e di personale amministrativo ad altri uffici.

Attualmente, quanto ai Magistrati, gli Uffici giudicanti del Distretto, su un organico complessivo di 147 magistrati (frutto dell'aumento disposto con DM 14 settembre 2020), presentano una scopertura giuridica pari al 10,2% (15 vacanze), dato

leggermente migliore a quello dello scarso anno (scopertura del 12,9%), depurato dall'aumento della pianta organica operato dal Ministero con D.M. 14 settembre 2020 (i cui posti sono stati pubblicati dal CSM in minima parte).

Gli Uffici requirenti presentano invece, percentualmente, una scopertura giuridica maggiore: mancano 6 magistrati su 49 (12,2%).

Nel complesso, su un organico di 196 magistrati ne sono in servizio 174; aumenta la presenza delle donne, ormai superiore al 50% (97 su 174).

Trova conferma così anche nelle Marche il trend nazionale che vede aumentare di anno in anno, in coerenza con la percentuale sempre in crescita di vincitrici del concorso, la presenza di donne magistrato.

Per quanto riguarda il **Personale amministrativo**, l'indice di scopertura della pianta organica della Corte di appello è pari al 28,35%, dato in diminuzione rispetto alla scopertura dello scorso anno, che comunque evidenzia un valore superiore al dato nazionale dell'organizzazione giudiziaria, ed è superiore anche alla scopertura a livello distrettuale degli uffici giudicanti.

Complessivamente, in ambito distrettuale, l'indice di scopertura della pianta organica del personale amministrativo (degli uffici giudicanti e requirenti), è superiore al dato nazionale dell'organizzazione giudiziaria.

Di seguito i dati in dettaglio per ciascun Ufficio:

Corte di Appello

La Corte di Appello presenta al 30 giugno 2021, tenuto conto dell'aumento di 6 consiglieri disposta con D.M. in data 14/9/2020 (pari a +26% dell'organico precedente), una pianta organica di 29 unità, costituita dal Presidente, da quattro Presidenti di sezione, da 24 consiglieri (di cui due assegnati alla sezione lavoro, dieci alla sezione penale e dodici alle due sezioni civili, sei alla prima e sei alla seconda), oltre un Magistrato distrettuale giudicante.

Sono inoltre in servizio 9 Giudici Onorari Ausiliari (ex D.M. 5 maggio 2014 e D.M. 10.12.2019) e 18 Esperti minorili.

Al 30 giugno 2021 erano scoperti sei posti da Consigliere, oltre il posto di Presidente della Sezione Lavoro.

Quanto alla copertura della pianta organica del personale amministrativo, v'è da dire che la stessa, nonostante il D.M 20 luglio 2020 abbia aumentato l'organico della Corte di Appello di due unità (tre assistenti giudiziari in più, un conducente di automezzi in meno), continua ad essere assolutamente inadeguata al fine dell'ordinato espletamento dei compiti istituzionali (come non si è mancato di sottolineare negli anni scorsi - finora inutilmente - in ogni sede); alla data del 30 giugno 2021, la situazione della copertura di diritto è illustrata in dettaglio nella seguente tabella:

QUALIFICA	IN PIANTA	IN ORGANICO	DI CUI IN SERVIZIO IN ALTRO UFFICIO	DISTACCATI O APPLICATI	EFFETTIVI	VACANZA	VACANZA EFFETTIVA	% VACANZA	% VACANZA EFFETTIVA
Dirigente	1	1	0	0	1	0	0	0	0
Dir. Amministrativo III area	3	3	0	2	5	0	-2	0	-66,67
Funzionario giudiziario III area	10	5	0	0	5	5	5	50	50
Funzionario Contabile III area	4	4	0	0	4	0	0	0	0
Funzionario Statistico III area	0	0	0	1	1	0	-1	0	0
Cancelliere II area	5	1	0	1	2	4	3	80	60
Contabile II area	3	1	0	0	1	2	2	66,67	66,67
Assistente Giudiziario II area	19	17	2	4	19	2	0	10,53	0
Operatore giudiziario II area	7	5	0	3	8	2	-1	28,57	-14,29
Conducente di automezzi II area	3	2	0	0	2	1	1	33,33	33,33
Ausiliario I area	9	5	0	0	5	4	4	44,44	44,44
Altre figure (Centralinista II area)	0	2	0	0	2	-2	-2	0	0
Altre figure (Funzionario tecnico III area)	1	0	0	0	0	1	1	100	100
Altre figure (Assistente tecnico II area)	2	0	0	0	0	2	2	100	100
TOTALE	67	46	2	11	55	21	12	31,34	17,91

In pratica, il personale addetto ai servizi della Corte ammonta a **52** unità sulle **67** previste, con una scopertura effettiva del **22,38%**, rispetto ad una pianta organica ampiamente sottodimensionata rispetto alle esigenze reali e rispetto alle dotazioni di molte - in realtà quasi tutte - altre Corti di Appello di dimensioni paragonabili a quella dorica (come si è dimostrato, con l'evidenza dei parametri ministeriali, nella relazione dello scorso anno).

A questa grave situazione si è posto parziale rimedio con l'applicazione, con il consenso degli interessati, di unità di altri Uffici, ma è evidente che il ricorso a detto istituto costituisce un rimedio precario, oltre che essere fonte di incertezza e talora di contrapposizione con gli uffici di provenienza. Peraltro, nel corso dell'ultimo anno si è ridotto, per vari motivi, il ricorso a tale strumento, in forza delle previsioni del nuovo accordo sulla mobilità del personale giudiziario sottoscritto il 15 luglio 2020; al 30 giugno 2021 sono infatti soltanto tre le unità applicate in Corte.

Altro rimedio, che ha impattato positivamente sulla situazione deficitaria descritta, seppur in modo non risolutivo, è stato rappresentato dal funzionamento a regime della Convenzione-quadro stipulata il 24 novembre 2017 dalla Corte di appello di Ancona, dalla Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Ancona e dal Tribunale Amministrativo regionale delle Marche, con la Regione

Marche e le Università marchigiane, per lo svolgimento di tirocini extracurricolari nelle cancellerie e segreterie giudiziarie degli Uffici del Distretto; in Corte sono stati sei i tirocinanti che dall'aprile 2019 si sono succeduti in ogni turno, per tre semestri consecutivi, fornendo il loro contributo di nuove idee e di nuove sollecitazioni, concorrendo attivamente al processo di riorganizzazione degli uffici, di crescente digitalizzazione, di maggiore responsabilizzazione, che oggi è quanto mai necessario per ogni Ufficio giudiziario. Di tale positivissima esperienza, venuta a cessare con la fine del 2020 in quanto finanziata con i fondi del FSE 2014/2020, si è richiesto il rinnovo all'Ente Regionale per il periodo 2021/2027, ottenendo assicurazioni dai sottoscrittori del rifinanziamento del progetto.

Tribunali del Distretto

Tribunale di Ancona

La pianta organica del Tribunale al 30 giugno 2021 è costituita dal Presidente, 2 Presidenti di Sezione, 27 giudici e 3 Giudici del lavoro (con la recente revisione della dotazione organica del personale di magistratura, operata in relazione alla rilevazione dei carichi di lavoro con D.M. 14 settembre 2020, in attuazione dell'articolo 1, comma 379, della L. 30 dicembre 2018, n. 145, v'è stato un aumento di due Giudici).

Al 30 giugno 2021 erano scoperti il posto di Presidente del Tribunale (vacante dal 31 gennaio 2021), un posto di Presidente di sezione (dal 2 novembre 2020), e di un Giudice.

La pianta organica attuale del personale amministrativo, con la situazione della copertura di diritto, è illustrata nel dettaglio nella tabella seguente:

	DIRIGENTE	DIRETTORE AMMINISTRATIVO F3	FUNZIONARIO CONTABILE F3/ F2/F1	FUNZIONARIO GIUDIZIARIO F2/F1	FUNZIONARIO TECNICO	CONTABILE F3	ASSISTENTE TECNICO	CANCELLIERE F4/F3	ASSISTENTE INF. F3	ASSISTENTE GIUDIZIARIO F3	OPERATORE GIUDIZIARIO F2	CONDUCENTE DI AUT F2	AUSILIARIO F2/F1	TOT.
DOTAZIONE ORGANICA	1	7	1	28	0	0	0	14	0	45	13	4	12	125
PERSONALE IN SERVIZIO	1	5	1	17	0	1	0	4	0	41	13	0	7	90
POSTI VACANTI	0	-2	0	-11	0	1	0	-10	0	-4	0	-4	-5	-35

Tribunale di Macerata

Per il Tribunale di Macerata l'organico previsto (Presidente, 1 Presidente di Sezione e 20 Giudici) è stato ritenuto adeguato, e dunque non modificato, dalla recente revisione delle piante organiche attuata con D.M. 14 settembre 2020; non vi

sono attualmente scoperture (nello scorso luglio v'è stata l'immissione in possesso del nuovo Presidente di Tribunale, scoperto dal 1 febbraio 2020).

La pianta organica attuale del personale amministrativo, con la situazione della copertura di diritto, è illustrata nel dettaglio nella tabella seguente:

	DIRIGENTE	DIRETTORE AMMINISTRATIVO F3	FUNZIONARIO CONTABILE F3/ F2/F1	FUNZIONARIO GIUDIZIARIO F2/F1	FUNZIONARIO TECNICO	CONTABILE F3	ASSISTENTE TECNICO	CANCELLIERE F4/F3	ASSISTENTE INF. F3	ASSISTENTE GIUDIZIARIO F3	OPERATORE GIUDIZIARIO F2	CONDUCENTE DI AUT F2	AUSILIARIO F2/F1	Tot.
DOTAZIONE ORGANICA	1	6	1	19	0	0	0	10		30	8	4	9	88
PERSONALE IN SERVIZIO	1	5	0	14	0	0	0	3		30	9	1	9	72
POSTI VACANTI	0	-1	-1	-5	0	0	0	-7		0	1	-3	0	-16

Tribunale di Pesaro

Il Tribunale di Pesaro ha avuto nel periodo 2020/2021 una sola scoperta nel'organico dei magistrati (costituito dal Presidente, 1 Presidente di Sezione, 13 giudici e 1 Giudice del Lavoro), che è stata colmata a far data dal 14 aprile 2021, con l'immissione in possesso di un Giudice trasferito, a sua domanda, dal Tribunale di Urbino.

La pianta organica attuale del personale amministrativo, con la situazione della copertura di diritto, è invece illustrata nel dettaglio nella tabella seguente:

	DIRIGENTE	DIRETTORE AMMINISTRATIVO F3	FUNZIONARIO CONTABILE F3/ F2/F1	FUNZIONARIO GIUDIZIARIO F2/F1	FUNZIONARIO TECNICO	CONTABILE F3	ASSISTENTE TECNICO	CANCELLIERE F4/F3	ASSISTENTE INF. F3	ASSISTENTE GIUDIZIARIO F3	OPERATORE GIUDIZIARIO F2	CONDUCENTE DI AUT F2	AUSILIARIO F2/F1	Tot.
DOTAZIONE ORGANICA	1	3	0	14	0	0	0	8	0	21	10	3	5	65
PERSONALE IN SERVIZIO	0	3	0	13	0	0	0	3	0	22	10	3	6	60
POSTI VACANTI	-1	0	0	-1	0	0	0	-5	0	1	0	0	1	-5

Tribunale di Ascoli Piceno

Sulle dotazioni organica di n. 14 magistrati si segnala che alla data del 30 giugno 2021 la pianta organica risultava priva del Presidente di Sezione e di un posto di Giudice, con una scopertura pari al 14,28 % (entrambi i posti sono stati poi effettivamente coperti a settembre 2021).

Quanto alla pianta organica del personale amministrativo, con la situazione della copertura di diritto, la situazione è illustrata nel dettaglio nella tabella seguente:

	DIRIGENTE	DIRETTORE AMMINISTRATIVO F3	FUNZIONARIO CONTABILE F3/ F2/F1	FUNZIONARIO GIUDIZIARIO F2/F1	FUNZIONARIO TECNICO	CONTABILE F3	ASSISTENTE TECNICO	CANCELLIERE F4/F3	ASSISTENTE INF. F3	ASSISTENTE GIUDIZIARIO F3	OPERATORE GIUDIZIARIO F2	CONDUCENTE DI AUT F2	AUSILIARIO F2/F1	Tot.
DOTAZIONE ORGANICA	1	3	0	12	0	0	0	8	0	21	6	2	4	57
PERSONALE IN SERVIZIO	0	3	0	6	0	0	0	3	0	18	6	2	5	43
POSTI VACANTI	-1	0	0	-6	0	0	0	-5	0	-3	0	0	1	-14

Le maggiori scoperture sono concentrate per le figure del funzionario giudiziario e del cancelliere esperto; nel complesso la percentuale di scopertura del personale di cancelleria è del 17,54 %.

Tribunale di Fermo

La pianta organica del Tribunale, costituita al 30 giugno 2021 dal Presidente, un Presidente di Sezione e dodici giudici è stata ritenuta in passato in varie occasioni sottodimensionata rispetto al carico di lavoro dell'Ufficio (e infatti con la recente revisione della dotazione organica del personale di magistratura, operata con D.M. 14 settembre 2020, in attuazione dell'articolo 1, comma 379, della L. 30 dicembre 2018, n. 145, l'organico è stato incrementato di un Giudice).

Nel periodo dal 1 luglio 2020 al 30 giugno 2021 hanno trovato copertura i posti vacanti, pur se tali coperture sono comunque avvenute in ritardo rispetto alle vacanze precedentemente determinatesi; tale Ufficio soffre da sempre di un marcato *turn over*, che rende gravoso il coordinamento del lavoro e oltremodo difficile l'erogazione di risposte adeguate a tutte le richieste di giustizia.

Gravi sono le carenze di personale amministrativo; la pianta organica attuale del personale, con la situazione della copertura di diritto, è infatti illustrata nel dettaglio nella tabella seguente:

	DIRIGENTE	DIRETTORE AMMINISTRATIVO F3	FUNZIONARIO CONTABILE F3/ F2/F1	FUNZIONARIO GIUDIZIARIO F2/F1	FUNZIONARIO TECNICO	CONTABILE F3	ASSISTENTE TECNICO	CANCELLIERE F4/F3	ASSISTENTE INF. F3	ASSISTENTE GIUDIZIARIO F3	OPERATORE GIUDIZIARIO F2	CONDUCENTE DI AUT F2	AUSILIARIO F2/F1	Tot.
DOTAZIONE ORGANICA	1	2	0	11	0	0	0	7	0	17	5	2	6	51
PERSONALE IN SERVIZIO	0	2	0	10	0	0	0	0	0	14	7	1	3	37
POSTI VACANTI	-1	0	0	-1	0	0	0	-7	0	-3	2	-1	-3	-14

Tribunale di Urbino

La pianta organica dei magistrati consta del Presidente, cinque Giudici e tre GOT; nel periodo in esame ha sofferto di una scopertura che ha raggiunto il 40%, e che è stata colmata solo a far data dal 27 settembre 2021, con l'immissione in possesso di due MOT.

La pianta organica attuale del personale amministrativo, con la situazione della copertura di diritto, è illustrata nel dettaglio nella tabella seguente:

	DIRIGENTE	DIRETTORE AMMINISTRATIVO F3	FUNZIONARIO CONTABILE F3/ F2/F1	FUNZIONARIO GIUDIZIARIO F2/F1	FUNZIONARIO TECNICO	CONTABILE F3	ASSISTENTE TECNICO	CANCELLIERE F4/F3	ASSISTENTE INF. F3	ASSISTENTE GIUDIZIARIO F3	OPERATORE GIUDIZIARIO F2	CONDUCENTE DI AUT F2	AUSILIARIO F2/F1	Tot.
DOTAZIONE ORGANICA	0	2	0	4	0	0	0	3	0	8	1	2	2	22
PERSONALE IN SERVIZIO	0	2	0	1	0	0	0	1	0	8	1	2	1	16
POSTI VACANTI	0	0	0	-3	0	0	0	-2	0	0	0	0	-1	-6

Tribunale per i Minorenni

Nel periodo di riferimento vi è stata piena copertura dell'organico per quanto attiene ai magistrati ordinari (6 su 6).

La pianta organica attuale del personale amministrativo, con la situazione della copertura di diritto, è illustrata nel dettaglio nella tabella seguente:

	DIRIGENTE	DIRETTORE AMMINISTRATIVO F3	FUNZIONARIO CONTABILE F3/ F2/F1	FUNZIONARIO GIUDIZIARIO F2/F1	FUNZIONARIO TECNICO	CONTABILE F3	ASSISTENTE TECNICO	CANCELLIERE F4/F3	ASSISTENTE INF. F3	ASSISTENTE GIUDIZIARIO F3	OPERATORE GIUDIZIARIO F2	CONDUCENTE DI AUT F2	AUSILIARIO F2/F1	Tot.
DOTAZIONE ORGANICA	0	2	0	4	0	0	0	2	0	3	1	2	2	16
PERSONALE IN SERVIZIO	0	2	0	3	0	0	0	0	0	4	2	1	2	14
POSTI VACANTI	0	0	0	-1	0	0	0	-2	0	1	1	-1	0	-2

Tribunale e Uffici di Sorveglianza

L'Ufficio di Sorveglianza di Ancona è composto da tre giudici e quello dell'Ufficio di Sorveglianza di Macerata da due Giudici; nel periodo in esame non v'è stata nessuna scopertura, dal 9 settembre 2020 è stato immesso in possesso il nuovo Presidente del Tribunale

La pianta organica attuale del personale amministrativo, con la situazione della copertura di diritto, è illustrata nel dettaglio nella tabella seguente:

	DIRIGENTE	DIRETTORE AMMINISTRATIVO F3	FUNZIONARIO CONTABILE F3/ F2/F1	FUNZIONARIO GIUDIZIARIO F2/F1	FUNZIONARIO TECNICO	CONTABILE F3	ASSISTENTE TECNICO	CANCELLIERE F4/F3	ASSISTENTE INF. F3	ASSISTENTE GIUDIZIARIO F3	OPERATORE GIUDIZIARIO F2	CONDUCENTE DI AUT F2	AUSILIARIO F2/F1	Tot.
TRIBUNALE SORVEGLIANZA ANCONA	0	2	0	3	0	0	0	2	0	5	3	2	2	19
PERSONALE IN SERVIZIO	0	2	0	2	0	0	0	1	0	6	3	1	2	17
POSTI VACANTI	0	0	0	-1	0	0	0	-1	0	1	0	-1	0	-2
UFFICIO SORVEGLIANZA MACERATA	0	1	0	1	0	0	0	1	0	2		1	2	8
PERSONALE IN SERVIZIO	0	1	0	0	0	0	0	1	0	2		0	0	4

	DIRIGENTE	DIRETTORE AMMINISTRATIVO F3	FUNZIONARIO CONTABILE F3/ F2/F1	FUNZIONARIO GIUDIZIARIO F2/F1	FUNZIONARIO TECNICO	CONTABILE F3	ASSISTENTE TECNICO	CANCELLIERE F4/F3	ASSISTENTE INF. F3	ASSISTENTE GIUDIZIARIO F3	OPERATORE GIUDIZIARIO F2	CONDUCENTE DI AUT F2	AUSILIARIO F2/F1	Tot.
POSTI VACANTI	0	0	0	-1	0	0	0	0	0	0		-1	-2	-4

Nonostante la situazione sin qui descritta, **si sono già concretizzati diversi segnali** - in attesa dell'arrivo delle risorse previste per l'Ufficio per il Processo dal PNRR - **di miglioramento dell'organico, tanto dei magistrati quanto del personale amministrativo**, che inducono a guardare con moderato ottimismo al futuro.

Per quanto attiene ai magistrati, con il D.M. 14 settembre 2020 si è proceduto, con riguardo al nostro Distretto, alla **rideterminazione delle piante organiche del personale di magistratura degli uffici giudiziari di merito**, ed è stato previsto un significativo aumento del numero dei Consiglieri della Corte di appello (di sei unità), e l'aumento di due Giudici per il Tribunale di Ancona, di un Giudice per il Tribunale di Fermo (oltre che di un Magistrato per la Procura Generale della Repubblica e per la Procura della Repubblica di Ancona).

Inoltre con la pubblicazione della legge di bilancio 2020 (L. 27 dicembre 2019 n. 160) sono state apportate modifiche alla disciplina della sostituzione dei magistrati assenti dal servizio, e si è provveduto alla sostituzione del capo II della L. 13 febbraio 2011 n. 48 ("Aumento del ruolo organico e disciplina dell'accesso in magistratura"), creando un nuovo modello di sostituzione regolamentato, con **l'istituzione** presso ogni Distretto di Corte di appello di **piante organiche denominate "flessibili"**; i cui magistrati avranno sede formale presso la sede della Corte di appello e potranno essere destinati a ricoprire i posti dei Magistrati assenti negli Uffici del Distretto non solo per i motivi di cui all'art. 5, comma 1°, della l. ult. citata, ma anche per fronteggiare "*situazioni critiche di rendimento*", in cui uno o più uffici giudiziari del distretto, indipendentemente dalle assenze dei magistrati in organico, verranno a trovarsi.

In attuazione delle nuova previsione normativa, è stata depositata il 28 ottobre 2020 la proposta ministeriale sul progetto di determinazione delle citate piante organiche flessibili distrettuali; è già intervenuta l'interlocuzione con il Consiglio Superiore della Magistratura, che ha espresso il suo parere in data 8 settembre 2021, mentre il Ministro in data 27 dicembre u.s. ha firmato il decreto che individua le "condizioni critiche di rendimento" degli uffici giudiziari che "danno luogo all'assegnazione di nuove risorse e la relativa durata minima (un anno), nonché i criteri di priorità per destinare i magistrati della pianta flessibile distrettuale alla sostituzione nei casi di assenza dal servizio, ovvero per l'assegnazione agli uffici che versino in

condizioni critiche di rendimento”; atto preliminare ai fini della prossima emanazione del decreto ministeriale previsto dall’art. 4 della legge n. 48/2001, come novellato dalla legge n. 160/2019, che si auspica avvenga quanto prima, anche per recuperare i tempi assai lunghi richiesti dalla interlocuzione con il CSM.

Si tratta di novità da salutare in termini certamente positivi, che permetterà di avere, ci si augura quanto prima possibile nuove risorse, tanto più preziose in quanto “flessibili”, da destinare in modo celere a quegli uffici che ne necessiteranno secondo specifiche contingenze.

Quanto al personale amministrativo, negli ultimi anni l’Amministrazione giudiziaria ha fatto tangibili passi avanti per invertire lo stallo ultraventennale nelle politiche di reclutamento, incrementando in modo apprezzabile le risorse umane in servizio negli Uffici giudiziari, anche per limitare gli effetti delle vacanze di organico dovute ai pensionamenti anticipati.

Ne sono esempio le assunzioni degli ultimi anni degli assistenti giudiziari tramite lo scorrimento della graduatoria del concorso a 800 posti (Area II, F2) bandito con decreto ministeriale 18 novembre 2016, che è proseguito nello scorso anno fino all’esaurimento di tutti i candidati giudicati idonei, per un numero complessivo superiore a 4.000 unità; con l’assegnazione nel nostro Distretto, nel corso del 2020, di 23 nuovi assistenti, e di altri dipendenti nel 2021 (anche se ormai la graduatoria è esaurita, e data la centralità di tale profilo professionale nell’organizzazione degli Uffici Giudiziari, il Ministero dovrebbe attivarsi per bandire un nuovo concorso, specie considerando che molti assistenti in servizio hanno vinto o stanno per vincere altri concorsi interni all’Amministrazione per profili professionali maggiormente qualificati, ovvero hanno già lasciato per altre scelte lavorative il servizio).

Già programmate sono anche le assunzioni di Assistenti tecnici e di conducenti (Area II, F1), nonché di Funzionari da inquadrare nell’Area funzionale III, Fascia economica F1 (il relativo bando è stato pubblicato sulla G.U. n. 59 del 26 luglio 2019 per il reclutamento di n. 2.329 unità di personale con tale profilo, le prove scritte di preselezione sono state già svolte); dopo un inevitabile rallentamento dovuto alla emergenza pandemica, le prove orali sono iniziate l’11 gennaio di quest’anno e termineranno nella prima metà di febbraio.

Nella Gazzetta Ufficiale dell’8 ottobre 2019 è stata inoltre disposta la selezione, mediante avviamento degli iscritti ai Centri per l’Impiego, finalizzata all’assunzione di 616 operatori giudiziari (Area II, F1), di cui 24 per la Regione Marche.

La Commissione, presieduta dal Dirigente di questa Corte, ha provveduto nella scorsa primavera, nell’ambito di tale procedura, alla sollecita definizione delle operazioni selettive, finalizzata nel nostro Distretto all’assunzione di 24 unità per la copertura dei posti pubblicati negli Uffici delle Marche; dette unità sono state assunte in servizio il 14 luglio 2020, con la firma del contratto innanzi al Direttore generale del Personale del Ministero della Giustizia, per l’occasione presente in Ancona, avendo la Corte di appello di Ancona per prima definito in Italia le procedure di selezione.

Il 25 gennaio 2021 ha preso l’avvio il concorso su base distrettuale, per titoli ed esami, ai sensi del D.L. n. 34/2020 (DL Rilancio) per il reclutamento di 400 direttori

amministrativi, di cui 5 posti sono stati assegnati alle Marche, il cui svolgimento è stato ultimato entro marzo 2021; tre vincitori sono stati già assunti, altri due idonei preso lo saranno negli Uffici della Procura della Repubblica di Ascoli Piceno ed Urbino.

Nel corso del 2021 si è svolto inoltre il concorso per l'assunzione, sempre su base distrettuale, di 2.700 cancellieri esperti, di cui 61 posti sono stati riservati al nostro Distretto; i vincitori sono stati assunti il 13 luglio 2021.

Poi c'è stata l'assunzione di operatori a tempo determinato, a seguito del bando del 15 settembre 2020 per la selezione di 1.000 operatori sul territorio nazionale; il 25 marzo 2021 dieci vincitori sono stati assunti nelle Marche (3 in Corte, 1 nella Procura Generale della Repubblica, 4 nel Tribunale di Ancona, 2 nella Procura della Repubblica di Ancona), nello scorso mese di giugno altri cinque operatori sono stati assegnati in Uffici del Distretto a scorrimento (1 al Tribunale per i Minorenni, 1 ciascuno ai Tribunali di Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro e Urbino); un successivo scorrimento, disposto a dicembre 2021, ha previsto l'assegnazione di ulteriori idonei nei seguenti posti (la cui copertura è prevista per il prossimo mese di febbraio):

PROCURA c/o TRIBUNALE MINORENNI	ANCONA	1
PROCURA GENERALE	ANCONA	2
TRIBUNALE MINORENNI	ANCONA	2
TRIBUNALE SORVEGLIANZA	ANCONA	2
PROCURA c/o TRIBUNALE	ANCONA	3
PROCURA c/o TRIBUNALE	ASCOLI PICENO	1
PROCURA c/o TRIBUNALE	FERMO	1
PROCURA c/o TRIBUNALE	MACERATA	1
PROCURA c/o TRIBUNALE	PESARO	1
PROCURA c/o TRIBUNALE	URBINO	1

È fuor di dubbio che tutte le citate iniziative assunzionali rappresentano un'importante occasione per venire incontro alle effettive esigenze dei distretti e dei circondari, con l'immissione di nuovo personale; la cui età media nella nostra Amministrazione continua ad essere ancora molto alta, perché superiore a cinquant'anni.

X. - Risorse e strumenti informatici – L'uso degli applicativi per la gestione dell'emergenza da Covid-19

Tutti gli uffici del distretto sono informatizzati con l'uso dei sistemi ministeriali SICID (Contenzioso, Lavoro, Volontaria) e SIECIC (concorsuali, Esecuzioni Mobiliari e Immobiliari), che sono utilizzati in modo sistematico.

Nel periodo di riferimento, risulta adeguato e in costante evoluzione l'utilizzo, da parte dei magistrati di I e II grado, dell'applicativo Consolle per il magistrato, sicché risultano depositate in modalità nativa digitale le sentenze civili, con positive ricadute anche nei tempi di pubblicazione.

Per i tirocinanti ex art. 73 D.L. 69/2013 assegnati al settore civile è operativa la Consolle dell'assistente.

Il sistema Cruscotto (cd. Consolle del Presidente, sistema integrato nella Consolle del Magistrato, nel SICD e nel SIECIC, che permette di fare una serie di statistiche, differenziata in base all'utente, delle attività dell'Ufficio, delle Sezioni e dei singoli giudici) è funzionante a livello distrettuale.

Le statistiche dei sistemi SICID e SIECIC vengono elaborate trimestralmente e non rilevano errori nelle estrazioni, se non in casi sporadici.

I sistemi SICID e SIECIC alimentano in automatico il sistema Data Warehouse Nazionale.

È stato ormai quasi completato l'avvio dei sistemi SICID, SIECIC e Consolle del P.M., per gli uffici requirenti di 1° e 2° grado, che consente la gestione dei flussi di comunicazione tra le cancellerie degli uffici giudicanti e le segreterie delle Procure; anche se permangono alcune criticità nell'inoltro e nella ricezione degli atti per il successivo parere o visto.

Il **processo civile telematico** è quindi **divenuto**, anche nel Distretto delle Marche, nell'ambito del più generale progetto della giustizia civile digitale, **uno strumento essenziale per la riduzione dei tempi dei processi civili**; e ciò anche in relazione agli adempimenti di cancelleria ed alle comunicazioni eseguite tramite la posta elettronica certificata (P.E.C.), nonché alle notifiche telematiche eseguite dagli avvocati; senza contare le ricadute positive in tema di maggiore sicurezza del dato digitale rispetto a quello cartaceo, e l'opportunità di evitare il reperimento di costosi spazi di deposito per l'alloggiamento e la sistemazione degli archivi storici cartacei (per i fascicoli dei processi definiti).

La centralità del PCT è da rimarcare in questa sede anche con riferimento all'anno giudiziario trascorso, in cui l'emergenza pandemica si è fatta ancora sentire; e ciò in quanto la **giurisdizione civile** si è potuta giovare appieno, al fine di mantenere ad un livello accettabile l'operatività del lavoro giudiziario, delle *performances* già collaudate di tale strumento.

Esso si è confermato strumento essenziale (e vincente, per quanto attiene la positiva gestione dell'emergenza COVID-19), sia con l'uso, da remoto, dell'applicativo Consolle del magistrato per lo studio del fascicolo telematico, per la redazione e per il deposito, da remoto, dei provvedimenti (in abbinata con l'utilizzo coordinato della piattaforma per videoconferenza Microsoft Teams), sia per la celebrazione delle udienze (benché tenute nella stragrande maggioranza nella forma non partecipata, a trattazione scritta), sia per lo svolgimento, nei Collegi, della camera di consiglio.

In definitiva, l'elevato grado di informatizzazione degli Uffici ha garantito la piena ed immediata applicazione in tutti i settori del processo civile della normativa emergenziale emanata per affrontare l'epidemia da COVID-19; cui è conseguita l'assenza di riflessi negativi sull'attività giudiziaria, che ha continuato a svolgersi regolarmente, pur con gli inevitabili accomodamenti che l'inedita situazione sanitaria ha imposto.

Sotto altro profilo, poi, la normativa emergenziale, nella parte in cui ha reso obbligatorio per le parti il deposito telematico di atti e documenti, ha anche avuto

l'effetto di implementare l'uso del PCT; essendo aumentata la percentuale di cause con fascicoli, per intero, telematici (rispetto alla situazione risalente della coesistenza - fonte di rallentamenti - di un fascicolo telematico accanto a quello cartaceo).

Non può peraltro non rilevarsi come l'obbligatorietà di deposito telematico di tutti gli atti ed i provvedimenti dei magistrati, non solo di quelli endoprocessuali, come pure il pagamento con modalità esclusivamente telematiche del contributo unificato, ha significativamente ridotto non soltanto il rischio di contagio, ma anche il lavoro di cancelleria, in particolare il servizio sportello ed il servizio copie, nonché il recupero credito per marche non versate o scannerizzate e non depositate in originale per l'annullamento.

C'è da augurarsi che un analogo percorso innovativo possa quanto prima accompagnare la digitalizzazione di tutte le comunicazioni in uscita trasmesse dagli uffici giudiziari, al fine di eliminare i flussi cartacei ancora legati a schemi lavorativi tradizionali (trasmissione da e verso l'Unep, verso l'Ufficio del Registro, verso lo Stato Civile, verso altre Pubbliche Amministrazioni, etc.).

Nel Tribunale del capoluogo di Distretto, l'informatizzazione degli affari civili, avviata dal mese di giugno 2020, relativamente al deposito telematico dei provvedimenti in materia di separazioni e divorzi, è stata estesa anche al settore della protezione internazionale e alle procedure concorsuali (non è ancora operativa, invece, la trasmissione telematica degli atti di tutti i procedimenti di volontaria giurisdizione, compresi quelli di competenza del giudice tutelare, settore che si gioverebbe alquanto della dematerializzazione dei fascicoli); l'impiego del programma informatico, per quanto sin qui realizzato, ha comunque comportato notevoli vantaggi sia per il personale amministrativo incaricato, che per i Giudici e i PM, che hanno immediato accesso al contenuto integrale del fascicolo processuale.

Da segnalare, infine, che presso il Tribunale di Ancona è allestita e viene utilizzata una sala di aste telematiche, ove si svolgono vendite telematiche asincrone; è stato messo a punto anche un sistema di prenotazione della sala utilizzabile dai delegati e dai curatori (al fine di garantire un ordinato svolgimento delle aste), attraverso la *home page* del sito internet dell'Ufficio.

I positivi risultati raggiunti, in particolare il fatto che le vendite telematiche si svolgono in modalità telematica "pura", hanno consentito l'ampliamento del mercato di riferimento, con la collocazione sul mercato di un numero crescente di beni e la conseguente definizione di un elevato numero di procedure esecutive.

Il bilancio finale, nel complesso, non può che essere formulato in termini positivi; con l'auspicio che al venir meno della legislazione emergenziale si possa giungere ad un definitivo radicamento del processo civile telematico (anche per la cause da celebrare innanzi al Giudice di pace ed alla Corte di cassazione), con l'adozione integrale di un sistema di comunicazioni esclusivamente per via telematica e la digitalizzazione integrale degli atti del processo; da poter gestire, per quanto attiene gli adempimenti di cancelleria, anche da remoto, con i sistemi ministeriali SICID (Contenzioso, Lavoro, Volontaria) e SIECIC (concorsuali, Esecuzioni Mobiliari e Immobiliari), come è stato reso possibile nel periodo più acuto della crisi pandemica.

Per quanto attiene il **settore penale**, si è assistito nell'anno trascorso ad una costante implementazione dei sistemi di informatizzazione, ed è indubbio che la stessa sia stata incentivata dai provvedimenti adottati per contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19; tuttavia, a differenza di quanto accaduto nel civile, la spinta innovativa non ha ancora prodotto un vero e proprio **processo penale telematico** (PPT).

In particolare, l'esigenza di contenere la diffusione del Covid-19 ha comportato la remotizzazione da parte del Ministero della Giustizia della maggior parte dei sistemi in uso, con l'unica eccezione, imposta da motivi di sicurezza, del SICP e del SIES nel settore penale; ciò tuttavia non ha impedito, anche in tale branca della giurisdizione, l'adozione di innovative soluzioni organizzative da parte dei vari uffici del Distretto, quali, ad esempio, quelle in materia di deposito telematico degli atti, di istituzione dell'ufficio dell'innovazione tecnologica e delle risorse informatiche, di aggiornamento dei siti web, di abilitazione all'accesso da remoto per gli operatori addetti ai vari settori.

Degno di nota è il risultato conseguito dal nostro Ministero, tramite la D.G.S.I.A., di estendere la digitalizzazione degli atti del fascicolo penale per gli Uffici di Procura, attraverso la funzionalità di acquisizione automatica tramite il portale delle notizie di reato nel sistema TIAP (Trattamento Informatizzato degli Atti processuali, di recente rinominato TIAP-document@), nonché l'interoperabilità tra il Portale NDR, RegeWEB e TIAP- document@.

La maggior parte delle Procure, inoltre, subito dopo l'entrata in vigore dell'art. 24 del D.L. n. 137/2020 (che rendeva il Portale NDR obbligatorio per gli atti difensivi successivi all'avviso ex art. 415 bis c.p.p.), e a seguito della pubblicazione sul Portale Servizi Telematici del provvedimento direttoriale del D.G.S.I.A. datato 4 novembre 2020, che attribuiva a tutti gli uffici requirenti il valore legale dei depositi nella fase dell'art. 415 bis c.p.p., hanno regolamentato l'aspetto attuativo del P.P.T. (in particolare con riferimento alle criticità in caso di malfunzionamento del sistema o di disfunzioni dell'Ufficio), stipulando anche appositi protocolli di intesa con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e le locali Camere Penali.

L'entrata in vigore della recente riforma sulle intercettazioni ha imposto l'uso del sistema TIAP-document@ per l'archivio riservato intercettazioni e per la trasmissione degli atti tra Procura e GIP, per i procedimenti iscritti a partire dal 1 settembre 2020.

Gli Uffici si sono poi organizzati anche rispetto alle novità introdotte dal Decreto del Ministero della Giustizia del 13 gennaio 2021, quanto agli ulteriori atti (denuncia, querela, e relativa procura speciale, istanza di opposizione alla richiesta di archiviazione, nomina del difensore, revoca e rinuncia al mandato difensivo), in relazione ai quali è stato esteso il deposito obbligatorio in via telematica, tramite il Portale del Processo Penale Telematico.

Con questa ulteriore tipologia di atti "nativi digitali", l'implementazione del fascicolo penale digitalizzato ha fatto un deciso passo avanti, **anche se permangono**

tuttora alcune criticità, da superare quanto prima per raggiungere la piena efficienza operativa del sistema.

In particolare, per il **sistema TIAP-document@** ha da subito sollevato qualche perplessità il fatto che l'applicativo inizialmente non prevedeva la possibilità né per i magistrati né per gli utenti (difensori e parti legittimate) di accedere da remoto, con necessità quindi di recarsi presso l'ufficio di *front office* previa richiesta di *onetime password*, e corresponsione dei diritti di copia, con analoga assistenza da parte della cancelleria; laddove è evidente che la gestione telematica del fascicolo, se fosse rimasta tale (non permettendo, ad es., la consultazione da remoto, sfruttando la PEC), avrebbe perpetuato oggettivamente una limitazione dei potenziali benefici per il funzionamento dell'Ufficio.

A tale inconveniente il Ministero ha già posto parzialmente rimedio, in quanto, come da comunicazione in data 27 novembre 2021 della D.G.S.I.A., è avvenuta l'abilitazione degli utenti all'accesso da remoto ai sistemi SICP e TIAP-document@ tramite *client VPN* (limitatamente ai magistrati ed al personale amministrativo).

Inoltre, la mancanza di firma digitale non permette al magistrato, come succede da tempo per il processo civile telematico, di produrre atti nativi telematici internamente all'applicativo, che possano immediatamente essere inseriti al sistema e trasmessi direttamente al destinatario, con certificazione telematica di deposito. E dunque l'applicativo, al momento, costituisce di fatto solo un sistema per la trasmissione di copia telematica di fascicoli cartacei, che comunque continuano necessariamente a viaggiare tra i vari uffici, sia per la valida attestazione di deposito delle richieste e dei provvedimenti dei magistrati, sia per la verifica di conformità degli atti inseriti nel fascicolo telematico, sia infine per la più agevole consultazione; specularmente, le cancellerie, con non trascurabile dispendio di tempo e di risorse umane, sono tenute a scannerizzare gli atti prodotti dal magistrato, in formato cartaceo, e reinserirli a sistema TIAP Document@ per la trasmissione o restituzione alla Procura.

Altra criticità di rilievo riguarda l'inefficiente funzionamento della funzione di "copia/incolla" che, ancora oggi, non permette di esportare in formato utile e senza errori di formattazione i testi da TIAP-document@ a Word, con significativo dispendio di tempo nel mutuare almeno i capi di imputazione dalle richieste della Procura della Repubblica.

A ciò si aggiunga la non agevole consultazione dei fascicoli telematici ed il non immediato reperimento degli atti, essendo gli indici di TIAP-document@ eccessivamente generici, con grave difficoltà per il magistrato di comprendere cosa contenga effettivamente il fascicolo senza sfogliare foglio per foglio (a volte anche centinaia di fogli) del contenuto di voci vaghe e imprecise, come "seguito di indagine" o "esito delega indagine", *et similia*.

Si tratta di problematiche insite nella struttura dell'applicativo, che non possono esser risolte se non con auspicabili aggiornamenti tecnici, anche di non complessa attuazione, e anche perciò quanto mai urgenti.

Per le esecuzioni penali è da tempo regolarmente utilizzato in tutti gli Uffici il sistema SIEP, così come è operativo per le misure di prevenzione il sistema SIPPI.

In conclusione, non c'è dubbio che la progressiva informatizzazione degli uffici giudiziari, pur arrivata in ritardo, sia stato un fattore importante per garantire

un accettabile livello di efficienza durante l'emergenza pandemica, oltre che, più in generale, per far fronte alla progressiva carenza delle risorse personali.

Le limitazioni della normativa emergenziale intervenute per restringere i rapporti interpersonali e per evitare gli assembramenti hanno peraltro imposto di sperimentare soluzioni lavorative più avanzate sul piano tecnologico (quali, ad es., lo *smart working*, le *web conference*, i *webinar*), e, dall'altro, hanno inconfutabilmente contribuito alla realizzazione di un moderno e innovativo sistema informatizzato di comunicazione - sia nei rapporti interni agli Uffici, che in quelli esterni con l'utenza e con l'utenza qualificata costituita dagli avvocati (si pensi all'utilizzazione generalizzata dell'applicativo Microsoft Teams per i collegamenti da remoto o al deposito degli atti penali in via telematica) - che è divenuto sempre più familiare attraverso l'effettiva utilizzazione da parte degli operatori della giustizia degli applicativi ministeriali.

Trattandosi però di un percorso destinato a durare nel tempo, occorre adesso che tutto questo patrimonio di informatizzazione non vada disperso, ma sia consolidato sempre di più, trattandosi di un fattore importante e ormai indispensabile di miglioramento dei servizi; senza dimenticare che l'accelerazione dei processi di innovazione tecnologica, sempre più necessaria, comunque postula l'impiego di personale amministrativo formato e preparato, in grado di usare correntemente gli strumenti informatici e telematici di base (condizione questa non sempre ovunque riscontrata, con uffici gravati da arretrati, o anche soltanto da una mole non sostenibile di affari correnti da disbrigare), oltre che una continua assistenza tecnologica e formativa, di immediata reperibilità sul territorio (con i costi che ne derivano); che nell'attuazione pratica, invece, spesse volte non v'è stata (in vari uffici del distretto, invero, continuano a riscontrarsi difficoltà in caso di malfunzionamenti o di attivazione di nuove funzionalità e modalità operative, soprattutto a causa della mancanza di un supporto tecnico *in loco*, e della mancanza di dialogo diretto fra il CISIA e la ditta che presta l'assistenza sistemistica presso lo Spoc Giustizia - *contact center* generalizzato dell'amministrazione).

XI. - I tirocini formativi ex art. 73 D.L. 69/2013

È proseguita nel distretto anche nello scorso anno l'esperienza dei tirocini formativi introdotti con l'art.73 del D.L. n.69/2013.

La presenza degli stagisti ha continuato ad avere un significativo successo, consentendo ai neolaureati di accedere per un periodo di 18 mesi ad una specie di master di rilevante capacità formativa (oltre che abilitante), ai magistrati di avere un apporto qualificato di giovani assai preparati e meritevoli, agli Uffici di cominciare a costruire strutture - quali l'Ufficio per il processo - utili per iniziative di qualità nell'espletamento dei compiti istituzionali (banche dati della giurisprudenza, ricerche giurisprudenziali, etc.).

C'è ovviamente da dire che l'emergenza sanitaria ha continuato nel periodo in esame a condizionare anche lo svolgimento di questi tirocini, che tuttavia è terminato per tutti gli stagisti garantendo adeguati livelli formativi, ottenuti sfruttando le potenzialità degli strumenti di collegamento da remoto (con cui è stato loro possibile

assistere alla celebrazione delle udienze, prendere parte alle camere di consiglio, studiare gli atti processuali, raccogliere e selezionare i precedenti giurisprudenziali d'interesse, oltre che provvedere, sotto la supervisione del magistrato affidatario, alla stesura delle bozze dei provvedimenti giurisdizionali).

Alla data del 30 giugno 2021, negli Uffici del distretto della Corte di appello di Ancona erano in servizio complessivamente n. 58 tirocinanti, così distribuiti: 42 negli Uffici giudicanti (8 in Corte di appello; 9 nel Tribunale di Ancona, 5 nel Tribunale di Ascoli Piceno, 3 nel Tribunale di Fermo, 2 nel Tribunale di Macerata, 11 nel Tribunale di Pesaro e 4 nel Tribunale di Urbino) e 16 negli Uffici requirenti (3 in Procura Generale; 5 nella Procura presso il Tribunale per i Minorenni; 1 nella Procura di Ancona; 4 nella Procura di Macerata; 3 nella Procura di Pesaro).

Rimane la necessità, che in parte è stata ostacolata dal rallentamento delle attività in presenza, di dedicare un'attenzione sempre maggiore al coordinamento di tutti i tirocini in corso, nella direzione di un reclutamento maggiormente ordinato e dell'elaborazione di un programma formativo specificamente dedicato; specie considerando l'imminente arrivo negli uffici giudicanti dei funzionari dell'Ufficio del Processo in attuazione del PNRR.

XII. - Il Consiglio Giudiziario

L'attività del Consiglio Giudiziario, rinnovato nell'ottobre 2020, dopo una proroga di sei mesi del mandato precedente dovuta alla pandemia, è proseguita nel nostro Distretto nella prospettiva di realizzare obiettivi di efficienza, trasparenza e impulso alla soluzione delle problematiche organizzative inerenti l'esercizio della giurisdizione.

Lo svolgimento dei compiti istituzionali è stato organizzato in modo tale da definire con tempestività e senza ritardi tutte le pratiche di competenza, sfruttando la possibilità di collegamenti in videoconferenza quando le esigenze di distanziamento sociale sono divenute pressanti e non differibili; in tal senso è stato anche modificato il Regolamento, in modo da poter disporre per il futuro, in casi di assoluta necessità ed urgenza, anche le potenzialità della piattaforma digitale Teams ed evitare il rallentamento o il blocco dell'attività.

In particolare, nel periodo 2020/2021 il Consiglio ha tenuto **n. 16 sedute**, trattando un numero complessivo di pratiche in crescente aumento, **parsi a 496** (lo scorso anno erano state 400), suddivise nelle tre differenti composizioni: sezione autonoma della magistratura onoraria (108, lo scorso anno 71), consiglio giudiziario togato (1147, lo scorso anno 115) e consiglio giudiziario integrato (241, lo scorso anno 214).

L'impegno costante di tutti i componenti e del valoroso personale di segreteria ha consentito di definirle con tempestività, procedendo in pari e **senza nessuna forma di arretrato**.

Anche con i componenti del nuovo Consiglio, la definizione delle singole pratiche è stata accompagnata da discussioni approfondite, in un clima di confronto sereno e costruttivo, caratterizzato dalla qualificata e fattiva partecipazione anche dei membri laici; nel periodo in esame sono stati definiti **n. 36** pareri attitudinali per

il conferimento o la conferma di Uffici direttivi/semidirettivi (lo scorso anno erano stati 19), **n. 133** valutazioni di professionalità dei magistrati ordinari ed onorari del distretto in occasione delle verifiche quadriennali (lo scorso anno n. 97), **n. 135** provvedimenti fra variazioni tabellari e modifiche ai progetti organizzativi delle Procure (lo scorso anno n. 138), e **n. 192** provvedimenti di altra natura (in tema di applicazioni, supplenze, incompatibilità ex art. 18 e 19 Ord. Giudiziario, tirocini formativi ex art. 73 DL 69/2013, etc.), in aumento rispetto allo scorso anno (n. 146).

Nel periodo in esame, sono inoltre proseguite **le cc.dd. “adunanze itineranti”** del Consiglio Giudiziario presso gli Uffici del distretto, pur se con cadenza in parte condizionata e rallentata per l'emergenza sanitaria; è stata completata nell'ultimo biennio della precedente consiliatura la visita in tutti i Tribunali della Regione, con la seduta tenuta in Pesaro il 23 settembre 2020, che, in relazione all'attenuarsi dell'emergenza pandemica, è ripresa lo scorso mese di ottobre, con la nuova composizione del Consiglio, principiando dal Tribunale di Ascoli Piceno.

Anche sulla scorta della breve esperienza maturata dal nuovo Consiglio, l'adunanza itinerante si è dimostrata un'occasione privilegiata per approfondire la conoscenza della realtà organizzativa, dei flussi e degli eventuali problemi dei singoli uffici, anche grazie alla fattiva collaborazione da parte dei Dirigenti degli uffici giudiziari, dei magistrati, togati e onorari, nonché dei rappresentanti dell'Avvocatura e del personale amministrativo.

Nella seduta del 23 settembre 2020 sono state approvate delle modifiche al Regolamento del Consiglio Giudiziario (entrato in vigore dal 1° gennaio 2020), secondo le indicazioni dettate dal CSM con delibera del 13 maggio 2020, avente ad oggetto “Linee guida per il funzionamento e l'organizzazione dei Consigli Giudiziari e del Consiglio Direttivo della Corte di Cassazione”.

Con tali integrazioni Regolamentari (entrate in vigore il 1 ottobre 2020), si è prevista la possibilità di convocare il Consiglio giudiziario anche mediante collegamento da remoto, in presenza di obiettive ragioni di necessità ed urgenza; si è prescritto che in caso di assenza, impedimento o incompatibilità dei membri di diritto, essi sono sostituiti dal magistrato che ne esercita le funzioni in base alla normativa ordinamentale; si è individuata una specifica disciplina delle astensioni, sulla base delle coordinate elaborate dalla giurisprudenza amministrativa, e dei criteri di riassegnazione degli affari per il caso di autorizzazione all'astensione; prevedendo altresì la competenza del stesso Consiglio giudiziario a decidere in ordine all'istanza di ricusazione di cui siano destinatari i singoli componenti, senza la partecipazione del componente ricusato; ancora si è previsto, al fine di evitare situazioni, reali o apparenti, di appannamento dell'imparzialità nelle decisioni, che i componenti di diritto nelle pratiche in cui siano in valutazione atti, in specie di carattere organizzativo, da essi adottati non abbiano il dovere di astenersi se per essi hanno un potere di proposta (rispetto ad atti adottati da altri), mentre nelle altre pratiche in cui abbiano adottato un atto della fase endoprocedimentale di competenza del Consiglio giudiziario, debbano astenersi solo nel caso in cui si profili una situazione, anche solo potenziale, di conflitto di interessi; si è infine istituita la Commissione per il tirocinio dei magistrati ordinari (Commissione MOT) del Consiglio Giudiziario, composta

da due magistrati, di cui uno che eserciti le funzioni giudicanti ed uno le funzioni requirenti, nominati dal Consiglio tra i suoi membri, e dal professore universitario membro del Consiglio.

Da ultimo, **ha continuato ad avere applicazione nel nostro distretto, il c.d. “diritto di tribuna”**, ossia la facoltà attribuita ai componenti non togati (avvocati e professori universitari) di partecipare senza diritto di voto anche alle sedute aventi all’ordine del giorno affari di esclusiva competenza del Consiglio Giudiziario in composizione “togata”; quali i pareri per le valutazioni di professionalità o per il conferimento degli incarichi direttivi o semidirettivi, le decisioni sulle incompatibilità e le autorizzazioni di incarichi extragiudiziari.

Questo argomento rientra da tempo tra quelli fortemente “divisivi”, rappresentando un terreno di accesa contrapposizione fra magistratura e avvocatura, oltre che fra gli schieramenti politici; l’esperienza del nostro distretto, maturata “sul campo”, non può che essere riferita in termini positivi, giacché la presenza di rappresentanti del mondo forense ed universitario non ha mai interagito negativamente sulla formulazione di pareri attribuiti alla composizione togata del Consiglio Giudiziario, ed ha invece contribuito a garantire una maggiore trasparenza nel procedimento di formazione della valutazione di professionalità o attitudinale.

In un momento in cui la magistratura è attraversata da una profonda crisi di credibilità, non aver timore di discutere della professionalità dei magistrati alla presenza del mondo forense ed accademico costituisce un segno di grande maturità; atteso che l’importanza e la delicatezza delle funzioni giurisdizionali esigono, oggi più che mai, massima trasparenza e reciproca collaborazione tra tutti i componenti dell’autogoverno, per rassicurare tutti i cittadini circa la credibilità e la correttezza delle valutazioni adottate.

XIII. - La Formazione decentrata

È ormai opinione diffusa che il momento formativo, quale fondamento legittimante della funzione magistratuale, costituisce oggetto di un interesse collettivo, condiviso e generalizzato, di primario rilievo.

Per ogni Magistrato la formazione costituisce una delle condizioni della legittimazione del suo operato e della sua indipendenza.

Unitamente al sistema delle valutazioni di professionalità, alle procedure disciplinari e ai criteri di organizzazione del lavoro all’interno degli uffici, la formazione contribuisce al perfezionamento del livello di professionalità e diventa obiettivo irrinunciabile in considerazione della nuova collocazione politico-istituzionale dell’ordine giudiziario.

Donde la necessità sempre più avvertita di una formazione “su misura” nella realtà distrettuale, agile e moderna, diretta a favorire la circolazione e l’analisi critica delle esperienze e delle prassi giurisprudenziali presenti nel territorio regionale, e con essa la qualità della risposta giurisdizionale.

A partire da tale consapevolezza, nelle Marche da tempo ci si è attivati per privilegiare tanto l'organizzazione di incontri di studio imperniati sull'analisi dei più significativi arresti giurisprudenziali o delle novità legislative, tanto la diffusione informatica nel distretto della giurisprudenza di legittimità e dei più significativi interventi del Massimario civile e penale.

Hanno infatti cadenza quindicinale le **comunicazioni giurisprudenziali** che i formatori inviano ai magistrati, allo scopo di fornire argomentazioni utili espressamente legittimate in sentenze, pareri e quant'altro attinente all'esercizio della giurisdizione nel distretto; in particolare, per quanto concerne il settore penale, nel periodo di riferimento sono stati inviati n. 19 notiziari contenenti gli ultimi più importati arresti giurisprudenziali.

Inoltre, viene seguita la buona prassi di inserire sul sito della Scuola, in modo costante e continuativo, i dati relativi ai corsi organizzati in sede decentrata, al fine di consentire a tutti i soggetti che a vario titolo si occupano di formazione (formatori decentrati di altri distretti o componenti del Direttivo), di avere una panoramica delle attività svolte sul territorio nazionale, ed eventualmente di trarre da tali iniziative spunti per l'attività futura.

L'anno giudiziario trascorso è stato nuovamente condizionato dall'emergenza pandemica, con ripercussioni evidenti anche sulle attività della struttura territoriale di formazione del distretto.

Nondimeno l'attività formativa svolta a livello territoriale non si è fermata, grazie alla pronta adozione di adeguati strumenti e piattaforme telematiche, ulteriormente implementati rispetto allo scorso anno.

Proprio la "scoperta" di nuovi canali e mezzi comunicativi di natura telematica, unitamente alla constatata loro efficacia nel diffondere le attività di formazione anche ai colleghi in servizio nelle sedi più periferiche del distretto (spesso penalizzati dalla distanza tra il loro ufficio e la sede degli incontri formativi "in presenza" per lo più organizzati per evidenti ragioni presso gli uffici giudiziari di Ancona), sta stimolando un confronto tra il direttivo centrale della Scuola Superiore e tutti i formatori decentrati circa il mantenimento, almeno in parte, di detti strumenti anche dopo la fine dell'emergenza pandemica.

Nel periodo 2020/2021 si sono svolti i seguenti incontri formativi, per la cui organizzazione va tributato un sincero ringraziamento ai Magistrati formatori della Struttura decentrata, la dott.ssa Annalisa GIANFELICE quale referente del settore civile, dott. Francesco MESSINA e dott. Enrico BARBIERI per il settore penale.

settore	data	Area tematica	rivolto	N° partecipanti
Penale	29/10/2020	"Famiglie e reati contro la famiglia: questioni controverse in materia di violazione degli obblighi di assistenza familiare e maltrattamenti"	Magistrati togati ed onorari, stagisti, mot	26
Penale/ Civile	22/01/2021	"La magistratura italiana negli anni della Repubblica"	Magistrati togati ed onorari, stagisti, mot	46

settore	data	Area tematica	rivolto	N° partecipanti
Penale	26/02/2021	"I modelli di contrasto patrimoniale alla criminalità organizzata"	Magistrati togati ed onorari, stagisti, mot	45
Penale	26/03/2021	"I delitti contro l'ambiente: aspetti sostanziali e procedurali"	Magistrati togati ed onorari, stagisti, mot	76
Civile	7/05/2021	La Banca Dati Conciliativa: risorsa organizzativa al servizio dell'ufficio e della formazione Incontro di studi in occasione della sottoscrizione del Protocollo di adesione alla buona prassi della Banca Dati Conciliativa	Magistrati togati ed onorari, stagisti, mot	32
Penale	28/05/2021	"Piccolo percorso nella disciplina della responsabilità degli enti, dalle categorie generali sostanziali alla disciplina processuale, per schemi, fino alle questioni più ricorrenti, anche in relazione alla emergenza epidemiologica"	Magistrati togati ed onorari, stagisti, mot	68
Penale	18/06/2021	"Il doping: problematiche di diritto penale sostanziale"	Magistrati togati ed onorari, stagisti, mot	54

Formazione dei MOT

Sulla base delle indicazioni fornite dai programmi redatti dal direttivo centrale della Scuola Superiore e dal magistrato collaboratore di riferimento, la formazione decentrata ha anche organizzato diversi stage/incontri rivolti ai Magistrati Ordinari in tirocinio.

Nel periodo oggetto della presente relazione, con riferimento ai Mot nominati con D.M. 3 gennaio 2020 sono stati organizzati e svolti:

- un corso di formazione sugli applicativi ministeriali in materia penale in data 9 giugno 2021;
- un laboratorio di discussione sul tema "*reati informatici e strumenti investigativi informatici*" in data 22 luglio 2021.

Sempre nel periodo di riferimento sono stati organizzati alcuni degli stage/incontri rivolti ai Mot nominati con D.M. 2 marzo 2021 che si sono poi svolti a partire da settembre 2021, sui quali si riferirà nella relazione per l'inaugurazione del prossimo anno giudiziario.

Considerazioni finali

Viviamo un periodo di grande cambiamento, i prossimi mesi saranno decisivi per uscire dall'emergenza e per porre le basi per una stagione nuova, anche nel mondo della giustizia.

Dopo l'emergenza sanitaria, che ci auguriamo termini quanto prima, abbiamo tutti un problema di ricostruzione del paese.

Nel settore giustizia c'è un nodo irrisolto, costituito dalla durata eccessiva dei processi; questo è il vero problema del nostro sistema giudiziario, la lentezza dei processi, "il male oscuro eppur chiarissimo" della giustizia.

La lentezza offusca infatti il valore in sé della giustizia, che richiede di assicurare rimedi giurisdizionali effettivi per la tutela dei diritti; la giustizia che arriva tardi serve a ben poco, anzi penalizza gli innocenti e chi ha ragione e premia i colpevoli e chi ha torto.

Se vogliamo far tesoro dell'esperienza della pandemia, dobbiamo impegnarci a trasformare l'emergenza in un'opportunità di crescita; traendo insegnamento dalle contingenze più drammatiche per farle divenire strumenti per il miglioramento, valorizzando per il futuro tutto ciò che è stato positivamente sperimentato e che deve essere conservato, sviluppato e potenziato.

Ebbene, la crisi pandemica ci lascia in eredità il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che nel nostro settore dovrà significare attuazione del principio costituzionale della ragionevole durata del processo e recupero di efficienza ed effettività della giurisdizione.

Abbiamo di fronte un'occasione da non perdere, al fine di affrontare alla radice il problema di efficienza della giustizia civile e penale; o avremo la capacità di cambiare il sistema, facendo un salto di qualità o dovremo rassegnarci a convivere chissà fino a quando con le attuali inefficienze, che hanno gravi ripercussioni negative sulla società e sull'economia, e che hanno contribuito da tempo ad allontanare il nostro paese dagli standard degli altri stati europei.

Il risultato di questa "sfida" sarà ineludibilmente condizionato dalla condizione culturale e operativa sia dei nuovi addetti all' U.P.P. sia - soprattutto - dei dirigenti e dei magistrati degli uffici giudiziari, che dovranno offrire una risposta adeguata al coordinamento di un'attività nuova ed impegnativa.

Il primo aspetto è di ordine culturale, e riguarda i magistrati.

Non v'è dubbio, infatti, che la nuova strutturazione dell'Ufficio per il processo comporterà una significativa rivisitazione delle modalità in cui è stata sinora concepita e svolta l'attività giurisdizionale: da un approccio meramente individuale ad un lavoro di *team*, di squadra, sulla base di un progetto organizzativo elaborato assieme, nella prospettiva di una condivisione da parte di tutti i magistrati dell'ufficio degli aspetti organizzativi implicati dall'esercizio della giurisdizione.

Dovrà cambiare anche il modo di lavorare dei capi degli uffici e dei semidirettivi, con necessità di visione organizzativa ad obiettivo nell'uso di tali nuove risorse.

E cambia il modo di lavorare dei dirigenti amministrativi e del personale di cancelleria, non solo perché saranno chiamati a "gestire" queste nuove unità di personale, ma anche perché dovranno avvalersi delle stesse, verificando quali attività di supporto giurisdizionale potranno essere innovate e innervate con il loro contributo.

L'Ufficio per il processo rappresenta dunque un'opportunità da cogliere, anche se non se ne possono perdere di vista i limiti: i quali tuttavia non devono essere

strumentalizzati con fosche e pessimistiche previsioni, per azzerare anche i vantaggi che le prime esperienze embrionali, volontariamente e faticosamente portate avanti, hanno fatto registrare.

Lo scorso anno il Presidente Mattarella preannunciava per il post-pandemia un “tempo di costruttori”; questo tempo per noi comincia adesso, nella convinzione che la magistratura, pur dibattendosi in una grave crisi di credibilità, forse la più profonda vissuta in epoca repubblicana, saprà fare fino in fondo la sua parte, sfruttando le nuove risorse messe a sua disposizione per un miglioramento del servizio reso alla collettività.

Avrà bisogno di essere sostenuta ed affiancata, valorizzando la complementarità dei ruoli di tutti i soggetti implicati nell’esercizio della giurisdizione; dell’Avvocatura, innanzitutto, il cui ruolo e la cui funzione sono coesenziali alla giurisdizione, e poi del Personale amministrativo, con il gravoso impegno che assolve quotidianamente, talora in condizioni avverse, dimostrando spirito di sacrificio e senso dell’Istituzione.

Avrà bisogno, anche, e forse soprattutto, di essere rispettata e non delegittimata da esponenti del mondo politico e delle altre Istituzioni; la giustizia, infatti, attiene a questioni fondamentali di tutti i cittadini e non può essere argomento di scontro, di battaglia politica e di preconcepita demonizzazione della tesi dell’avversario, ma deve essere terreno su cui maggioranza e opposizione, istituzioni ed associazioni giudiziarie e forensi, al di là di pregiudizi barricadieri, divisioni di parte e di divisioni strumentali, devono confrontarsi tendendo a convergere, allontanando la tentazione di procedere con strappi e fughe in avanti.

Come ha incessantemente ricordato il Capo dello Stato, l’autonomia e l’indipendenza della Magistratura e delle altre Istituzioni di garanzia costituiscono un prezioso bene comune, da salvaguardare e preservare nell’interesse di tutti; la Costituzione non appartiene alla maggioranza o all’opposizione, ma è un insieme di valori, patrimonio di ogni cittadino, delle generazioni presenti e di quelle future.

È in nome di questi principi di civiltà, ai quali ci siamo sempre attenuti e sempre ci atterremo, che ci apprestiamo ad inaugurare l’anno giudiziario 2022.

Ancona, 22 gennaio 2022

Il Presidente della Corte
Luigi Catelli

Intervento del Procuratore Generale della Repubblica

Inaugurazione anno giudiziario 2022

- Ancona 22 gennaio 2022 -

Premessa

Un doveroso e sentito ringraziamento a tutti i presenti, per la testimonianza di interesse e di vicinanza all'attività giudiziaria dei magistrati, togati ed onorari, di questo distretto marchigiano, che quotidianamente rendono il loro servizio con l'indispensabile e preziosa collaborazione del personale amministrativo e di quello di polizia giudiziaria.

Ai colleghi magistrati, ai dirigenti amministrativi nonché a tutto il personale amministrativo ed a quello di polizia giudiziaria rivolgo il mio personale apprezzamento per la preparazione professionale, la preziosa collaborazione, il costante impegno e lo spirito di abnegazione che dimostrano nello svolgimento delle loro delicate mansioni.

Un saluto particolare e un ringraziamento affettuoso mi sento di rivolgere al dott. Sergio Sottani, che fino al maggio dello scorso anno ha fatto parte di questo Distretto quale Procuratore Generale di Ancona. A Lui l'augurio di buon lavoro nel nuovo incarico di Procuratore Generale di Perugia, con la certezza che proseguirà nella Sua proficua e fertile opera di innovazione volta a migliorare quotidianamente l'apparato Giustizia.

Un personale ringraziamento anche ai colleghi della Procura Generale, per il costante arricchimento umano e professionale con cui mi supportano, nonché a tutti i Procuratori della Repubblica e ai colleghi del distretto, per la preziosa collaborazione che offrono a questa Procura Generale.

Con rammarico devo prendere atto che anche questa cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario si caratterizza per il distanziamento fisico determinato dalla terribile pandemia che ha colpito il mondo intero e radicalmente cambiato le nostre abitudini. Tutti noi auspichiamo quanto prima un ritorno alla normalità, ma va ricordato come grazie agli strumenti informatici sia stato comunque possibile consentire oltre alla partecipazione in presenza, limitata a pochi, anche quella a distanza.

Anche il Procuratore Generale Sottani lo scorso anno ha evidenziato come *“tra ciò che è stato introdotto per necessità nell'attività giudiziaria, esistono innovazioni meritevoli di essere conservate e valorizzate nella fase di rinascita del sistema, dopo la fine della crisi sanitaria, ancora tragicamente in atto e tutt'altro che superata nonostante l'inizio della vaccinazione di massa. Rinascita che non può dimenticare come la pandemia ha colpito un servizio, quello di giustizia, già di per sé cronicamente malato, per cui la ripartenza deve costituire occasione di cambiamento e di proiezione verso un futuro comunque diverso dal passato, per realizzare il precetto costituzionale del giusto processo e risolvere l'endemica patologia della sua eccessiva durata”*.

Prima di esporre brevemente¹ le considerazioni sullo stato della giustizia nel distretto marchigiano, rinnovo l'auspicio che il nuovo anno possa confortare la popolazione marchigiana che più soffre, sia tutti i parenti ed amici delle vittime del COVID-19, sia coloro che, colpiti dal sisma del 2016, continuano a soffrire per una ricostruzione che ancora tarda a ripartire.

L'anomalia che ha caratterizzato anche il presente Anno giudiziario a causa del protrarsi dell'emergenza sanitaria derivante dall'epidemia da Covid-19 tuttora in atto, ha ovviamente influenzato il flusso complessivo dei dati, in quanto ha determinato un rallentamento della tradizionale attività giudiziaria anche degli Uffici requirenti di questo Distretto. Il quadro sanitario ha, infatti, interessato l'arco temporale del presente Anno giudiziario, seppure in maniera differente rispetto a quello precedente. Differente perché di fatto ha riguardato un arco temporale più lungo e coinvolto un numero di persone assai maggiore.

La sovrabbondante produzione normativa e l'adozione di misure sempre più drastiche per fronteggiare lo stato di emergenza, non ha certamente facilitato il lavoro degli uffici giudiziari ma, anzi, ha contribuito ad aggravare situazioni di *stress* dovute al diffondersi esponenziale di notizie relative a casi di contagio e, purtroppo, di decessi.

L'organizzazione del lavoro da remoto è proseguita per quasi tutto il primo semestre del 2021, con graduale e progressivo aumento del lavoro in presenza nel periodo estivo.

La graduale ripresa dell'attività giudiziaria è stata ponderata senza trascurare il bilanciamento degli interessi in gioco: la salute del personale di magistratura, amministrativo, di polizia giudiziaria e dell'utenza, e la delicata funzione che gli uffici giudiziari sono chiamati ad esercitare.

L'impatto dell'epidemia sulla funzionalità degli Uffici giudiziari ha avuto indubbe ripercussioni anche sulle Procure del Distretto delle Marche, ma va evidenziata la puntuale e assolutamente positiva risposta organizzativa del lavoro adottata, nonostante le difficoltà riscontrate soprattutto nella fase iniziale dell'emergenza e il conseguenziale rallentamento delle attività tradizionali.

Organizzazione giudiziaria

Piante organiche e stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici

Il progetto europeo della *Next Generation nel quale si inserisce il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e le conseguenti* contribuzioni del *recovery fund*, prevede investimenti e riforme che comportano un'esposizione debitoria delle finanze pubbliche a cui dovrà necessariamente conseguire la funzionalità del servizio pubblico giustizia.

L'emergenza sanitaria ha reso quanto mai evidente che, per rendere effettiva la riforma normativa, sono indispensabili azioni sinergiche tra uffici giudicanti e requirenti ed è quanto mai necessario un sempre più proficuo allineamento delle relative tabelle di organizzazione al fine migliorare l'efficienza e la produttività complessiva.

1 Il testo della presente relazione è rinvenibile nel sito web della Procura Generale di Ancona all'indirizzo <https://www.procuragenerale.ancona.it>.

Alla Procura Generale, congiuntamente alla Corte di Appello, continua ad essere affidato il compito di supportare e coordinare il lavoro di tutti gli uffici giudiziari della Regione. In tale ottica continuano a svolgere un ruolo fondamentale le periodiche riunioni e interlocuzioni, seppure prevalentemente da remoto, tra vertici ministeriali, Presidenti di Corte e Procuratori Generali.

Come già evidenziato, la risposta organizzativa del lavoro adottata dalle Procure del Distretto è stata decisamente puntuale e positiva. Per contenere il contagio e garantire una corretta applicazione delle misure igienico-sanitarie all'interno degli uffici, le soluzioni hanno mirato da un lato a limitare l'accesso dell'utenza nonché a ridurre la presenza in servizio del personale di magistratura, amministrativo e di polizia giudiziaria e dall'altro a mantenere un adeguato livello di efficienza per tutti gli utenti dell'apparato giustizia.

Per quanto riguarda le **dotazioni organiche dei Magistrati degli uffici giudiziari requirenti**, al di là delle scoperture di organico in essere, deve ribadirsi come all'esito della revisione delle piante organiche del personale di magistratura, che ha previsto l'ampliamento di un posto di Sostituto presso questa Procura Generale e presso la Procura della Repubblica di Ancona, permanga un sottodimensionamento della attuale dotazione organica della Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Ancona, ove è tuttora previsto in pianta un solo posto di Sostituto Procuratore.

Al fine di sopperire alle carenze in atto e di consentire ai magistrati togati la trattazione degli affari penali di maggior impegno professionale, proficua è risultata la riorganizzazione operata da alcuni Uffici relativamente ad un ampliamento della collaborazione dell'attività dei vice procuratori onorari per la trattazione degli affari minori e dei procedimenti aventi ad oggetto i reati a citazione diretta. Proficuo si è anche rivelato l'inserimento dei tirocinanti ex art. 73 D.L. n. 69/13, che hanno prestato e stanno prestando un apprezzabile ausilio ai magistrati, cui sono stati affiancati stabilmente.

Per quanto concerne invece la **dotazione organica del personale amministrativo** al 30 giugno 2021, va evidenziato che, nonostante le recenti assunzioni di Direttori, Cancellieri ed ulteriori Assistenti giudiziari, la situazione continua a risultare fortemente critica, come si può facilmente rilevare dalla *Tabella 1* sotto riportata, sia in relazione alla percentuale di scopertura complessiva - superiore al 21% - che con riferimento alle carenze relative alle figure apicali, nonché in considerazione degli ulteriori pensionamenti e trasferimenti previsti nel prossimo anno. A tal riguardo si auspica in un rapido completamento del concorso in atto per l'assunzione di Funzionari giudiziari e nell'espletamento delle procedure di interpello anche di sede, pure previste dal vigente Accordo sulla mobilità siglato dal Ministero della Giustizia con le organizzazioni sindacali in data 15 luglio 2020.

Nonostante il periodo di lockdown, non si è riscontrato un accumulo di arretrato significativo ma anzi, rispetto allo scorso anno, sono diminuite le pendenze per i fascicoli iscritti ai Modd. 44, 45 e 21 bis, mentre vi è stato un lieve aumento dei fascicoli iscritti a Mod. 21. Si è peraltro assistito ad un graduale aumento della durata media di definizione dei fascicoli noti.

**ORGANICO E VACANZE NEGLI UFFICI GIUDIZIARI
REQUIRENTI DEL DISTRETTO ALLA DATA DEL 30.06.2021**

(Dotazione organica distrettuale determinata con D.M. 14-09-2020 magistrati D.M. 20-07-2020 personale amm.vo)

AREA		3^	3^	3^	3^	2^	2^	2^	2^	2^			1^	TOTALI		
UFFICI		Magistrati	Dirigente	F3/F7 Direttore Amministrativo	F1/F7 Funzionario Statistico	F1/F7 Funzionario Contabile	F1/F7 Funzionario Giudiziario	F3/F6 Assistente Tecnico	F3/F6 Assistente Informatico	F3/F6 Contabile	F3/F6 Cancelliere	F2/F6 Assistente Giudiziario	F2/F6 Operatore Giudiziario		F1/F6 Conducente di automezzi	F1/F3 Ausiliario
PROCURA GENERALE	Organico	6	1	1	0	1	3	1	2	1	1	10	1	2	2	32
	Vacanze	2	0	0	0	0	2	1	1	0	1	2	0	1	0	10
PROCURE REPUBBLICA	Organico	43	2	12	0	1	29	0	2	0	30	42	44	15	24	244
	Vacanze	3	1	4	0	1	5	0	0	0	16	3	4	5	8	50
TOTALE GENERALE	Organico	49	3	13	0	2	32	1	4	1	31	52	45	17	26	276
	Vacanze	5	1	4	0	1	7	1	1	0	17	5	4	6	8	60

Tab. 1 – Scoperture organiche delle Procure della Repubblica del Distretto delle Marche

Non va peraltro dimenticato il prezioso contributo fornito dal DAP del Ministero della Giustizia che, in adempimento della previsione normativa di cui all’art. 29 del D. Lgs.vo n. 172 del 2019, ha fornito alcune unità di personale per la trattazione degli affari in materia di esecuzione penale.

Come evidenziato anche da altri Procuratori Generali, appare infine doveroso evidenziare i riflessi che le recenti modifiche normative hanno avuto sulle piante organiche degli uffici giudiziari di secondo grado. Basti ricordare la nuova disciplina in materia di avocazioni delle indagini preliminari ex art. 412, comma 1, c.p.p. a seguito della riforma di cui all’art. 1, comma 30, della legge n. 103/2017, che ha ovviamente comportato una maggiore attività di verifica del rispetto dei termini delle indagini preliminari da parte delle Procure di primo grado nonché un sensibile incremento del numero dei procedimenti avvocati la cui trattazione ricade esclusivamente sui magistrati delle Procure Generali, non solo per la fase avvocata delle indagini preliminari ma anche per tutti i successivi gradi del giudizio di merito. Non certo di minore portata per gli uffici giudicanti, risulta poi la nuova previsione di cui all’art. 603, comma 3 bis, c.p.p. introdotta dal medesimo art. 1, comma 58, della suddetta legge n. 103/2017, che ha imposto la rinnovazione dell’istruttoria dibattimentale in caso di appello del pubblico ministero contro le sentenze di proscioglimento per motivi, non infrequenti, attinenti la valutazione di una prova dichiarativa, che la giurisprudenza della Suprema Corte ha poi esteso anche alle complesse escussioni dei consulenti tecnici.

Come già ribadito anche lo scorso anno, *“una ponderata riorganizzazione degli uffici giudiziari rappresenta lo snodo essenziale per il recupero di credibilità e di*

*efficienza del sistema giudiziario. Il “**modello marchigiano**” realizzatosi soprattutto in occasione della drammatica fase epidemica, si fonda sulla continua interlocuzione verticale e orizzontale tra uffici giudiziari, sul coinvolgimento organizzativo dell’avvocatura, sull’avvalimento delle competenze e disponibilità delle istituzioni territoriali nonché sulla conseguente innovazione tecnologica”.*

L’esigenza di contenere la diffusione del Covid-19, ha dato un impulso decisivo alla remotizzazione di gran parte dei sistemi in uso nel Ministero della Giustizia (unica eccezione, soprattutto per motivi di sicurezza, rimane il settore penale come il SICP e il SIES) e all’adozione di soluzioni organizzative innovative tra le quali, in particolare, quelle in materia di deposito telematico degli atti, di istituzione dell’ufficio dell’innovazione tecnologica e delle risorse informatiche, di aggiornamento dei siti web, di abilitazione all’accesso da remoto per gli operatori addetti ai vari settori.

Per quanto riguarda in particolare il **processo penale telematico** si segnala che il Ministero della Giustizia, mediante la articolazione della D.G.S.I.A., ha implementato la digitalizzazione degli atti del fascicolo penale per gli Uffici di Procura, attraverso la funzionalità di acquisizione automatica tramite il portale delle notizie di reato nel sistema TIAP –Document@, nonché l’interoperabilità tra il Portale NDR, RegeWEB e TIAP Document@.

La maggior parte delle Procure e, in particolar modo quella di Ancona nell’ambito del rinnovo di un protocollo di intesa con il Consiglio dell’Ordine e la Camera Penale di Ancona, hanno regolamentato l’aspetto attuativo del P.P.T. (in particolare con riferimento alle criticità in caso di malfunzionamento del sistema o di disfunzioni dell’Ufficio). Gli Uffici si sono poi organizzati anche rispetto alle novità introdotte dal Decreto del Ministero della Giustizia del 13 gennaio 2021, quanto agli ulteriori atti (denuncia, querela, e relativa procura speciale, istanza di opposizione alla richiesta di archiviazione, nomina del difensore, revoca e rinuncia al mandato difensivo), in relazione ai quali è stato esteso il deposito obbligatorio in via telematica, tramite il Portale del Processo Penale Telematico. Con questa ulteriore tipologia di atti “nativi digitali”, l’implementazione del fascicolo penale digitalizzato può ritenersi pressoché completa.

Va comunque segnalato che permangano alcune criticità nel SICP quali la mancanza di uno scadenziario completo sulla Consolle dei Magistrati e il fatto che non sia mai stato attivato un report per la gestione delle comunicazioni trasmesse e ricevute dagli uffici.

Per quanto poi concerne il **processo civile telematico**, va dato atto che l’informatizzazione degli affari civili avviati dal mese di giugno 2020 per gli uffici requirenti di 1° e 2° grado, relativamente al deposito telematico dei provvedimenti in materia di separazioni e divorzi, è stata ormai estesa anche al settore della protezione internazionale e alle procedure concorsuali. Può infatti ritenersi ormai completato l’avvio dei sistemi SICID, SIECIC e Consolle del P.M., che consente la gestione dei flussi di comunicazione tra le cancellerie degli uffici giudicanti e le segreterie delle Procure, seppure permangano alcune criticità nell’inoltro e nella ricezione degli atti per il successivo parere o visto. L’impiego del programma informatico ha comportato indubbi vantaggi sia per il personale amministrativo incaricato che per i Giudici e i PM che hanno immediato accesso al contenuto integrale del fascicolo processuale.

Certo rimangono comunque difficoltà anche a causa dei rallentamenti e delle sospensioni, a volte prolungate, degli applicativi ministeriali ma, nell'ottica di monitorare e migliorare lo **stato di attuazione dell'automazione** nei singoli uffici, va evidenziato il **ruolo fondamentale svolto dai Magistrati Distrettuali Referenti per l'informatica (RID)**, con la loro continua interlocuzione e la concreta opera di sensibilizzazione avviata tra Magistrati, personale amministrativo e di Polizia giudiziaria, anche grazie al supporto fornito presso ciascun Ufficio dai Mag.Rif..

Ricadute della normativa volta a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 sulla produttività degli uffici giudiziari del distretto

Programmi predisposti e prassi organizzative adottate

Si ribadisce che la normativa emanata in occasione del periodo emergenziale, tuttora in continua evoluzione, ha creato difficoltà pratiche nella sua attuazione, seppure dall'analisi complessiva dei dati statistici relativi all'attività svolta dalle Procure del Distretto si evinca che la produttività non ha subito un peggioramento in tale periodo.

Tutti gli uffici giudiziari hanno ovviamente dovuto adottare misure atte a contenere la pandemia e, dunque, a contemperare l'esigenza di tutela primaria della salute, limitando le presenze, con quella di garantire i servizi essenziali e indifferibili della giustizia. Il compito richiesto non sempre è stato di facile attuazione, sebbene abbia spesso costituito l'occasione di conoscere nuove tecnologie informatiche e forme di lavoro delocalizzato, di acquisire abilità utili per il futuro, ma le difficoltà incontrate sono innegabili. Va evidenziato che l'impegno e il senso di responsabilità dimostrati sono stati veramente significativi.

Già lo scorso anno giudiziario, sono state evidenziate alcune **buone prassi adottate dagli uffici giudiziari** quali la regolamentazione degli accessi mantenendo comunque fluido il rapporto con l'avvocatura e con l'utenza in generale, l'implementazione delle interlocuzioni da remoto e i protocolli siglati tra i vari uffici e i rappresentanti dell'avvocatura per la regolamentazione delle udienze da remoto, anche se la sperimentazione non è sempre proseguita in tutti i circondari, per il mancato rinnovo dei relativi protocolli.

Le Procure hanno inoltre adottato e aggiornato una articolata serie di provvedimenti, alcuni dei quali previa interlocuzione con il Procuratore Generale e con i Presidenti dei rispettivi Tribunali, nonché con il Presidente del locale Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, in relazione:

- alla costituzione dei presidi e al lavoro agile;
- alle regole igienico-sanitarie, ai presidi di sicurezza, alla sanificazione degli uffici;
- alle regole di accesso e di interlocuzione con l'Ufficio;
- alla istituzione dello sportello telematico;
- alla sospensione dei termini e alle corrispondenti regole seguite dall'Ufficio.

Per quanto riguarda infine le modifiche normative introdotte dall'art. 23 del D.L. n. 149/2020, va evidenziato che il Procuratore Generale e il Presidente della Sezione Penale della Corte d'Appello di Ancona, hanno emanato apposite direttive in data 12 novembre 2020. La questione del **nuovo processo cartolare in appello** e quindi la trattazione scritta delle udienze penali in Corte di Appello quale modalità ordinaria, salvo richiesta di discussione orale da parte dei difensori, è stata affrontata con tutti i

Magistrati di questo Ufficio nell'ambito di una riunione svoltasi il 25 novembre 2020. Sul punto il Procuratore Generale evidenziava come non fossero sorte difficoltà meritevoli di segnalazione, anche grazie alla consolidata collaborazione tra la cancelleria della Corte di Appello e la Segreteria della Procura Generale. Inoltre, evidenziava come fossero numericamente poche le richieste di discussioni orali avanzate dai difensori. Al fine di uniformare l'attività dei Sostituti per le conclusioni scritte sono stati predisposti appositi schemi, da integrare - ove ritenuto necessario - nel caso in cui vengano affrontate questioni di fatto e di diritto di particolare complessità. Il Procuratore Generale chiariva inoltre che le conclusioni scritte, come indicato anche dalla Procura Generale presso la Corte Suprema di Cassazione con nota del 16.11.2020, rappresentano *“una opportunità di qualificazione della professionalità del pubblico ministero nella fase di impugnazione”*, fornendo al contempo un supporto alla funzione giudicante nell'interesse esclusivo della legge. Ad oggi l'introduzione del processo cartolare in appello non ha avuto ulteriori elementi di novità e non sono state riscontrate criticità.

Come già evidenziato, la ripresa dell'attività giudiziaria è stata ponderata senza trascurare il bilanciamento degli interessi in gioco: la salute del personale di magistratura, amministrativo, di polizia giudiziaria e dell'utenza, e la delicata funzione che gli uffici giudiziari esercitano.

Notizie sulla situazione carceraria del distretto e sulla applicazione delle misure alternative alla detenzione

A causa del perdurare dello stato emergenziale, anche nel presente Anno Giudiziario le Procure del distretto hanno evidenziato un significativo aumento delle misure alternative concesse, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 123 del D.L. n. 18/2020, convertito in L. n. 27/2020, in parziale deroga alla disciplina di cui alla legge 26 novembre 2010, n. 199, contenente *“Disposizioni relative all'esecuzione presso il domicilio delle pene detentive non superiori a un anno”*. I Procuratori presso il Magistrato di Sorveglianza competente hanno quindi espresso i previsti pareri per i detenuti e quale P.M. dell'esecuzione, hanno emesso i consequenziali atti di scarcerazione in esecuzione di provvedimenti di concessione della misura da parte del Magistrato di Sorveglianza, anche di altri Distretti del territorio nazionale.

Nulla di significativo viene, invece, rilevato da parte dei Direttori degli Istituti Penitenziari delle Marche. Unico caso di suicidio segnalato, è stato quello relativo al decesso avvenuto in ospedale di un detenuto trasferito dalla casa circondariale di Modena a quella di Ascoli Piceno a seguito della *“rivolta”* e dei disordini avvenuti nel carcere di Modena; dopo l'esecuzione della autopsia il procedimento è stato iscritto contro ignoti e trasmesso per competenza alla Procura di Modena.

Effetti e problematiche delle riforme più recenti soprattutto in materia processuale

Tra le riforme più significative e di maggior impatto sul lavoro degli Uffici giudiziari entrate in vigore nel periodo di riferimento, a prescindere da quella connessa all'emergenza epidemiologica da Covid-19, vanno segnalate:

- la disciplina del **reddito di cittadinanza** di cui al D.L. 28 gennaio 2019 n. 4, convertito con modificazioni dalla L. 28 marzo 2019, n. 26 (in G.U.

29/03/2019 n. 75), per lo più regolamentato dai vari Uffici, ivi compresa questa Procura Generale, con specifiche direttive e previa interlocuzione e accordi con l'INPS di riferimento, specie con riguardo agli aspetti della comunicazione delle notizie di reato e della sospensione del beneficio. Le disposizioni impartite si sono rese opportune a seguito della comunicazione della "Circolare proattiva del Capo del Dipartimento 16/12/2020" del Ministero della Giustizia, che in tale materia ha individuato gli oneri dell'autorità giudiziaria;

- il Reg. (UE) 2017/1939 e il D. lgs. n. 29 del 29 gennaio 2021, n. 9, che dal 1° giugno 2021, hanno decretato l'avvio dell'operatività della **Procura Europea**, adeguando l'ordinamento interno a quello sovranazionale. Il nuovo quadro normativo e regolamentare presenta non poche difficoltà interpretative (dall'individuazione della competenza, ai rapporti tra Procura Nazionali e Procuratore Europei delegati, alle modalità di comunicazione, ecc.). In tale ambito vanno evidenziate le apposite disposizioni e direttive impartite dalla Procura Distrettuale di Ancona alla polizia giudiziaria e le prime indicazioni operative nei casi di notizie di reato con riferimento alle quali potrebbe profilarsi una competenza della Procura Europea anziché di quella nazionale. La stessa Procura di Ancona è poi intervenuta con apposita direttiva, per i profili attinenti alla trasmissione informatica e alla risoluzione delle criticità emerse in prima fase di applicazione della disciplina EPPO.

La Procura Generale di Ancona ha poi diramato apposite indicazioni in merito al supporto che gli uffici giudiziari devono fornire al Procuratore Europeo, nelle ipotesi in cui debba partecipare a un procedimento penale in un circondario del distretto;

- la riforma della **disciplina delle intercettazioni** a decorrere dal 1° settembre 2020. Tale rilevante modifica normativa ha imposto agli Uffici di affrontare numerose questioni, che hanno riguardato soprattutto aspetti tecnici, legati alle fasi del "conferimento" delle intercettazioni effettuate, della conservazione dei supporti utilizzati per il "conferimento", delle "profilazioni" e dell'utilizzazione del sistema "TIAP@documenta" per la gestione digitale del materiale documentale e per la gestione dei flussi. Le principali questioni giuridiche affrontate dagli uffici hanno riguardato le fasi del "deposito", della definizione dei procedimenti da gestire con la nuova normativa, dell'utilizzabilità delle intercettazioni, anche alla luce degli interventi giurisprudenziali e normativi in materia. Le Procure hanno quindi emanato specifiche direttive e alcune hanno stipulato appositi protocolli con i relativi Tribunali.

Sono inoltre state disciplinate con appositi protocolli le modalità di utilizzo delle apparecchiature e della sala CIT e l'esercizio del diritto di accesso all'archivio delle intercettazioni da parte degli uffici che non dispongono di una propria sala di intercettazioni;

- le norme di salvaguardia introdotte dal legislatore in relazione al delicato tema della **responsabilità in ambito medico-sanitario per eventi avversi verificatisi nell'ambito dell'emergenza sanitaria da Covid-19**, quali l'esimente per i delitti di omicidio e lesioni personali colposi da somministrazione del vaccino anti Covid (art. 3 D.L. n. 44/2021) e la causa di non

punibilità della colpa non grave per la responsabilità colposa per morte o lesioni personali in ambito sanitario sempre durante lo stato emergenziale (art. 3 bis, L. di conversione n. 71/2021). Fino al 30 giugno 2021, tali norme non sono state applicate in quanto si è proceduto a numerosissime archiviazioni prevalentemente in conseguenza dell'impossibilità di giungere a prova certa circa il luogo di contrazione del virus (quindi ancor prima della valutazione di eventuali profili di colpa). Per i procedimenti ancora pendenti, è stata posta in risalto la problematica circa il perimetro applicativo dell'art. 3 bis ovvero se lo stesso debba essere limitato a coloro che sono iscritti all'albo professionale o possa/debba essere interpretato in senso estensivo anche comprendendo figure che risultano indagate per le predette tipologie di reato quali i responsabili delle RSA.

- i riflessi della legge 19 luglio 2019, n. 69, conosciuta come “**Codice Rosso**” e nello specifico gli artt. 572, 609 bis, 609 quater, 609 octies, 612 bis, 387 bis, 558 bis, 583 quinquies, 612 ter c.p., nonché le nuove disposizioni che incidono su quelle già introdotte dalla L. n. 69/2019 in tema di comunicazioni di cui agli artt. 90 ter e 659 c.p.p., alle vittime di particolari categorie di reato. E infatti l'art. 2, co. 11 della L. n.134/2021 ha previsto che le suddette comunicazioni siano estese alle vittime dei reati già previsti dalla L. n. 69/2019, anche se commessi in forma tentata nonché a tutte le vittime di tentato omicidio indipendentemente dalla causale del reato e dal legame tra la vittima e l'autore del reato.

Al riguardo va posto in risalto che le Procure delle Marche hanno affinato le procedure e i moduli organizzativi già in essere per garantire la massima tempestività e attenzione nella trattazione dei procedimenti relativi alla violenza di genere e domestica. L'esame dei dati statistici, in linea con l'andamento dello scorso anno, ha evidenziato un numero rilevante di procedimenti, soprattutto presso la Procura di Ancona dove risultano iscritti n. 116 procedimenti a carico di noti e n. 9 a carico di ignoti per il delitto di cui all'art. 612 bis c.p., n. 183 a carico di noti e n. 17 a carico di ignoti per il reato di cui all'art. 572 c.p. e n. 60 procedimenti Mod. 21 e 17 Mod. 44 per reati contro la libertà sessuale.

Le Procure delle Marche hanno previsto specifiche disposizioni per i magistrati, il personale amministrativo e la polizia giudiziaria, per garantire l'iscrizione prioritaria dei procedimenti in esame, anche per assicurare il tempestivo svolgimento dell'attività prevista dall'art. 362 comma 1 ter c.p.p. Sono stati inoltre istituiti gruppi di lavoro specializzati che si occupano di tale tipologia di reati, coordinati dal Capo dell'Ufficio o dal Procuratore Aggiunto. Sono anche operativi appositi nuclei di polizia giudiziaria nell'ambito delle Sezioni di Polizia Giudiziaria che fungono da raccordo con i Servizi di PG esterni e svolgono con la massima celerità (lo stesso giorno della ricezione della notizia di reato o entro uno/due giorni con analoghi tempi per l'iscrizione), in coordinamento e anche direttamente, attività di indagini delegate su tali procedimenti, sui quali il Procuratore nei casi opportuni aggiunge specifiche clausole di urgenza.

La tempestività nella gestione dei procedimenti, nella interlocuzione con le parti offese, nell'apprestamento ed esecuzione - ove necessario - di misure cautelari, evidenzia il più che soddisfacente funzionamento dei meccanismi apprestati dagli Uffici del Distretto.

In linea con le disposizioni contenute nella legge n. 69/2019, le Procure hanno inoltre adottato o aggiornato specifici protocolli per le indagini inerenti i reati di violenza domestica e violenza di genere, al fine di orientare sia le modalità del primo intervento da parte della Polizia giudiziaria che il prosieguo delle indagini, nonché per fornire indicazioni operative per meglio disciplinare lo scambio di informazioni tra Procura e Tribunale e garantire il puntuale adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dall' art. 64 bis disp. att. c.p.p.. Infine, all'esito di un confronto con i giudici del Tribunale di Ancona, sono state fornite indicazioni operative per meglio disciplinare lo scambio di informazioni tra Procura e Tribunale civile e garantire il puntuale adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dall' art. 64 bis disp. att. c.p.p.

Seppure entrata in vigore il 19 ottobre 2021, occorre infine ricordare la **riforma del processo penale** di cui alla Legge n. 134/2021 (**cd riforma Cartabia**), che ha introdotto in particolare:

- una più puntuale disciplina in tema di identificazione di alcune categorie di persone nei cui confronti vengono svolte le indagini (art. 349, co. 2, cpp);
- l'estensione della comunicazione al difensore nominato, delle impugnazioni e delle dichiarazioni rese dal soggetto che si trovi in regime di privazione della libertà personale (art. 123, co. 2 bis cpp);
- l'ampliamento delle fattispecie delittuose per le quali è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza (art 380 co. 1 ter cpp) e degli obblighi informativi nei confronti delle vittime da reato di cui agli artt. 90 ter e 659 cpp.

Al riguardo va evidenziato come gli Uffici del Distretto abbiano immediatamente emanato specifiche direttive in materia, al fine di illustrare le novità inerenti alla suddetta novella, con particolare riferimento agli aspetti di immediato interesse per il personale amministrativo e per la polizia giudiziaria operante nei vari Circondari.

Criminalità

L'andamento della criminalità nella Regione Marche non si è mediamente discostato dagli anni precedenti, ma ha indubbiamente risentito anche in questo Anno Giudiziario del prolungarsi della pandemia. Le misure di limitazione degli spostamenti e delle attività commerciali e ricreative hanno infatti inciso anche sulla tipologia di reati commessi.

Dal raffronto per periodi omologhi dei dati sui delitti commessi (*come da tabella relativa all'andamento di particolari categorie di reati allegata nella apposita sezione statistica*) il numero totale dei delitti consumati risulta in diminuzione.

Nel complesso durante il periodo di lockdown è stato registrato un sensibile decremento della commissione dei reati comuni quali furti e rapine, mentre risulta aumentato il numero dei delitti di truffa e di estorsione commessi via internet (questi ultimi casi connessi alla minaccia di diffusione non consentita di immagini

sessualmente esplicite). Non si registrano invece variazioni significative dei flussi con riguardo ai delitti dei P.U. contro la Pubblica Amministrazione.

In particolare si è registrata una generale contrazione dei reati predatori, sia furti che rapine, fenomeni che suscitano nei cittadini maggior senso di insicurezza e di allarme sociale.

La flessione maggiormente significativa ha riguardato i furti con destrezza, quelli in abitazione, quelli su auto in sosta e di autoveicoli mentre i furti in esercizi commerciali hanno registrato un lieve aumento dopo la progressiva ripresa delle attività lavorative. In controtendenza gli episodi di furto con strappo e le rapine in pubblica via.

Anche le truffe e frodi informatiche hanno registrato un tangibile incremento, in linea con il dato nazionale.

Tra i fenomeni delinquenziali che hanno interessato il territorio regionale si rileva lo sfruttamento della prostituzione e il traffico delle sostanze stupefacenti che ha registrato una lieve diminuzione del totale dei reati commessi e dello spaccio, a fronte di un incremento della produzione e del traffico.

Il minuto spaccio di stupefacenti è prevalentemente perpetrato da cittadini di nazionalità straniera, la cui attività delittuosa non appare comunque caratterizzata da alcun elemento associativo né evidenza legami criminali con i paesi di origine. La problematica del controllo nella gestione dello spaccio ha però generato, anche in passato, vere e proprie faide tra contrapposte fazioni di stranieri presenti nella Regione.

Con l'evolversi del quadro pandemico e di seguito alla chiusura delle scuole e alla limitazione degli spostamenti, l'attività realizzata dalle Forze di Polizia per contrastare lo spaccio delle sostanze stupefacenti è stata svolta nell'ambito del dispositivo generale di vigilanza del territorio anche in considerazione dell'esigenza di ottimizzare le risorse disponibili ed è stata incentrata sui cd. punti sensibili, quali quelli lungo la costa, per intercettare potenziali traffici provenienti dal mare, nonché i luoghi notoriamente frequentati da tossicodipendenti e spacciatori locali, avvalendosi anche del supporto delle unità cinofile.

In relazione al contesto emergenziale determinato dalla pandemia, particolare attenzione è stata riservata agli illeciti economico-finanziari attraverso una mirata attività investigativa volta a contrastare le pratiche anticoncorrenziali degli accaparramenti e/o delle manovre speculative sui prezzi delle commesse poste in essere.

Per quanto riguarda il fenomeno dell'abusivismo commerciale e della contraffazione dei marchi, in ragione dell'accentuata richiesta e della iniziale difficoltà di approvvigionamento di articoli igienico sanitari e di dispositivi di protezione individuali verificatesi nel periodo emergenziale, specifico riguardo investigativo è stato rivolto al commercio di detti prodotti, in particolare per ciò che concerne la disciplina sulla pubblicità dei prezzi e la qualità delle merci onde prevenire ed accertare casi di frode o di rialzo fraudolento dei prezzi. Gli illeciti penali e amministrativi accertati a vario titolo in tale ambito, hanno condotto al sequestro di consistenti quantità di materiale, in particolare di mascherine facciali, visiere facciali, prodotti igienizzanti, ed altro.

Costante è stata l'attenzione nell'ambito delle scommesse e dei giochi (anche on line) nella considerazione del possibile interesse di sodalizi criminali dediti

all'attuazione di truffe on-line a causa della vulnerabilità e disinformazione dei nuovi utenti del web (aumentati in modo esponenziale durante il periodo di lock down) e della conseguente, possibile maggiore esposizione a rischio di minori e di anziani.

Il protrarsi della pandemia ha anche accentuato le problematiche legate al disagio giovanile, il cui superamento dipende non solo della costante opera di prevenzione e conseguente repressione ma anche e soprattutto da un rinnovato impegno da parte di tutte le Istituzioni nell'azione di prevenzione e di educazione al fine di indurre i giovani ad assumere un comportamento corretto e consapevole.

L'analisi dei risultati dell'attività di prevenzione, con riguardo alla natura dei reati e ai soggetti interessati, ha consentito di constatare che i comportamenti rilevati, sono stati prevalentemente occasionali e per lo più dovuti alla aggregazione di un certo numero di individui, ma non hanno assunto il carattere di criminalità minorile specifica.

Sempre a causa della pandemia è diminuito il numero delle imprese iscritte all'albo, anche se attualmente le Prefetture hanno evidenziato segnali di ripresa. I settori che hanno maggiormente risentito della crisi sono stati la meccanica, il legno, il tessile, l'abbigliamento e il calzaturiero.

L'emergenza sanitaria ha inoltre determinato un notevole incremento del numero delle prestazioni erogate dall'INPS in favore dei lavoratori appartenenti alle categorie merceologiche che si sono totalmente o parzialmente fermate.

Le ripercussioni sul contesto socio-economico causate dall'emergenza epidemiologica, comportano una fragilità economico-finanziaria a carico di famiglie e imprese e potrebbero di conseguenza accrescere i rischi di usura facilitando l'acquisizione, diretta o indiretta, delle aziende da parte di organizzazioni criminali. Gli interventi pubblici a sostegno della liquidità possono essere soggetti a tentativi di sviamento e di appropriazione delle risorse, anche mediante condotte collusive, fenomeni di evasione e frodi fiscali.

Al riguardo deve rilevarsi che è stato indispensabile per le Procure, l'attento e congiunto monitoraggio da parte di tutte le forze dell'ordine, D.I.A., Questure, Comandi Provinciali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, sotto il coordinamento dei Gruppi Interforze delle Prefetture, per verificare sul territorio i lavori pubblici in essere e le concessioni rilasciate dagli enti, mediante accesso ai cantieri, in particolare nelle aree del cratere sismico (terremoto 2016), al fine di prevenire tentativi di infiltrazioni mafiose e garantire la regolare esecuzione delle opere.

Anche se nel periodo in esame non sembrano sussistere segnali che possono far ritenere esistenti forme di infiltrazioni criminali e/o intimidazioni ai danni di imprenditori locali, non deve mai venir meno un attento monitoraggio del territorio, al fine di intercettare ogni fatto/reato "spia" che possa essere sintomo di tentativi di infiltrazioni della criminalità organizzata.

Tra le indagini svolte dalle Procure del Distretto, si evidenziano quelle della Procura della Repubblica di Ancona:

- nei confronti di imprese riconducibili a soggetti di etnia cinese del settore del confezionamento abbigliamento per conto terzi, che operano evadendo totalmente le imposte dirette e indirette, secondo il collaudato sistema delle imprese "apri e chiudi". Il Gip in sede ha emesso il sequestro preventivo delle

- disponibilità (immobiliari e mobiliari quali, a titolo esemplificativo, crediti, conti correnti, cassette di sicurezza, crediti, macchinari, autovetture ed altri beni fungibili) di pertinenza degli indagati;
- la vasta indagine condotta nei confronti di una società consortile e delle relative società “cartiere” consorziate, di fatto assorbite totalmente nella gestione dalla prima società, le quali si sono avvalse dell’istituto dell’accollo di debiti tributari da parte di soggetti terzi posti in compensazione di propri crediti fiscali verso l’Erario essenzialmente derivanti da IVA acquisti. Anche in questo caso il locale Gip ha emesso il sequestro preventivo finalizzato alla confisca per equivalente del profitto dei reati contestati dei beni immobili e mobili, nonché delle somme risultanti dai rapporti di conto corrente bancario e postale, riconducibili a titolo di proprietà, disponibilità, intestazione anche congiunta a svariati indagati;
 - il tentato omicidio perpetrato da un lavoratore delle ditte terziste, subappaltatrici, nei confronti di un collega. Il fatto, inserito in un contesto di sfruttamento lavorativo, ha aperto uno scorcio sul fenomeno del cd. “caporalato”, di cui all’art.603 bis c.p. L’indagato è sottoposto a custodia cautelare in carcere;
 - l’illecito conseguimento di contributi regionali per € 200.000 per contributo a start up (640 bis e 316 bis c.p.); è stato richiesto ed ottenuto il sequestro preventivo del profitto;
 - la bancarotta documentale e per distrazione e il peculato per milioni di euro ai danni di AERDORICA SpA, gestore dell’aeroporto delle Marche, da parte di amministratori, sindaci, società di vigilanza e altri correi, terminato con l’avviso ex art. 415-bis c.p.p.;
 - appalti e subappalti per la ricostruzione post terremoto del 2016. Nel periodo in esame è stata emessa richiesta di rinvio a giudizio;
 - il sequestro, effettuato nel porto di Ancona, di circa kg. 176,10 di cocaina quasi pura (idonea al confezionamento di quasi un milione di d.m.g.) all’interno di una motonave proveniente dal Brasile; è stata emessa la richiesta di giudizio immediato e il procedimento è stato definito con sentenza.
- Tra quelle svolte dalla Procura della Repubblica di Ascoli Piceno si ricordano:
- i procedimenti per omicidio volontario premeditato di 8 anziani ricoverati in una RSA e di tentato omicidio volontario premeditato di altri 4 anziani ospiti della medesima RSA avvenuti tra marzo 2018 e febbraio 2019, con imputato in stato di custodia cautelare in carcere;
 - il procedimento relativo all’omicidio per accoltellamento di un ex collaboratore di giustizia residente da anni nella provincia di Ascoli Piceno. Le indagini immediatamente svolte dal Comando Provinciale dei Carabinieri, hanno consentito di individuare e trarre in arresto i responsabili dell’omicidio.

Si evidenziano inoltre le indagini effettuate dalla Procura della Repubblica di Macerata in relazione al procedimento penale a carico di 39 cittadini pakistani, di cui 21 sottoposti attualmente a misura cautelare per detenzione illecita e spaccio di sostanze stupefacenti del tipo eroina, anche con l’aggravante della ingente quantità, con ben 139 capi di imputazione e rinvio a giudizio già depositato e udienza preliminare svoltasi in data 24.09.2021. Tale complessa indagine denominata “Daraga”

è stata recentemente monitorata dalla Direzione Investigativa Antimafia, che l'ha segnalata come fenomeno criminale straniero rilevante nelle Marche.

Per quanto riguarda la Procura della Repubblica di Pesaro si ricordano le indagini connesse all'indebita percezione di contributi e malversazione di cui agli artt. 316 ter e 316 bis c.p., flusso direttamente determinato dalla normativa di sostegno legata all'emergenza COVID-19.

Per quanto concerne infine le indagini svolte dalle Procure di Fermo e di Urbino, si segnalano quelle connesse a truffe correlate al rilascio di false polizze assicurative molte spesso effettuate tramite false pagine internet.

Dai dati forniti dall'INAIL, infine, va rilevato che nel periodo in esame, nella regione Marche, sono stati riconosciuti n. 11 infortuni mortali (esclusi quelli da incidente stradale) e inoltre sono stati registrati n. 4 casi mortali causati da Covid 19.

Considerazioni finali

L'anno che si è concluso, caratterizzato dal protrarsi della crisi pandemica, ha reso ancor più evidente la necessità di soluzioni organizzative flessibili, frutto di un lavoro di squadra.

Come già evidenziato il territorio marchigiano è caratterizzato da una significativa presenza imprenditoriale in vari settori, quali quelli agroalimentare, manifatturiero e turistico. Un sistema produttivo per lo più basato su piccole e medie imprese, potenzialmente attrattivo per la criminalità organizzata.

Quella di matrice mafiosa potrebbe infatti trarre profitto dalle attuali difficoltà congiunturali ai fini di riciclaggio dei capitali illeciti, ricorrendo anche alla pratica dell'usura nei confronti sia dei singoli cittadini che dell'imprenditoria. Altro elemento di possibile interesse per l'infiltrazione mafiosa nel tessuto imprenditoriale marchigiano è certamente rappresentato dai finanziamenti pubblici per la ricostruzione "post sisma". La Direzione Investigativa Antimafia del Ministero dell'Interno ha evidenziato che come già accaduto in altre Regioni le consorterie potrebbero tentare di infiltrarsi nell'aggiudicazione degli appalti e dei subappalti pubblici e privati a svantaggio delle imprese "sane" per trarre profitti da impiegare ulteriormente in altri canali dell'economia legale.

Al riguardo, sebbene le Marche non facciano registrare al momento forme di stabile radicamento delle "mafie tradizionali", negli ultimi anni si è comunque evidenziata la presenza e talvolta l'operatività di affiliati alla criminalità organizzata calabrese. Nello specifico, a San Benedetto del Tronto (AP) sarebbero stati individuati soggetti riconducibili alla 'ndrangheta del catanzarese, in provincia di Macerata e a Fermo sarebbero emerse proiezioni riferibili alle cosche del crotonese, mentre in provincia di Pesaro-Urbino sarebbe invece stata accertata l'operatività di soggetti riconducibili alle cosche dell'area reggina.

Nel merito già lo scorso anno il Procuratore Generale, Sergio SOTTANI, evidenziava *"come la Regione Marche rappresenti un territorio ideale, proprio per la sua immagine di "zona franca", per l'effettuazione di operazioni di riciclaggio e reimpiego di proventi derivanti da attività delittuose, oltre che per lo svolgimento di attività di prestazione di servizi illeciti, da parte di professionisti nel territorio comunque collegati ad associazioni mafiose, così come ulteriormente desumibile*

dall'operazione della Procura Distrettuale di Ancona che nel mese di febbraio 2020 ha eseguito misure cautelari personali nei confronti di tre professionisti marchigiani e di un imprenditore calabrese.... ”

Al fine di scongiurare possibili infiltrazioni di stampo mafioso nelle Marche, occorre proseguire congiuntamente nell'opera di prevenzione e nel costante monitoraggio da parte delle Forze dell'Ordine e dei Comitati per l'ordine e la sicurezza pubblica delle varie Prefetture della Regione.

Vorrei infine ricordare che, come già anticipato, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) prevede investimenti e riforme anche per l'apparato giustizia, che comportano un'esposizione debitoria delle finanze pubbliche a cui dovrà necessariamente conseguire la funzionalità del servizio. Si tratta di un intervento che mira a riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica, a risolvere le debolezze strutturali dell'economia italiana e ad accompagnare il nostro Paese su un percorso di transizione ecologica e ambientale. Il PNRR contribuirà in modo sostanziale a ridurre i divari territoriali, quelli generazionali e di genere.

Ritengo che il periodo emergenziale abbia reso quanto mai evidente che, per rendere effettiva la riforma normativa, è indispensabile l'unità della funzione giurisdizionale.

Il nuovo ufficio per il processo è assolutamente apprezzabile, ma occorre evidenziare che le risorse del nuovo Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dovranno essere utilizzate in maniera da considerare le esigenze complessive di tutti gli uffici giudiziari.

Non va pertanto dimenticata la rilevanza del ruolo del pubblico ministero, in linea con la normativa costituzionale e l'ordinamento giudiziario. Ne consegue la necessità di prevedere forme di collaborazione e di coordinamento tra gli uffici giudicanti e requirenti. Solo attraverso azioni sinergiche tra uffici credo, infatti, che possa pienamente attuarsi il miglioramento dell'efficienza e della produttività complessiva della Giustizia.

Proprio per questo è quanto mai opportuno un sempre più proficuo allineamento delle relative tabelle di organizzazione e la disponibilità degli uffici requirenti a partecipare alla vita organizzativa degli uffici giudicanti, anche costituendo uffici trasversali.

Alla Procura Generale, congiuntamente alla Corte di Appello, continua ad essere affidato il compito di supportare e coordinare il lavoro di tutti gli uffici giudiziari della Regione. L'auspicio è che anche gli uffici requirenti siano messi nelle condizioni di dare il loro contributo.

Come ricordava lo scorso anno il Procuratore Generale, dott. Sottani, *“al diritto compete la funzione di armonizzare il passaggio collettivo da una mutazione forzata, coattivamente imposta dalla pandemia, ad una trasformazione condivisa, in cui ai diritti individuali della persona corrispondano i doveri di solidarietà e di contribuzione al progresso materiale e spirituale della società”*.

Non dimentichiamo che, come ha detto David Sassoli: *“La speranza siamo noi quando non chiudiamo gli occhi davanti a chi ha bisogno, quando non alziamo*

muri davanti ai nostri confini, quando combattiamo contro tutte le ingiustizie. Allora auguri a noi, auguri alla nostra speranza.”

Con l’augurio finale che il prossimo anno si possa nuovamente realizzare una cerimonia in presenza.

Chiedo che venga dichiarato aperto nel distretto delle Marche il nuovo anno giudiziario 2022.

Ancona, 22 gennaio 2022

Il Procuratore Generale f.f.
Luigi Ortenzi – Sost.

APPENDICE STATISTICA

a cura del Funzionario Statistico dott. Alessandro Dus

Introduzione

I dati sono tratti dalle statistiche periodiche trasmesse dagli uffici al Ministero della Giustizia e, ove non diversamente segnalato, sono riferiti al periodo 01/07/2020-30/06/2021 (Anno giudiziario 2020/2021).

In ambito Penale e per i Giudici di pace i dati sono forniti alla Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa direttamente dagli uffici mediante modelli di rilevazione trimestrali o semestrali previsti nell'ambito del piano statistico nazionale predisposto dal SISTAN.

Per la restante parte del Civile i dati sono riferiti all'estrazione diretta dai registri informatizzati fornita dalla DGSTAT per le materie comprese nei registri "SICID" (Contenzioso Civile, Lavoro, Volontaria Giurisdizione) e "SIECIC" (Esecuzioni e procedure Concorsuali/fallimentare).

CIVILE	
Tav. 1.1 A	Movimento dei Procedimenti Civili e variazioni rispetto al periodo precedente - Tribunali e Corte di Appello
Tav. 1.1 B	Movimento dei Procedimenti Civili e variazioni rispetto al periodo precedente - Giudici di Pace
Tav. 1.1 C	Dettaglio materie escluse dal Movimento dei Procedimenti dei Tribunali
Tav. 1.2 A	Corte di Appello - Movimento dei Procedimenti Civili, disaggregato per materia
Tav. 1.2 B	Tribunali Ordinari - Movimento dei Procedimenti Civili, disaggregato per materia
Tav. 1.3 A	Dettaglio particolari materie di Corte di Appello
Tav. 1.3 B	Dettaglio particolari materie dei tribunali ordinari
Tav. 1.3 C	Dettaglio esecuzioni e procedure concorsuali dei tribunali ordinari
Tav. 1.4	Procedimenti pendenti al 30 giugno 2021 per anno di iscrizione Area SICID
Tav. 1.5	Procedimenti pendenti al 30 giugno 2021 per anno di iscrizione in Tribunale Area SIECIC (esecuzione e Concorsuali)
Tav. 1.6	Tribunale per i minorenni: procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo. Confronto con l'anno precedente
Tav. 1.7	Procedimenti di Mediazione civile iscritti, definiti e pendenti, raggruppati per circondario e Organismo di Mediazione rispondente
Tav. 1.8	Procedimenti di Mediazione civile iscritti, raggruppati per natura della controversia
Tav. 1.9	Procedimenti di Mediazione civile, per categoria della mediazione e circondario
Tav. 1.10	Durata media in giorni dei procedimenti di Mediazione civile per categoria
Tav. 1.11	Procedimenti di Mediazione civile relativi alle materie non obbligatorie con parti assistite da avvocato
PENALE	
Tav. 2.1	Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti a fine periodo, Confronto con l'anno precedente e variazioni percentuali

Tav. 2.2	Movimento dei procedimenti penali nei Tribunali del Distretto di Corte di Appello
Tav. 2.2 bis	Procedimenti penali iscritti in Tribunale suddivisi in base al numero di indagati
Tav. 2.3	Movimento dei procedimenti penali con autore noto nelle Procure del Distretto di Corte di Appello. Dettaglio sedi
Tav. 2.3 bis	Procedimenti penali iscritti in Procura suddivisi in base al numero di indagati
Tav. 2.4	Movimento dei procedimenti penali negli Uffici del Giudice di Pace
Tav. 2.5	Procedimenti penali definiti per PRESCRIZIONE in Tribunale, valori percentuali
Tav. 2.5 bis	Procedimenti penali definiti per PRESCRIZIONE in Tribunale, valori assoluti
Tav. 2.5 ter	Procedimenti penali definiti per PRESCRIZIONE in Corte di Appello e valori percentuali
Tav. 2.6	Procedimenti penali definiti con sentenza di merito distinti per rito nei Tribunali ordinari - Rito monocratico
Tav. 2.6 bis	Procedimenti penali definiti con sentenza di merito distinti per rito nei Tribunali ordinari - Rito collegiale
Tav. 2.7	Procedimenti contro NOTI definiti presso l'Ufficio GIP/GUP, per principali modalità di definizione
Tav. 2.8	Procedimenti contro NOTI definiti presso la Procura della Repubblica, per modalità di definizione
Tav. 2.9	Procedimenti penali definiti per circondario, tipo rito e classe di durata nei Tribunali ordinari e Corte di Appello - Rito collegiale
Tav. 2.10	Procedimenti penali definiti per circondario, tipo rito e classe di durata nei Tribunali ordinari - Rito monocratico
Tav. 2.11	Procedimenti penali definiti per circondario e classe di durata nei Tribunali ordinari - Sezione GIP GUP
Tav. 2.12	Procedimenti penali definiti per circondario e classe di durata nelle Procure ordinarie
Tav. 2.13	Procedimenti penali pendenti al 31/12/2020. Sedi rispondenti
Tav. 2.14	Intecettazioni disposte dalle Procure del distretto, per tipologia
Tav. 2.15	Procedimenti di revisione delle misure cautelari personali iscritti, definiti e pendenti a fine periodo, confronto con l'anno precedente e variazioni percentuali
Tav. 2.15 bis	Procedimenti di revisione delle misure cautelari personali, per esito
Tav. 2.16	Procedimenti di revisione delle misure cautelari personali iscritti, definiti e pendenti a fine periodo, dettaglio definizioni per esito
Tav. 2.17	Tribunale e Uffici di sorveglianza Procedimenti iscritti, definiti e pendenti a fine periodo
	APPELLI - Periodo: 1° luglio 2020 - 30 giugno 2021
	RICORSI - Periodo: 1° luglio 2020 - 30 giugno 2021
	Procure della Repubblica Del Distretto delle MARCHE Andamento delle denunce di particolari categorie reati

Tav. 1.1 A - Movimento dei Procedimenti Civili e variazioni rispetto al periodo precedente

1/3

Ufficio	Ruolo+	Anno Giudiziario 2020/2021				Variazione % rispetto all'anno precedente			
		Pendenti Inizio	Sopravenuti	Definiti	Pendenti Fine	Sopravenuti	Definiti	Pendenti Fine	
Corte d'Appello di Ancona	Affari Civili Contenziosi	5.387	1.575	2.151	4.811	4%	13%	-11%	
	Lavoro	235	204	214	225				
	Previdenza	227	192	155	264	-6%	-15%	6%	
	Volontaria Giurisdizione	449	1.091	1.175	365	28%	51%	-19%	
	totale	6298	3.062	3.695	5.665	10%	19%	-10%	
Tribunale per i minorenni di Ancona	Adozione nazionale	714	285	259	740	28%	0%	4%	
	Adozione internazionale	133	85	112	106	13%	20%	-20%	
	Volontaria giurisdizione	2.291	1.063	1.065	2.289	-12%	12%	0%	
	Procedimenti contenziosi	75	6	32	49	-73%	45%	-35%	
	totale	3213	1439	1468	3184	-6%	11%	-1%	
Tribunale Ordinario di Ancona	Affari Civili Contenziosi	6216	4.521	5.278	5.459	8%	25%	-12%	
	Lavoro	401	1.062	1.115	348				
	Previdenza	174	115	174	115	-7%	5%	-19%	
	Proc. Speciali Sommari	459	1.805	1.759	505	-34%	-36%	10%	
	Volontaria Giurisdizione	643	2.450	2.678	415	-10%	-3%	-35%	
	Esecuzioni Immobiliari	2.400	485	1.038	1.847	17%	33%	-23%	
	Esecuzioni Mobiliari	720	2.005	2.352	373	-9%	17%	-48%	
	Procedure concorsuali	1.102	267	396	973	2%	12%	-12%	
	totale	12.115	12.710	14.790	10.035	-8%	4%	-17%	
	Affari Civili Contenziosi	2375	1.414	1.535	2.254	13%	-5%	-5%	
Tribunale Ordinario Ascoli Piceno	Lavoro	396	326	375	347				
	Previdenza	283	143	175	251	-24%	-6%	-12%	
	Proc. Speciali Sommari	139	1.044	1.042	141	13%	15%	1%	
	Volontaria Giurisdizione	141	970	980	131	19%	23%	-7%	
	Esecuzioni Immobiliari	745	128	167	706	-23%	-25%	-5%	
	Esecuzioni Mobiliari	429	563	688	304	-11%	22%	-29%	
	Procedure concorsuali	618	164	222	560	44%	46%	-9%	
totale	5.126	4.752	5.184	4.694	0%	-1%	-8%		

Tav. 1.1 A - Movimento dei Procedimenti Civili e variazioni rispetto al periodo precedente

2/3

Ufficio	Ruolo+	Anno Giudiziario 2020/2021				Variazione % rispetto all'anno precedente			
		Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine	
Tribunale Ordinario di Fermo	Affari Civili Contenziosi	2697	1.326	1.161	2.862	21%	1%	6%	
	Lavoro	183	482	516	149				
	Previdenza	93	79	109	63	4%	0%	-22%	
	Proc. Speciali Sommarì	248	1.185	1.223	210	6%	10%	-15%	
	Volontaria Giurisdizione	279	1.157	1.124	312	30%	25%	12%	
	Esecuzioni Immobiliari	1.831	171	143	1.859	-19%	-11%	2%	
	Esecuzioni Mobiliari	350	830	823	357	-2%	14%	2%	
	Procedure concorsuali	492	170	164	498	32%	7%	1%	
	totale	6.173	5.400	5.263	6.310	8%	4%	2%	
	totale	3724	2.617	3.166	3.175	50%	59%	-15%	
Tribunale Ordinario di Macerata	Affari Civili Contenziosi	610	579	529	660				
	Lavoro	305	123	117	311	-4%	-9%	6%	
	Previdenza	245	1.189	1.103	331	-33%	-39%	35%	
	Proc. Speciali Sommarì	286	2.196	2.142	340	22%	19%	19%	
	Volontaria Giurisdizione	2.000	242	374	1.868	-5%	96%	-7%	
	Esecuzioni Immobiliari	814	2.003	2.002	815	21%	55%	0%	
	Esecuzioni Mobiliari	639	171	217	593	16%	9%	-7%	
	Procedure concorsuali	8.623	9.120	9.650	8.093	16%	16%	-6%	
	totale	2033	1.821	2.018	1.836	16%	20%	-10%	
	totale	291	463	522	232	-22%	-12%	-24%	
Tribunale Ordinario di Pesaro	Affari Civili Contenziosi	188	126	181	133				
	Lavoro	191	1.436	1.472	155	-9%	-8%	-19%	
	Previdenza	160	1.377	1.408	129	36%	40%	-19%	
	Proc. Speciali Sommarì	835	242	330	747	0%	25%	-11%	
	Volontaria Giurisdizione	250	830	936	144	-20%	-8%	-42%	
	Esecuzioni Immobiliari	490	238	246	482	13%	-8%	-2%	
	Esecuzioni Mobiliari	4.438	6.533	7.113	3.858	2%	5%	-13%	
	totale	490	238	246	482	13%	-8%	-2%	
	totale	4.438	6.533	7.113	3.858	2%	5%	-13%	

Tav. 1.1 A - Movimento dei Procedimenti Civili e variazioni rispetto al periodo precedente

3/3

Ufficio	Ruolo+	Anno Giudiziario 2020/2021				Variazione % rispetto all'anno precedente			
		Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine	
Tribunale Ordinario di Urbino	Affari Civili Contenziosi	817	504	540	781	15%	25%	-4%	
	Lavoro	116	97	88	125	-33%	-53%	2%	
	Previdenza	109	58	61	106				
	Proc. Speciali Sommati	70	393	377	86	-8%	-20%	23%	
	Volontaria Giurisdizione	117	493	465	145	29%	20%	24%	
	Esecuzioni Immobiliari	699	139	158	680	4%	-4%	-3%	
	Esecuzioni Mobiliari	89	275	300	64	-12%	0%	-28%	
	Procedure concorsuali	217	55	93	179	-19%	-8%	-18%	
	totale	2.234	2.014	2.082	2.166	-8%	-7%	-3%	
	Affari Civili Contenziosi	17.862	12.203	13.698	16.367	-1%	-13%	-8%	
TOTALE TRIBUNALI ORDINARI DEL DISTRETTO	Lavoro	1.997	3.009	3.145	1.861	-22%	-27%	-21%	
	Previdenza	1.152	644	817	979				
	Proc. Speciali Sommati	1.352	7.052	6.976	1.428	-30%	-31%	6%	
	Volontaria Giurisdizione	1.626	8.643	8.797	1.472	13%	13%	-9%	
	Esecuzioni Immobiliari	8.510	1.407	2.210	7.707	-12%	12%	-9%	
	Esecuzioni Mobiliari	2.652	6.506	7.101	2.057	3%	3%	-22%	
	Procedure concorsuali	3.558	1.065	1.338	3.285	-24%	-23%	-8%	
	Somma:	38.709	40.529	44.082	35.156	-8%	-11%	-9%	

Tav. 1.1 B - Movimento dei Procedimenti Civili nel distretto - Giudici di Pace

Ufficio	Sede	Anno Giudiziario 2020/2021				Variazione % rispetto all'anno precedente			
		Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine	
Giudice di pace	ANCONA	965	2.087	2.494	558	-26%	5%	-42%	
	FABRIANO	140	312	312	140	6%	19%	0%	
	JESI	193	521	566	148	-7%	7%	-23%	
	SENIGALLIA	101	211	221	91	-53%	-49%	-10%	
	ASCOLI PICENO	471	1.693	1.695	469	0%	3%	0%	
	FERMO	853	1.814	1.775	892	14%	17%	5%	
	MACERATA	759	2.643	2.795	607	3%	13%	-20%	
	CAMERINO	64	290	286	68	6%	0%	6%	
	PESARO	383	1.366	1.370	379	-7%	-6%	-1%	
	FANO	2.012	780	825	1.967	30%	43%	-2%	
	URBINO	162	510	510	162	7%	-8%	0%	
	MACERATA FELTRIA	34	87	86	35	-10%	5%	3%	
	Totale Giudici di Pace del Distretto		6.137	12.314	12.935	5.516	-13%	-11%	-10%

Tav. 1.1 C - Dettaglio materie escluse dal Movimento dei Procedimenti dei Tribunali

Denominazione Ufficio	Materie escluse dal movimento	Anno Giudiziario 2020/2021				
		Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine	
Tribunale Ordinario di Ancona	ATP in materia lavoro	97	114	98	113	
Tribunale Ordinario di Ancona	Giudice tutelare	4.233	1.357	1.171	4.419	
Tribunale Ordinario di Ancona	dichiarazione giurata	62	51	52	61	
Tribunale Ordinario di Ascoli Piceno	ATP in materia lavoro	230	242	233	239	
Tribunale Ordinario di Ascoli Piceno	Giudice tutelare	1.433	481	440	1.474	
Tribunale Ordinario di Ascoli Piceno	dichiarazione giurata	0	15	15	0	
Tribunale Ordinario di Fermo	ATP in materia lavoro	130	118	139	109	
Tribunale Ordinario di Fermo	Giudice tutelare	1.517	485	457	1.545	
Tribunale Ordinario di Fermo	dichiarazione giurata	16	31	31	16	
Tribunale Ordinario di Macerata	ATP in materia lavoro	104	80	83	101	
Tribunale Ordinario di Macerata	Giudice tutelare	2.014	893	812	2.095	
Tribunale Ordinario di Macerata	dichiarazione giurata	5	991	995	1	
Tribunale Ordinario di Pesaro	ATP in materia lavoro	211	317	288	240	
Tribunale Ordinario di Pesaro	Giudice tutelare	1.993	948	922	2.019	
Tribunale Ordinario di Pesaro	dichiarazione giurata	1	1.756	1.756	1	
Tribunale Ordinario di Urbino	ATP in materia lavoro	124	230	218	136	
Tribunale Ordinario di Urbino	Giudice tutelare	998	272	274	996	
Tribunale Ordinario di Urbino	dichiarazione giurata	7	56	54	9	
Totale Distretto	ATP in materia lavoro	896	1.101	1.059	938	
Totale Distretto	Giudice tutelare	12.188	4.436	4.076	12.548	
Totale Distretto	dichiarazione giurata	91	2.900	2.903	88	

Tav. 1.2 A - Corte d'Appello - Movimento dei Procedimenti Civili, disaggregato per materia

1/2

Ruolo	Materia	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
Affari Civili Contenziosi	Agraria	3	8	3
Affari Civili Contenziosi	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	15	14	22
Affari Civili Contenziosi	Altri istituti e leggi speciali di competenza di CdA primo grado	24	18	68
Affari Civili Contenziosi	Altri istituti e leggi speciali in genere	99	102	209
Affari Civili Contenziosi	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	59	71	200
Affari Civili Contenziosi	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	57	95	196
Affari Civili Contenziosi	Cause in materia minorile	2	2	2
Affari Civili Contenziosi	Contratti Bancari	105	87	413
Affari Civili Contenziosi	Controversie di diritto amministrativo	33	45	52
Affari Civili Contenziosi	Diritti reali - possesso - trascrizioni	43	101	201
Affari Civili Contenziosi	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	8	22	55
Affari Civili Contenziosi	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	13	37	67
Affari Civili Contenziosi	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	4	3	7
Affari Civili Contenziosi	Fallimento e procedure concorsuali	43	92	85
Affari Civili Contenziosi	Famiglia	116	158	48
Affari Civili Contenziosi	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	64	75	91
Affari Civili Contenziosi	Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e az. residuali)	1	1	0
Affari Civili Contenziosi	Procedimenti cautelari davanti alla Corte di Appello	20	17	7
Affari Civili Contenziosi	Procedimenti cautelari in genere (Altri)		1	0
Affari Civili Contenziosi	Procedimenti possessori		1	1
Affari Civili Contenziosi	Responsabilit� extracontrattuale	156	294	700
Affari Civili Contenziosi	Sez. specializzata dell'Impresa	10		10
Affari Civili Contenziosi	Societ� di persone	12		12
Affari Civili Contenziosi	Stato della persona e diritti della personalit�	75	95	55
Affari Civili Contenziosi	Successioni	25	40	86

Tav. 1.2 A - Corte d'Appello - Movimento dei Procedimenti Civili, disaggregato per materia

2/2

Ruolo	Materia	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
Affari Civili Contenziosi	Contratti e obbligazioni varie	332	483	1.401
Affari Civili Contenziosi	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	75	61	216
Affari Civili Contenziosi	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	120	189	477
Affari Civili Contenziosi	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	5	2	20
Affari Civili Contenziosi	Diritto industriale - vecchio rito	8	4	16
Affari Civili Contenziosi	Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	44	30	80
Affari Civili Contenziosi	Personae giuridiche e diritto societario (Personae giuridiche)	4	3	11
Lavoro, prev. e ass. obbl.	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)		1	1
Lavoro, prev. e ass. obbl.	Lavoro dipendente da privato	109	110	124
Lavoro, prev. e ass. obbl.	Procedimenti speciali	12	13	5
Lavoro, prev. e ass. obbl.	Rapporto di lavoro parasubordinato	7	14	8
Lavoro, prev. e ass. obbl.	Assistenza obbligatoria	21	21	25
Lavoro, prev. e ass. obbl.	Opposizione ordinanza ingiunzione	17	18	20
Lavoro, prev. e ass. obbl.	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	154	116	219
Lavoro, prev. e ass. obbl.	Pubblico impiego	71	64	79
Lavoro, prev. e ass. obbl.	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia, validità o interpret.	5	12	8
Volontaria Giurisdizione	Altri istituti e leggi speciali	117	142	41
Volontaria Giurisdizione	Altri istituti e leggi speciali di competenza CdA in primo grado	772	794	251
Volontaria Giurisdizione	Altri procedimenti camerali	7	6	3
Volontaria Giurisdizione	Cause in materia minorile	93	122	31
Volontaria Giurisdizione	Fallimento e procedure concorsuali	19	14	14
Volontaria Giurisdizione	Famiglia	69	83	20
Volontaria Giurisdizione	Giudice tutelare	14	14	5
TOTALE Corte d'Appello di Ancona		3.062	3.695	5.665

Tav. 1.2 B - Tribunali Ordinari - Movimento dei Procedimenti Civili, per materia

1/12

Tribunale Ordinario di Ancona				
Ruolo	Materia	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
Affari Civili Contenziosi	Agraria	2	5	2
	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	20	17	22
	Altri istituti e leggi speciali di competenza di CoA primo grado	1	2	0
	Altri istituti e leggi speciali (Diritto navigazione)			2
	Altri istituti e leggi speciali in genere	153	81	181
	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	117	123	157
	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	18	33	68
	Cause in materia minorile	6	3	11
	Contratti Bancari	95	146	235
	Controversie di diritto amministrativo	90	135	106
	Diritti reali - possesso - trascrizioni	43	70	107
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	23	13	45
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	75	90	190
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	2	6	1
	Fallimento e procedure concorsuali	85	108	56
	Famiglia	1136	1140	697
	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	85	111	78
	Responsabilit� extracontrattuale	214	228	568
	Sez. specializzata dell'impresa	23	2	22
	Societa di persone	13	1	11
	Stato della persona e diritti della personalita	701	1172	1301
	Successioni	37	38	107
	Contratti e obbligazioni varie	417	420	817
Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	94	109	184	
Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	179	172	309	
Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	2	3	7	
Diritto industriale - vecchio rito	15	21	40	
Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	871	1020	134	
Persones giuridiche e diritto societario (Persones giuridiche)	4	9	1	

Ruolo	Materia	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine	
Lavoro e Previdenza	Lavoro dipendente da privato	251	282	205	
	Rapporto di lavoro parasubordinato	14	23	16	
	Assistenza obbligatoria	24	35	20	
	Opposizione ordinanza ingiunzione	30	56	32	
	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	61	83	63	
	Procedimenti cautelari ante causam	36	36	4	
	Procedimenti speciali	648	673	32	
	Pubblico impiego	75	69	63	
	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia,validita o interpret.	38	32	28	
	Cautelari A.C. di dir. soc. di intermed. finan. banc. e credit.(Sequestro)				
	Famiglia - Provvedimenti materia mantenimento (Famiglia)	1	1	2	
	Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e az. residuali)	82	95	30	
	Procedimenti cautelari ante causam davanti alla Sez. spec. dell'Impresa	22	14	8	
	Procedimenti cautelari ante causam (lstr. Preventiva)	169	150	234	
	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	18	24	4	
	Procedimenti cautelari ante causam (Corte di Appello)	1	1	0	
	Procedimenti Speciali Sommati	Procedimenti cautelari davanti alla Corte di Appello	102	114	14
Procedimenti cautelari in genere (Altri)		14	20	14	
Procedimenti possessori					
Procedimento di ing. ante causam		1031	946	110	
Procedimento per convalida di sfratto		365	394	88	
Altri istituti e leggi speciali		281	409	65	
Altri procedimenti camerali		18	12	12	
Autorizzazioni processuali		816	822	15	
Fallimento e procedure concorsuali		14	24	3	
Famiglia		344	385	175	
Giudice del Registro delle Imprese		14	15	0	
Sez. specializzata delle Imprese					
Successioni		9	8	1	
Diritto societario - ante riforma d.l.vo n. 5/2003		911	942	141	
Societa di persone		27	45	0	
Volontaria Giurisdizione		Societa di persone	6	5	1
		Diritto societario post riforma d.l.vo n. 5/2003 (Materie Soggette)	10	11	2
	Somma:	9.953	11.004	6.842	

Tav. 1.2 B - Tribunali Ordinari - Movimento dei Procedimenti Civili, per materia

3/12

Tribunale Ordinario di Ascoli Piceno				
Ruolo	Materia	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
Affari Civili Contenziosi	Agraria	2	2	2
	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	10	9	11
	Altri istituti e leggi speciali (Diritto navigazione)			1
	Altri istituti e leggi speciali in genere	132	103	214
	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	48	69	101
	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	10	25	27
	Cause in materia minorile	2	2	5
	Contratti Bancari	28	44	106
	Controversie di diritto amministrativo	54	59	114
	Diritti reali - possesso - trascrizioni	26	28	72
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	4	9	14
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	26	37	112
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)		1	3
	Fallimento e procedure concorsuali	10	19	11
	Famiglia	561	565	347
	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	64	55	84
	Responsabilita' extracontrattuale	106	141	330
	Stato della persona e diritti della personalita'	7	7	6
	Successioni	17	20	75
	Contratti e obbligazioni varie	188	205	429
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	22	31	59
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	56	57	123
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	2	3	1
Diritto industriale - vecchio rito		3	0	
Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	38	40	4	
Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)	1	1	3	
Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	1	1	1	

Tav. 1.2 B - Tribunali Ordinari - Movimento dei Procedimenti Civili, per materia

4/12

Tribunale Ordinario di Ascoli Piceno				
Ruolo	Materia	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
Lavoro e Previdenza	Lavoro dipendente da privato	124	144	235
	Rapporto di lavoro parasubordinato	3	4	10
	Assistenza obbligatoria	38	51	55
	Opposizione ordinanza ingiunzione	6	6	2
	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	99	118	194
	Procedimenti cautelari ante causam	4	12	2
	Procedimenti speciali	150	164	35
	Pubblico impiego	43	51	61
	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia, validità o interpret.	1		3
	Famiglia - Provvedimenti materia mantenimento (Famiglia)	3	2	2
	Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e az. residuali)	33	33	12
	Procedimenti cautelari ante causam (lstr. Preventiva)	83	64	74
	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	15	13	6
	Procedimenti cautelari in genere (Altri)	5	3	3
	Procedimenti possessori	12	18	9
	Procedimento di ing. ante causam	746	751	7
	Procedimento per convalida di sfratto	147	158	28
Procedimenti Speciali	Altri istituti e leggi speciali	111	134	35
	Altri procedimenti camerali	12	18	4
	Autorizzazioni processuali	316	305	16
	Famiglia	60	57	27
	Società di persone	1		1
	Successioni	467	460	48
	Diritto societario - ante riforma d.l.vo n. 5/2003			0
	Diritto societario post riforma d.l.vo n. 5/2003 (Materie Soggette)	3	5	0
			1	0
		Somma:	3.897	4.107

Tav. 1.2 B - Tribunali Ordinari - Movimento dei Procedimenti Civili, per materia

5/12

Tribunale Ordinario di Fermo				
Ruolo	Materia	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
Affari Civili Contenziosi	Agraria	4	2	2
	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	9	9	7
	Altri istituti e leggi speciali di competenza di CcA primo grado		1	2
	Altri istituti e leggi speciali (Diritto navigazione)			1
	Altri istituti e leggi speciali in genere	62	40	136
	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	51	67	193
	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	17	19	62
	Cause in materia minorile	4	2	6
	Contratti Bancari	35	44	175
	Controversie di diritto amministrativo	18	27	75
	Diritti reali - possesso - trascrizioni	33	32	105
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	5	6	20
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	21	22	94
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)		1	2
	Fallimento e procedure concorsuali	62	40	96
	Famiglia	523	413	446
	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	47	29	63
	Responsabilit� extracontrattuale	124	118	405
	Societa di persone	1		1
	Stato della persona e diritti della personalita	6	7	9
	Successioni	22	15	80
	Contratti e obbligazioni varie	181	176	566
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	33	29	84
Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	67	57	211	
Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	1	1	8	
Diritto industriale - vecchio rito		1	1	
Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003		3	11	
Persones giuridiche e diritto societario (Persones giuridiche)			1	

Tav. 1.2 B - Tribunali Ordinari - Movimento dei Procedimenti Civili, per materia

6/12

Tribunale Ordinario di Fermo					
Ruolo	Materia	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine	
	Lavoro dipendente da privato	69	97	65	
	Rapporto di lavoro parasubordinato	7	2	8	
	Assistenza obbligatoria	13	15	8	
	Opposizione ordinanza ingiunzione	8	13	4	
	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	58	81	51	
	Procedimenti cautelari ante causam	11	13	5	
	Procedimenti speciali	348	348	34	
	Pubblico impiego	29	42	22	
	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia, validità o interpret.	18	14	15	
	Famiglia - Provvedimenti materia mantenimento (Famiglia)	1	2	1	
	Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e az. residuali)	25	20	15	
	Procedimenti cautelari ante causam davanti alla Sez. spec. dell'impresa	2	2	0	
	Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)	45	57	29	
	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	5	8	5	
	Procedimenti cautelari in genere (Altri)	16	17	17	
	Procedimenti cautelari innanzi al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche	1	1	0	
	Procedimenti possessori	11	6	20	
	Procedimento di ing. ante causam	896	875	86	
	Procedimento per convalida di sfratto	183	235	37	
	Altri istituti e leggi speciali	88	62	51	
	Altri procedimenti camerali	3	2	2	
	Autorizzazioni processuali	416	412	8	
	Famiglia	145	132	120	
	Successioni	505	515	130	
	Diritto societario - ante riforma d.l.vo n. 5/2003		1	1	
		4.229	4.133	3.596	
	Somma:				

Tav. 1.2 B - Tribunali Ordinari - Movimento dei Procedimenti Civili, per materia

7/12

Tribunale Ordinario di Macerata				
Ruolo	Materia	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
Affari Civili Contenziosi	Agraria	5	3	3
	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	11	12	19
	Altri istituti e leggi speciali di competenza di CcA primo grado	1		1
	Altri istituti e leggi speciali (Diritto navigazione)	1		1
	Altri istituti e leggi speciali in genere	125	108	198
	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	79	87	132
	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	30	60	63
	Cause in materia minorile			4
	Contratti Bancari	44	98	179
	Controversie di diritto amministrativo	68	81	97
	Diritti reali - possesso - trascrizioni	36	55	95
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	11	15	27
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	30	41	103
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	4	4	4
	Fallimento e procedure concorsuali	42	52	47
	Famiglia	709	808	491
	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	72	80	99
	Responsabilit� extracontrattuale	226	262	543
	Societa di persone	1		1
	Stato della persona e diritti della personalita	16	16	13
	Successioni	23	35	68
	Contratti e obbligazioni varie	312	388	642
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	37	115	115
Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	96	114	214	
Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)		1	0	
Diritto industriale - vecchio rito	2	3	4	
Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	633	727	8	
Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)	3	1	4	

Tav. 1.2 B - Tribunali Ordinari - Movimento dei Procedimenti Civili, per materia

8/12

Tribunale Ordinario di Macerata				
Ruolo	Materia	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
Lavoro e Previdenza	Lavoro dipendente da privato	133	99	354
	Rapporto di lavoro parasubordinato	6	12	36
	Assistenza obbligatoria	22	14	42
	Opposizione ordinanza ingiunzione	5	9	5
	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	96	94	264
	Procedimenti cautelari ante causam	13	12	15
	Procedimenti speciali	347	354	83
	Pubblico impiego	70	41	150
	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia,validita o interpret..	10	11	22
	Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e az. residuali)	46	49	17
	Procedimenti cautelari ante causam davanti alla Sez. spec. dell'impresa	1		1
	Procedimenti cautelari ante causam (lstr. Preventiva)	128	136	145
	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	14	14	2
	Procedimenti cautelari in genere (Altri)	27	20	13
	Procedimenti possessori	17	20	9
Procedimenti Speciali	Procedimento di ing. ante causam	709	606	112
	Procedimento per convalida di sfratto	247	258	32
	Altri istituti e leggi speciali	169	146	76
	Altri procedimenti camerali	12	15	5
	Autorizzazioni processuali	702	663	54
	Cause in materia minorile	34	54	10
	Fallimento e procedure concorsuali		2	1
	Famiglia	132	120	74
	Sez. specializzata delle Imprese	3	3	0
	Societa di persone	2	1	1
	Successioni	1132	1125	118
	Diritto societario - ante riforma d.l.vo n. 5/2003			
	Diritto societario post riforma d.l.vo n. 5/2003(Materie Soggette)	9	11	1
		1	2	0
		Somma:	6.704	7.057

Tav. 1.2 B - Tribunali Ordinari - Movimento dei Procedimenti Civili, per materia

9/12

Tribunale Ordinario di Pesaro				
Ruolo	Materia	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
Affari Civili Contenziosi	Agraria	1	1	1
	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	14	14	7
	Altri istituti e leggi speciali in genere	7	20	18
	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	97	125	59
	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	13	12	10
	Cause in materia minorile	2	3	1
	Contratti Bancari	36	47	81
	Controversie di diritto amministrativo	48	54	58
	Diritti reali - possesso - trascrizioni	26	24	49
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	10	13	11
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	23	19	34
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)		3	1
	Fallimento e procedure concorsuali	39	26	28
	Famiglia	876	861	363
	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	69	96	35
	Responsabilità extracontrattuale	104	143	242
	Stato della persona e diritti della personalità	4	4	1
	Successioni	14	22	44
	Contratti e obbligazioni varie	276	324	559
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	40	50	68
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	68	113	151
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)			2
Diritto industriale - vecchio rito	1		1	
Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003		52	42	10
Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)		1	2	2

Tav. 1.2 B - Tribunali Ordinari - Movimento dei Procedimenti Civili, per materia

10/12

Tribunale Ordinario di Pesaro				
Ruolo	Materia	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
Lavoro e Previdenza	Lavoro dipendente da privato	118	146	156
	Rapporto di lavoro parasubordinato	7	10	9
	Assistenza obbligatoria	46	44	35
	Opposizione ordinanza ingiunzione	16	24	25
	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	64	113	73
	Procedimenti cautelari ante causam	19	18	3
	Procedimenti speciali	288	305	16
	Pubblico impiego	29	35	44
	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia, validità o interpret.	2	8	4
	Famiglia - Provvedimenti materia mantenimento (Famiglia)		1	0
Procedimenti Speciali	Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e az. residuali)	35	32	7
	Procedimenti cautelari ante causam (lstr. Preventiva)	102	126	85
	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	23	25	2
	Procedimenti cautelari davanti alla Corte di Appello	1		1
	Procedimenti cautelari in genere (Altri)	6	7	0
	Procedimenti possessori	17	15	4
	Procedimento di ing. ante causam	1009	1011	38
	Procedimento per convalida di sfratto	243	255	18
	Altri istituti e leggi speciali	113	135	27
	Altri procedimenti camerali	43	39	6
Volontaria Giurisdizione	Autorizzazioni processuali	440	436	6
	Famiglia	131	126	24
	Giudice del Registro delle Imprese	1		0
	Sez. specializzata delle Imprese	1	1	0
	Società di persone	1	1	0
	Successioni	630	655	42
	Diritto societario - ante riforma d.l.vo n. 5/2003	16	14	24
	Diritto societario post riforma d.l.vo n. 5/2003(Materie Soggette)	1	1	0
	Somma:	5.223	5.601	2.485

Tav. 1.2 B - Tribunali Ordinari - Movimento dei Procedimenti Civili, per materia
Tribunale Ordinario di Urbino

11/12

Ruolo	Materia	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
Affari Civili Contenziosi	Agraria	1		1
	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	2	3	3
	Altri istituti e leggi speciali di competenza della CdA, del TRAP	1		1
	Altri istituti e leggi speciali in genere	29	33	43
	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	12	22	41
	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	2	7	10
	Contratti Bancari	12	6	29
	Controversie di diritto amministrativo	12	5	23
	Diritti reali - possesso - trascrizioni	7	5	19
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	3	1	7
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	29	37	66
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)			1
	Fallimento e procedure concorsuali	5	8	9
	Famiglia	224	238	138
	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	22	24	21
	Responsabilit� extracontrattuale	48	43	121
	Stato della persona e diritti della personalita	2	3	1
	Successioni	9	12	20
	Contratti e obbligazioni varie	59	65	167
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	7	5	14
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	14	22	37
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)			3
	Diritto industriale - vecchio rito		1	0
Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003			2	
Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)	4		4	

Tav. 1.2 B - Tribunali Ordinari - Movimento dei Procedimenti Civili, per materia

12/12

Ruolo	Materia	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
Lavoro e Previdenza	Lavoro dipendente da privato	29	19	65
	Rapporto di lavoro parasubordinato	1	1	1
	Assistenza obbligatoria	22	23	31
	Opposizione ordinanza ingiunzione	2	4	5
	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	34	34	70
	Procedimenti cautelari ante causam	3	6	1
	Procedimenti speciali	56	48	20
	Pubblico impiego	7	12	30
	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia, validità o interpret.	1	2	8
	Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e az. residuali)	10	12	1
	Procedimenti cautelari ante causam davanti alla Sez. spec. dell'impresa	1		1
	Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)	23	24	31
	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	5	5	2
	Procedimenti cautelari in genere (Altri)		2	0
	Procedimenti possessori	11	9	9
	Procedimento di ing. ante causam	302	274	32
	Procedimento per convalida di sfratto	41	51	10
Procedimenti Speciali	Altri istituti e leggi speciali	33	29	29
	Altri istituti e leggi speciali di competenza CdA in primo grado	2	2	0
	Altri procedimenti camerali	4	4	2
	Autorizzazioni processuali	149	136	20
	Cause in materia minorile	1	1	0
	Famiglia	75	67	53
	Successioni	228	225	41
	Diritto societario - ante riforma d.l.vo n. 5/2003	1	1	0
	Somma:	1.545	1.531	1.243
	Volontaria			

Tav. 1.3 A - Dettaglio particolari materie di Corte di Appello

Dettaglio dei Procedimenti Civili per Equa Riparazione - Anno Giudiziario 2019/2020			
Oggetto	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
Equa riparazione per violazione del termine ragionevole del processo (L89/2001) - nuovo rito	757	779	247
Equa riparazione per violazione del termine ragionevole del processo (L89/2001) - vecchio rito	4	6	0
Opposizione ex. Art. 5 ter L89/2001	69	70	31
TOTALE	830	855	278

Tav. 1.3 B - Dettaglio particolari materie dei tribunali ordinari

Dettaglio dei Procedimenti Civili per Separazioni e Divorzi - Anno Giudiziario 2019/2020					
Denominazione Ufficio	Dettaglio oggetti già presenti nel report precedenti	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine	
Tribunale di Ancona	Divorzio congiunto	329	350	44	
	Divorzio contenzioso	157	172	245	
	Separazione consensuale	463	434	152	
	Separazione giudiziale	175	170	228	
	Totale	1.124	1.126	669	
Tribunale di Ascoli Piceno	Divorzio congiunto	120	108	24	
	Divorzio contenzioso	95	122	108	
	Separazione consensuale	167	155	32	
	Separazione giudiziale	101	102	136	
	Totale	483	487	300	
Tribunale di Fermo	Divorzio congiunto	119	106	41	
	Divorzio contenzioso	101	65	164	
	Separazione consensuale	208	160	89	
	Separazione giudiziale	88	73	137	
	Totale	516	404	431	
Tribunale di Macerata	Divorzio congiunto	211	207	61	
	Divorzio contenzioso	118	161	155	
	Separazione consensuale	262	279	64	
	Separazione giudiziale	109	147	191	
	Totale	700	794	471	
Tribunale di Pesaro	Divorzio congiunto	210	202	20	
	Divorzio contenzioso	118	120	139	
	Separazione consensuale	267	254	36	
	Separazione giudiziale	124	124	128	
	Totale	719	700	323	
Tribunale di Urbino	Divorzio congiunto	52	61	10	
	Divorzio contenzioso	39	54	34	
	Separazione consensuale	74	87	8	
	Separazione giudiziale	56	36	81	
	Totale	221	238	133	
Totale Tribunali del Distretto:	Divorzio congiunto	1.041	1.034	200	
	Divorzio contenzioso	628	694	845	
	Separazione consensuale	1.441	1.369	381	
	Separazione giudiziale	653	652	901	
	Totale	3.921	4.116	2.722	

Tav. 1.3 C - Dettaglio esecuzioni e procedure concorsuali dei tribunali ordinari

Sede	Materia	Sopravvenuti	di cui Iscritti	Definiti	di cui sent.	Pendenti
Ancona	ESECUZIONI MOBILIARI	2.005	1.981	2.352	0	373
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	485	343	1.038	0	1.847
	ISTANZE DI FALLIMENTO	200	200	183	57	48
	FALLIMENTARE	52	52	194	0	881
	ALTRE PROCEDURE CONCORSALE	15	15	19	0	44
		2.757	2.591	3.786	57	3.193
Ascoli Piceno	ESECUZIONI MOBILIARI	563	551	688	0	304
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	128	111	167	0	706
	ISTANZE DI FALLIMENTO	117	117	127	35	51
	FALLIMENTARE	35	35	84	0	493
	ALTRE PROCEDURE CONCORSALE	12	12	11	0	16
		855	826	1.077	35	1.570
Fermo	ESECUZIONI MOBILIARI	830	821	823	0	357
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	171	141	143	0	1.859
	ISTANZE DI FALLIMENTO	122	122	116	34	27
	FALLIMENTARE	32	32	40	0	454
	ALTRE PROCEDURE CONCORSALE	16	16	8	0	17
		1.171	1.132	1.130	34	2.714
Macerata	ESECUZIONI MOBILIARI	2.003	1.993	2.002	0	815
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	242	217	374	0	1.868
	ISTANZE DI FALLIMENTO	124	124	142	36	27
	FALLIMENTARE	36	36	60	0	528
	ALTRE PROCEDURE CONCORSALE	11	11	15	0	38
		2.416	2.381	2.593	36	3.276
Pesaro	ESECUZIONI MOBILIARI	830	811	936	0	144
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	242	217	330	0	747
	ISTANZE DI FALLIMENTO	178	178	172	49	36
	FALLIMENTARE	46	46	60	0	436
	ALTRE PROCEDURE CONCORSALE	14	14	14	0	10
		1.310	1.266	1.512	49	1.373
Urbino	ESECUZIONI MOBILIARI	275	265	300	0	64
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	139	120	158	0	680
	ISTANZE DI FALLIMENTO	38	38	42	14	21
	FALLIMENTARE	15	15	45	0	154
	ALTRE PROCEDURE CONCORSALE	2	2	6	1	4
		469	440	551	15	923

Tav. 1.4 - Distretto di Ancona
Stratigrafia delle pendenze al 30/06/2021

1/2

Settore CIVILE - Area SICID al netto dell'attività del Giudice tutelare, dell'Accertamento Tecnico Preventivo in materia di previdenza e della verbalizzazione di dichiarazione giurata

Ufficio	Ruolo	Fino al 2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	I sem 2021	TOTALE
Corte d'Appello di Ancona	AFFARI CONTENZIOSI	0	0	1	3	6	34	159	652	1.049	1.116	1.110	681	4.811
	LAVORO	0	0	0	0	0	0	0	0	1	17	91	116	225
	PREVIDENZA E ASSISTENZA	0	0	0	0	0	0	0	0	1	58	124	81	264
	AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	TOTALE PENDENTI AREA SICID	0	0	1	3	6	34	159	652	1.051	1.208	1.392	1.159	5.665
	Incidenza percentuali delle classi	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%	0,1%	0,6%	2,8%	11,5%	18,6%	21,3%	24,6%	20,5%
Tribunale Ordinario di Ancona	AFFARI CONTENZIOSI	13	8	10	18	17	49	80	288	461	1.176	1.867	1.492	5.459
	LAVORO	0	0	0	0	0	0	2	1	5	27	116	197	348
	PREVIDENZA E ASSISTENZA	0	0	0	0	0	0	0	0	2	17	44	52	115
	AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE	12	1	2	8	7	13	12	23	21	25	97	194	415
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	2	0	0	1	1	0	2	11	12	47	118	311	505
	TOTALE PENDENTI AREA SICID	27	9	12	27	25	62	96	303	501	1.292	2.242	2.246	6.842
Incidenza percentuali delle classi	0,4%	0,1%	0,2%	0,4%	0,4%	0,4%	0,9%	1,4%	4,4%	7,3%	18,9%	32,8%	32,8%	100,0%
Tribunale Ordinario di Ascoli Piceno	AFFARI CONTENZIOSI	15	7	5	13	15	33	66	173	311	473	599	544	2.254
	LAVORO	0	0	0	0	0	0	5	11	29	84	116	102	347
	PREVIDENZA E ASSISTENZA	0	0	0	0	0	0	4	4	19	43	116	65	251
	AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE	0	1	0	1	2	3	3	5	6	11	29	70	131
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	0	0	0	0	0	1	0	1	4	8	43	84	141
	TOTALE PENDENTI AREA SICID	15	8	5	14	17	37	78	194	369	619	903	865	3.124
Incidenza percentuali delle classi	0,5%	0,3%	0,2%	0,4%	0,5%	1,2%	2,5%	6,2%	11,8%	19,8%	28,9%	27,7%	100,0%	

Ufficio	Ruolo	Fino al 2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	I sem 2021	TOTALE
Tribunale Ordinario di Fermo	AFFARI CONTENZIOSI	26	17	12	26	36	76	184	351	419	532	622	561	2.862
	LAVORO	0	0	0	0	0	0	0	2	2	20	52	73	149
	PREVIDENZA E ASSISTENZA	0	0	0	0	0	0	0	0	2	4	22	35	63
	AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE	16	4	2	6	7	8	14	9	28	48	74	96	312
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	0	0	0	0	0	2	2	4	9	20	53	120	210
TOTALE PENDENTI AREA SICID	42	21	14	32	43	86	200	366	460	624	823	885	3.596	
Incidenza percentuali delle classi	1,2%	0,6%	0,4%	0,9%	1,2%	2,4%	5,6%	10,2%	12,8%	17,4%	22,9%	24,6%	100,0%	
Tribunale Ordinario di Macerata	AFFARI CONTENZIOSI	13	15	23	31	31	87	143	206	328	603	870	825	3.175
	LAVORO	0	1	2	5	3	6	7	47	91	137	196	165	660
	PREVIDENZA E ASSISTENZA	0	0	0	1	1	2	5	11	39	83	109	60	311
	AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE	19	3	2	7	4	4	5	10	8	24	52	202	340
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	0	0	0	0	0	0	0	1	10	24	70	226	331
TOTALE PENDENTI AREA SICID	32	19	27	44	39	99	160	275	476	871	1.297	1.478	4.817	
Incidenza percentuali delle classi	0,7%	0,4%	0,6%	0,9%	0,8%	2,1%	3,3%	5,7%	9,9%	18,1%	26,9%	30,7%	100,0%	
Tribunale Ordinario di Pesaro	AFFARI CONTENZIOSI	3	1	1	4	2	3	17	47	218	412	560	568	1.836
	LAVORO	0	0	0	0	0	0	0	4	11	42	84	91	232
	PREVIDENZA E ASSISTENZA	0	0	0	0	0	0	1	1	5	18	50	58	133
	AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE	1	0	1	1	0	4	1	7	16	40	11	47	129
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	28	124	155
TOTALE PENDENTI AREA SICID	4	1	2	5	2	7	19	59	250	515	733	888	2.485	
Incidenza percentuali delle classi	0,2%	0,0%	0,1%	0,2%	0,1%	0,3%	0,8%	2,4%	10,1%	20,7%	29,5%	35,7%	100,0%	
Tribunale Ordinario di Urbino	AFFARI CONTENZIOSI	3	3	0	5	1	6	33	71	115	143	214	187	781
	LAVORO	0	0	0	0	1	2	3	8	16	28	36	31	125
	PREVIDENZA E ASSISTENZA	0	0	0	0	0	0	1	1	7	24	47	26	106
	AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE	11	1	0	1	0	2	3	18	2	12	24	71	145
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	0	0	0	0	0	0	0	0	1	7	24	54	86
TOTALE PENDENTI AREA SICID	14	4	0	6	2	10	40	98	141	214	345	369	1.243	
Incidenza percentuali delle classi	1,1%	0,3%	0,0%	0,5%	0,2%	0,8%	3,2%	7,9%	11,3%	17,2%	27,8%	29,7%	100,0%	

Ultimo aggiornamento del sistema di rilevazione avvenuto il 15 settembre 2021 - Fonte: Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Tav. 1.5 - Distretto di Ancona
Stratigrafia delle pendenze al 30/06/2021
 Settore CIVILE - Area SIECIC

1/2

Ufficio	Ruolo	Fino al 2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	I sem 2021	TOTALE
Tribunale Ordinario di Ancona	ESECUZIONI MOBILIARI	2					4	13	12	15	36	74	217	373
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	229	96	121	122	132	152	159	155	138	190	204	149	1.847
	ISTANZE DI FALLIMENTO											4	44	48
	FALLIMENTARE	158	32	42	77	75	77	82	89	73	94	57	25	881
	ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	7	2	2		2	1	11		5	6	6	4	44
	Totale AREA SIECIC	396	128	165	199	209	234	265	256	231	231	326	345	439
Incidenza percentuale delle classi	12,4%	4,0%	5,2%	6,2%	6,5%	7,3%	8,3%	8,0%	7,2%	7,2%	10,2%	10,8%	13,7%	100,0%
Tribunale Ordinario di Ascoli Piceno	ESECUZIONI MOBILIARI	1			1	1		2	6	9	32	55	197	304
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	47	17	22	28	56	73	66	60	85	112	91	49	706
	ISTANZE DI FALLIMENTO									2	4	11	34	51
	FALLIMENTARE	121	14	19	37	57	34	45	30	43	44	27	22	493
	ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI				1	2	1	1	2	2	2	1	4	16
	Totale AREA SIECIC	169	31	41	67	116	108	114	98	141	141	194	185	306
Incidenza percentuale delle classi	10,8%	2,0%	2,6%	4,3%	7,4%	6,9%	7,3%	6,2%	9,0%	9,0%	12,4%	11,8%	19,5%	100,0%
Tribunale Ordinario di Fermo	ESECUZIONI MOBILIARI	2		1	3	1	3	4	4	6	29	87	221	357
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	372	119	120	139	145	159	152	167	151	152	117	66	1.859
	ISTANZE DI FALLIMENTO	1								1	1	5	19	27
	FALLIMENTARE	118	20	30	33	40	34	37	33	25	43	21	20	454
	ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	2							1	3		6	5	17
	Totale AREA SIECIC	495	139	151	175	186	193	192	205	186	186	225	236	331
Incidenza percentuale delle classi	18,2%	5,1%	5,6%	6,4%	6,9%	7,1%	7,1%	7,6%	6,9%	6,9%	8,3%	8,7%	12,2%	100,0%

Tav. 1.5 - Distretto di Ancona
Stratigrafia delle pendenze al 30/06/2021
 Settore CIVILE - Area SIECIC

2/2

Ufficio	Ruolo	Fino al 2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	I sem 2021	TOTALE
Tribunale Ordinario di Macerata	ESECUZIONI MOBILIARI	1		1	2	3	2	2	5	10	22	79	688	815
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	281	119	143	173	148	146	166	114	140	179	170	89	1.868
	ISTANZE DI FALLIMENTO										2	5	20	27
	FALLIMENTARE	105	34	29	38	39	66	49	38	44	37	29	20	528
	ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	18		2		1	1	5		2	3	1	5	38
	Totale AREA SIECIC	405	153	175	213	191	215	222	157	196	196	243	284	822
	Incidenza percentuale delle classi	12,4%	4,7%	5,3%	6,5%	5,8%	6,6%	6,8%	4,8%	6,0%	7,4%	8,7%	25,1%	100,0%
Tribunale Ordinario di Pesaro	ESECUZIONI MOBILIARI	15			1	3		2	2	1	5	18	97	144
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	29	20	19	17	20	33	50	71	109	142	143	94	747
	ISTANZE DI FALLIMENTO											7	28	36
	FALLIMENTARE	24	10	15	31	57	51	41	48	53	48	41	17	436
	ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI							1				3	6	10
	Totale AREA SIECIC	68	30	34	49	80	84	94	121	164	164	195	212	242
	Incidenza percentuale delle classi	5,0%	2,2%	2,5%	3,6%	5,8%	6,1%	6,8%	8,8%	11,9%	14,2%	15,4%	17,6%	100,0%
Tribunale Ordinario di Urbino	ESECUZIONI MOBILIARI	2		1		1	1	1	1	1	2	11	44	64
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	69	32	41	31	39	50	43	64	71	86	96	58	680
	ISTANZE DI FALLIMENTO						1		1	1	2	3	13	21
	FALLIMENTARE	6	2	14	11	12	13	11	23	21	19	14	8	154
	ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI			1					2			1		4
	Totale AREA SIECIC	77	34	57	42	52	65	54	91	94	109	125	123	923
	Incidenza percentuale delle classi	8,3%	3,7%	6,2%	4,6%	5,6%	5,9%	9,9%	10,2%	11,8%	13,5%	13,3%	100,0%	

Ultimo aggiornamento del sistema di rilevazione avvenuto il 15 settembre 2021

Fonte: Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

**Tav. 1.6 - Tribunale per i minorenni: procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2020/2021.
Confronto con l'A.G. precedente.**

Materia	A.G. 2020/2021			A.G. 2019/2020			Variazione percentuale		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Adozione nazionale	285	259	740	223	258	714	28%	0%	4%
Adozione internazionale	85	112	106	75	93	133	13%	20%	-20%
Volontaria giurisdizione	1.063	1.065	2.289	1.210	951	2.291	-12%	12%	0%
Procedimenti contenziosi	6	32	49	22	22	75	-73%	45%	-35%
Misure Amministrative	8	13	23	10	7	28	-20%	86%	-18%
Totale	1.439	1.468	3.184	1.530	1.324	3.213	-6%	11%	-1%

Tav. 1.7 - Procedimenti di Mediazione civile iscritti, definiti e pendenti, raggruppati per circondario e Organismo di Mediazione rispondente.

1/2

Periodo: 1° Luglio 2020 - 30 Giugno 2021

Nel Distretto di Ancona al 30 giugno 2021, gli Organismi di Mediazione registrati con sede legale nel Distretto sono 15, di cui 11 completamente rispondenti nel periodo considerato. I dati riportati in tabella sono riconducibili agli Organismo che hanno la sede legale nel distretto considerato e sono comprensivi anche dei procedimenti lavorati presso le eventuali sedi legali (con sede nel distretto o in altri distretti) di ciascun Organismo.

Circondari (*)	Sede	Organismi di mediazione	Pendenti Iniziali	Iscritti	Anno giudiziario 2020/2021				Pendenti finali	
					Definiti			Totale definiti	Pendenti finali	
					Mancata comparizione aderente	Aderente comparso Accordo raggiunto	Aderente comparso Accordo non raggiunto			
ANCONA	Ancona	CAMERA DI COMMERCIO	119	319	125	38	79	242	196	
		ORDINE AVVOCATI	170	430	157	38	190	385	215	
	Osimo	ORGANISMI PRIVATI	-	-	-	-	-	-	-	
ANCONA Totale			289	749	282	76	269	627	411	
ASCOLI PICENO	Ascoli Piceno	ORDINE AVVOCATI	163	411	159	92	165	416	158	
	San Benedetto del Tronto	CAMERA DI COMMERCIO	6	16	12	1	4	17	5	
		ORGANISMI PRIVATI	6	65	23	14	22	59	12	
ASCOLI P. Totale			175	492	194	107	191	492	175	
FERMO	Fermo	ORDINE AVVOCATI	97	177	136	16	40	192	82	
		ORGANISMI PRIVATI	5	33	21	2	11	34	4	
FERMO Totale			102	210	157	18	51	226	86	
MACERATA	Macerata	ORDINE AVVOCATI	486	435	158	61	124	343	578	
MACERATA Totale			486	435	158	61	124	343	578	

Tav. 1.7 - Procedimenti di Mediazione civile iscritti, definiti e pendenti, raggruppati per circondario e Organismo di Mediazione rispondente.

2/2

Periodo: 1° Luglio 2020 - 30 Giugno 2021

Nel Distretto di Ancona al 30 giugno 2021, gli Organismi di Mediazione registrati con sede legale nel Distretto sono 15, di cui 11 completamente rispondenti nel periodo considerato. I dati riportati in tabella sono riconducibili agli Organismo che hanno la sede legale nel distretto considerato e sono comprensivi anche dei procedimenti lavorati presso le eventuali sedi legali (con sede nel distretto o in altri distretti) di ciascun Organismo.

Circondari (*)	Sede	Organismi di mediazione	Pendenti Iniziali	Iscritti	Anno giudiziario 2020/2021				Pendenti finali	
					Definiti		Totale definiti	Pendenti finali		
					Mancata comparizione aderente	Aderente comparso Accordo raggiunto			Aderente comparso Accordo non raggiunto	
PESARO	Pesaro	ORDINE AVVOCATI	109	330	108	51	163	322	117	
PESARO Totale			109	330	108	51	163	322	117	
URBINO	Urbino	ORDINE AVVOCATI	56	139	46	31	64	141	54	
URBINO Totale			56	139	46	31	64	141	54	
Totale complessivo			1.217	2.355	945	344	862	2.151	1.421	
%procedimenti definiti secondo le modalità di definizione					43,9%	16,0%	40,1%			
Percentuale esiti con aderente comparso										
% accordo raggiunto			344	28,5%						
% accordo non raggiunto			862	71,5%						
Totale Procedimenti con entrambe le Parti presenti			1.206	100%						

(*) uno o più circondari possono mancare a causa dell'assenza di Organismi di mediazione in quel circondario oppure per la mancata comunicazione dei dati da parte degli stessi.

Fonte: Ministero Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica ed Analisi organizzativa; Dati da rilevazione aggiornata al 15 settembre 2021

**Tav. 1.8 - Procedimenti di Mediazione civile iscritti,
raggruppati per natura della controversia**

Natura	Iscritti
Diritti reali	430
Locazione	333
Altra natura	293
Contratti bancari	283
Condominio	220
Divisione	191
Successioni ereditarie	142
Contratti assicurativi	127
Risarcimento danni da responsabilità medica	122
Contratti finanziari	51
Comodato	42
Risarcimento danni da diffamazione a mezzo stampa	26
Affitto di aziende	19
Inadempimenti dovuti alle misure di contenimento COVID d.l.6/20 art. 3 co. 6bis e 6ter	14
Patti di famiglia	2

**Tav. 1.9 - Procedimenti di Mediazione civile, per categoria e circondario.
Rilevazione Campionaria**

Categoria	ANCONA	ASCOLI PICENO	FERMO	MACERATA	PESARO	URBINO	Incidenza Categoria
Volontaria	12,8%	12,7%	5,9%	3,5%	14,0%	10,6%	11,0%
Obbligatoria in quanto condizione di procedibilità ai sensi di legge	70,2%	72,8%	94,1%	88,3%	86,0%	75,2%	77,6%
Obbligatoria in quanto prevista da clausola contrattuale	1,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,3%
Demandata dal giudice per improcedibilità	15,3%	14,2%	0,0%	8,2%	0,0%	13,5%	10,7%
Demandata dal giudice per le materie non obbligatorie	0,8%	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,7%	0,4%
Incidenza circonscrizione	33,3%	22,1%	1,8%	18,2%	17,1%	7,5%	100,0%

**Tav. 1.10 - Durata media in giorni dei procedimenti di
Mediazione civile raggruppati per categoria**

Categoria	Totale	Con accordo raggiunto
Volontaria	124	170
Obbligatoria in quanto condizione di procedibilità ai sensi di legge	142	225
Demandata dal giudice per improcedibilità	146	188
Demandata dal giudice per le materie non obbligatorie	226	331
Obbligatoria in quanto prevista da clausola contrattuale	110	92

**Tav. 1.11 - Procedimenti mediazione non obbligatori
con parti assistite da avvocato - Rilevazione Campionaria**

Parti assistite da avvocato	ANCONA	ASCOLI PICENO	FERMO	MACERATA	PESARO	URBINO	Media Distretto
% Procedimenti con proponenti assistiti da avvocato	71,6%	66,7%	50,0%	91,7%	90,0%	78,9%	75,3%
% Procedimenti con aderenti assistiti da avvocato	100,0%	77,8%	100,0%	66,7%	100,0%	100,0%	100,0%

*Fonte: Ministero Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica ed Analisi organizzativa;
Dati da rilevazione aggiornata al 15 settembre 2021*

Tav. 2.1 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti a fine periodo, confronto con l'anno precedente e variazioni percentuali

Tipologia Ufficio	Materia	A.G. 2020/2021			A.G. 2019/2020			Variazione percentuale		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Corte di Appello		1.633	1.632	3.991						
	Appello ordinario	1.599	1.602	3.956	2.228	1.921	3.959	-28%	-17%	0%
	Appello assise	5	1	8	7	7	4	-29%	-86%	100%
	Appello minorenni	29	29	27	37	27	27	-22%	7%	0%
Procura Generale										
	Avocazioni	3	4	1	2	1	1	50%	300%	0%
	Esecuzioni Penali	211	300	684	251	302	773	-16%	-1%	-12%
Tribunale per i Minorenni										
	Sezione dibattimento	69	65	72	43	60	68	60%	8%	6%
	Sezione GIP	423	397	259	371	422	233	14%	-6%	11%
	Sezione GUP	324	315	524	320	216	515	1%	46%	2%
Tribunali ordinari										
	Dibattimento collegiale	285	309	732	308	310	756	-7%	0%	-3%
	Dibattimento monocratico	5.542	6.372	12.645	6.186	6.127	13.486	-10%	4%	-6%
	Appello Giudice di Pace	69	127	119	129	154	181	-47%	-18%	-34%
	Sezione assise	2	1	2	2	2	1	0%	-50%	100%
	Sezione GIP/GUP - Noti	16.012	14.850	7.372	14.160	12.660	7.302	13%	17%	1%
Giudice di pace										
	Sezione dibattimento	1.325	1.532	1.134	1.125	1.018	1.341	18%	50%	-15%
	Sezione GIP - Noti	2.053	1.980	163	1.615	1.614	90	27%	23%	81%
Procura presso il Tribunale										
	Reati ordinari DDA - Noti	72	60	52	50	26	65	44%	131%	-20%
	Reati di competenza - Noti	21.386	19.753	15.264	22.654	20.344	16.156	-6%	-3%	-6%
	Reati di competenza GdP - Noti	3.127	3.291	1.173	3.023	2.795	1.624	3%	18%	-28%
Procura per i Minorenni										
	Registro NOTI - Mod. 52	709	805	363	794	748	459	-11%	8%	-21%

Tav. 2.2 - Movimento dei procedimenti penali nei Tribunali del Distretto di Corte di Appello

Tribunali Circondariali	Materia	A.G. 2020/2021			A.G. 2019/2020			Variazione percentuale		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Ancona		1.471	1.866	2.572	2.101	1.866	2.970			
	Dibattimento collegiale	71	78	125	85	69	135	-16,5%	13,0%	-7,4%
	Dibattimento monocratico	1.384	1.770	2.443	1.993	1.759	2.827	-30,6%	0,6%	-13,6%
	Appello Giudice di Pace	16	18	4	22	37	8	-27,3%	-51,4%	-50,0%
	Sezione assise	-	-	-	1	1	-	-100,0%	-100,0%	#DIV/0!
Ascoli Piceno	Sezione GIP/GUP - NOTI	5.107	4.213	2.962	3.439	2.929	2.219	48,5%	43,8%	33,5%
		1.054	935	1.882	1.002	966	1.764			
	Dibattimento collegiale	34	25	98	21	27	89	61,9%	-7,4%	10,1%
	Dibattimento monocratico	1.007	891	1.765	950	911	1.650	6,0%	-2,2%	7,0%
	Appello Giudice di Pace	13	19	19	31	28	25	-58,1%	-32,1%	-24,0%
Fermo	Sezione GIP/GUP - NOTI	2.078	2.194	559	2.401	2.312	667	-13,5%	-5,1%	-16,2%
		545	970	3.101	544	841	3.523			
	Dibattimento collegiale	46	44	220	28	44	218	64,3%	0,0%	0,9%
	Dibattimento monocratico	493	890	2.845	486	774	3.239	1,4%	15,0%	-12,2%
	Appello Giudice di Pace	6	36	36	30	23	66	-80,0%	56,5%	-45,5%
Macerata	Sezione GIP/GUP - NOTI	2.064	2.157	370	1.372	1.212	861	50,4%	78,0%	-57,0%
		1.814	1.851	3.851	1.478	1.841	3.896			
	Dibattimento collegiale	84	110	204	120	113	228	-30,0%	-2,7%	-10,5%
	Dibattimento monocratico	1.708	1.702	3.611	1.330	1.677	3.615	28,4%	1,5%	-0,1%
	Appello Giudice di Pace	20	39	34	28	50	53	-28,6%	-22,0%	-35,8%
Pesaro	Sezione assise	2	-	2	-	1	-	#DIV/0!	-100,0%	#DIV/0!
	Sezione GIP/GUP - NOTI	3.748	3.566	1.365	3.877	3.538	1.681	-3,3%	0,8%	-18,8%
		814	873	1.188	1.199	768	1.252			
	Dibattimento collegiale	43	40	38	43	43	34	0,0%	-7,0%	11,8%
	Dibattimento monocratico	758	822	1.139	1.143	710	1.208	-33,7%	15,8%	-5,7%
Urbino	Appello Giudice di Pace	13	10	11	12	15	9	8,3%	-33,3%	22,2%
	Sezione assise	-	1	-	1	-	1	-100,0%	#DIV/0!	-100,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	1.973	2.120	626	2.125	1.845	814	-7,2%	14,9%	-23,1%
		200	314	904	301	311	1.019			
	Dibattimento collegiale	7	12	47	11	14	52	-36,4%	-14,3%	-9,6%
Urbino	Dibattimento monocratico	192	297	842	284	296	947	-32,4%	0,3%	-11,1%
	Appello Giudice di Pace	1	5	15	6	1	20	-83,3%	400,0%	-25,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	1.042	600	1.490	946	824	1.060	10,1%	-27,2%	40,6%

Tav. 2.2 bis - Procedimenti penali iscritti in Tribunale suddivisi in base al numero di indagati

Tribunale ordinario	ambito	A.G. 2020/2021																	
		con 1 indagato		con 2 indagati		con 3 indagati		4 indagati		5 indagati		da 6 a 10 indagati		da 11 a 30 indagati		oltre 30 indagati		Totale iscritti in Procura	
		iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti
ANCONA	Monocratico	1.200	86,71%	140	10,12%	23	1,66%	10	0,72%	2	0,14%	7	0,51%	2	0,14%	-	0,00%	1.384	100%
ANCONA	Collegiale	47	66,20%	13	18,31%	3	4,23%	3	4,23%	1	1,41%	1	1,41%	2	2,82%	1	1,41%	71	100%
ANCONA	GIP	4.302	84,24%	532	10,42%	122	2,39%	65	1,27%	25	0,49%	42	0,82%	14	0,27%	5	0,10%	5.107	100%
ASCOLI PICENO	Monocratico	863	85,70%	106	10,53%	20	1,99%	7	0,70%	5	0,50%	6	0,60%	-	0,00%	-	0,00%	1.007	100%
ASCOLI PICENO	Collegiale	28	82,35%	2	5,88%	1	2,94%	2	5,88%	1	2,94%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	34	100%
ASCOLI PICENO	GIP	1.797	86,48%	178	8,57%	62	2,98%	14	0,67%	9	0,43%	12	0,58%	6	0,29%	-	0,00%	2.078	100%
FERMO	Monocratico	429	87,02%	49	9,94%	10	2,03%	3	0,61%	2	0,41%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	493	100%
FERMO	Collegiale	31	67,39%	8	17,39%	5	10,87%	2	4,35%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	46	100%
FERMO	GIP	1.726	83,62%	223	10,80%	65	3,15%	17	0,82%	7	0,34%	16	0,78%	7	0,34%	3	0,15%	2.064	100%
MACERATA	Monocratico	1.482	86,77%	168	9,84%	32	1,87%	16	0,94%	2	0,12%	6	0,35%	2	0,12%	-	0,00%	1.708	100%
MACERATA	Collegiale	59	70,24%	13	15,48%	5	5,95%	1	1,19%	1	1,19%	4	4,76%	1	1,19%	-	0,00%	84	100%
MACERATA	GIP	3.184	84,95%	349	9,31%	101	2,69%	42	1,12%	25	0,67%	32	0,85%	14	0,37%	1	0,03%	3.748	100%
PESARO	Monocratico	656	86,54%	74	9,76%	17	2,24%	8	1,06%	1	0,13%	1	0,13%	1	0,13%	-	0,00%	758	100%
PESARO	Collegiale	36	83,72%	4	9,30%	1	2,33%	1	2,33%	-	0,00%	-	0,00%	1	2,33%	-	0,00%	43	100%
PESARO	GIP	1.657	83,98%	216	10,95%	56	2,84%	22	1,12%	8	0,41%	12	0,61%	2	0,10%	-	0,00%	1.973	100%
URBINO	Monocratico	168	87,50%	17	8,85%	3	1,56%	2	1,04%	1	0,52%	1	0,52%	-	0,00%	-	0,00%	192	100%
URBINO	Collegiale	5	71,43%	-	0,00%	1	14,29%	1	14,29%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	7	100%
URBINO	GIP	877	84,17%	99	9,50%	32	3,07%	15	1,44%	7	0,67%	10	0,96%	2	0,19%	-	0,00%	1.042	100%
totale distretto		18.547	84,93%	2.191	10,03%	559	2,56%	231	1,06%	97	0,44%	150	0,69%	54	0,25%	10	0,05%	21.839	100%

**Tav. 2.3 - Movimento dei procedimenti penali con autore noto nelle Procure del Distretto di Corte di Appello.
Dettaglio sedi**

Procure presso il Tribunale	Materia	A.G. 2020/2021			A.G. 2019/2020			Variazione percentuale		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
ANCONA	Reati di competenza DDA - NOTI	72	60	52	50	26	65	44,0%	130,8%	-20,0%
	Reati ordinari - NOTI	6.102	4.360	6.361	6.335	4.771	6.708	-3,7%	-8,6%	-5,2%
	Reati di competenza del GcP - NOTI	752	784	544	518	347	781	45,2%	125,9%	-30,3%
ASCOLI PICENO	Reati ordinari - NOTI	3.098	3.310	1.845	3.490	3.715	2.075	-11,2%	-10,9%	-11,1%
FERMO	Reati di competenza del GcP - NOTI	596	568	247	615	571	227	-3,1%	-0,5%	8,8%
	Reati ordinari - NOTI	2.841	2.630	1.598	2.765	2.249	1.416	2,7%	16,9%	12,9%
	Reati di competenza del GcP - NOTI	588	598	121	570	666	135	3,2%	-10,2%	-10,4%
MACERATA	Reati ordinari - NOTI	4.903	5.501	3.379	5.465	4.840	4.128	-10,3%	13,7%	-18,1%
PESARO	Reati di competenza del GcP - NOTI	639	791	123	725	614	297	-11,9%	28,8%	-58,6%
	Reati ordinari - NOTI	3.078	2.646	1.521	3.263	3.519	1.290	-5,7%	-24,8%	17,9%
	Reati di competenza del GcP - NOTI	325	337	65	343	393	98	-5,2%	-14,2%	-33,7%
URBINO	Reati ordinari - NOTI	1.364	1.306	560	1.336	1.250	539	2,1%	4,5%	3,9%
DISTRETTO	Reati di competenza del GcP - NOTI	227	213	73	252	204	86	-9,9%	4,4%	-15,1%
	Reati di competenza DDA - NOTI	24.585	23.104	16.489	25.727	23.165	17.845	-4,4%	-0,3%	-7,6%
	Reati ordinari - NOTI	72	60	52	50	26	65	44,0%	130,8%	-20,0%
	Reati di competenza del GcP - NOTI	21.386	19.753	15.264	22.654	20.344	16.156	-5,6%	-2,9%	-5,5%
	Reati di competenza del GcP - NOTI	3.127	3.291	1.173	3.023	2.795	1.624	3,4%	17,7%	-27,8%

Tav. 2.3 bis - Procedimenti penali iscritti in Procura suddivisi in base al numero di indagati

Procura della Repubblica		A.G. 2020/2021																	
		con 1 indagato		con 2 indagati		con 3 indagati		4 indagati		5 indagati		da 6 a 10 indagati		da 11 a 30 indagati		oltre 30 indagati		Totale iscritti in Procura	
		iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti
ANCONA	5.217	84,50%	650	10,53%	145	2,35%	73	1,18%	28	0,45%	45	0,73%	15	0,24%	1	0,02%	6.174	100%	
ASCOLI PICENO	2.694	86,96%	266	8,59%	80	2,58%	18	0,58%	13	0,42%	15	0,48%	9	0,29%	3	0,10%	3.098	100%	
FERMO	2.453	86,34%	272	9,57%	68	2,39%	26	0,92%	13	0,46%	8	0,28%	1	0,04%	-	0,00%	2.841	100%	
MACERATA	4.203	85,72%	485	9,89%	117	2,39%	50	1,02%	25	0,51%	17	0,35%	6	0,12%	-	0,00%	4.903	100%	
PESARO	2.581	83,85%	342	11,11%	87	2,83%	35	1,14%	13	0,42%	13	0,42%	7	0,23%	-	0,00%	3.078	100%	
URBINO	1.132	82,99%	144	10,56%	46	3,37%	20	1,47%	8	0,59%	11	0,81%	2	0,15%	1	0,07%	1.364	100%	
Totale distretto	18.280	85,19%	2.159	10,06%	543	2,53%	222	1,03%	100	0,47%	109	0,51%	40	0,19%	5	0,02%	21.458	100%	

Tav. 2.4 - Movimento dei procedimenti penali negli Uffici del Giudice di Pace

Uffici del Giudice di Pace	Materia	A.G. 2020/2021			A.G. 2019/2020			Variazione percentuale		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
ANCONA	Sezione GIP	454	458	7	208	213	11	118%	115%	-36%
	Sezione Penale	290	247	98	94	128	55	209%	93%	78%
FABRIANO	Sezione Penale	33	19	30	10	19	16	230%	0%	88%
	Sezione Penale	55	59	46	41	38	50	34%	55%	-8%
SENGALLIA	Sezione Penale	75	59	31	20	25	15	275%	136%	107%
ASCOLI PICENO	Sezione GIP	416	401	54	405	396	39	3%	1%	38%
	Sezione Penale	119	195	189	129	199	265	-8%	-2%	-29%
FERMO	Sezione GIP	406	389	32	351	360	15	16%	8%	113%
	Sezione Penale	177	262	221	283	183	305	-37%	43%	-28%
MACERATA	Sezione GIP	424	381	61	271	272	18	56%	40%	239%
	Sezione Penale	348	383	236	257	226	271	35%	69%	-13%
CAMERINO	Sezione Penale	37	37	9	18	25	10	106%	48%	-10%
PESARO	Sezione GIP	197	203	0	240	234	6	-18%	-13%	
	Sezione Penale	79	123	91	110	70	135	-28%	76%	-33%
FANO	Sezione Penale	52	85	49	70	35	82	-26%	143%	-40%
URBINO	Sezione GIP	156	148	9	140	139	1	11%	6%	
	Sezione Penale	49	50	100	69	55	101	-29%	-9%	-1%
MACERATA FELTRIA	Sezione Penale	11	13	34	24	15	36	-54%	-13%	-6%
Totale distretto	Sezione Penale	1.325	1.532	1.134	1.125	1.018	1.341	18%	50%	-15%
Totale distretto	Sezione GIP	2.053	1.980	163	1.615	1.614	90	27%	23%	81%

Tav. 2.5 - Procedimenti penali definiti per PRESCRIZIONE in Tribunale, valori percentuali

Sede	Tribunale					Procura presso il Tribunale
	Dibattimento collegiale	Dibattimento monocratico	Totale Dibattimento	Noti Gip Gup	TOTALE	
ANCONA	2,6%	7,3%	7,1%	2%	3,8%	0,6%
ASCOLI PICENO	0,0%	5,4%	5,2%	1%	2,5%	0,7%
FERMO	4,5%	13,3%	12,9%	1%	5,0%	1,1%
MACERATA	3,6%	8,3%	8,0%	1%	3,1%	0,2%
PESARO	5,0%	1,3%	1,5%	4%	3,4%	3,1%
URBINO	0,0%	8,3%	8,0%	4%	5,3%	3,2%
Totale Tribunali	3,2%	7,4%	7,3%	2%	3,6%	1,1%

Tav. 2.5bis - Procedimenti penali definiti per PRESCRIZIONE in Tribunale, valori assoluti"

Sede Ufficio	Tribunale					Procura presso il Tribunale
	Dibattimento collegiale		Dibattimento monocratico		Dibattimento monocratico	
	"Totale definiti in Tribunale"	di cui per Proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione	"Totale definiti in Tribunale"	di cui per Proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione
ANCONA	78	-	2	1.788	1	130
ASCOLI PICENO	25	-	-	910	-	49
FERMO	44	-	2	926	-	123
MACERATA	110	-	4	1.741	-	145
PESARO	40	1	1	832	-	11
URBINO	12	-	-	302	-	25
Totale distretto	309	1	9	6.499	1	483
Sede Ufficio	Gip presso il Tribunale		Noti Gip		Procura presso il Tribunale	
	Noti Gip Gup	di cui per Archiviazione per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione	Noti Gip	Totale definiti dalla Procura	di cui per invio al Gip con richiesta di archiviazione per prescrizione
ANCONA	4.213	84	-	12	4.420	28
ASCOLI PICENO	2.194	25	-	5	3.310	23
FERMO	2.157	28	-	3	2.630	28
MACERATA	3.566	15	-	3	5.501	13
PESARO	2.120	88	-	2	2.646	83
URBINO	600	22	1	-	1.306	42
Totale distretto	14.850	262	1	25	19.813	217

Tav. 2.5 ter - Procedimenti penali definiti per PRESCRIZIONE in Corte di Appello e valori percentuali

Ufficio	Definiti	Prescrizioni	% prescrizioni
CORTE	1.633	308	18,9%

Tav. 2.6 - Procedimenti penali definiti con sentenza di merito distinti per rito nei Tribunali ordinari - Rito monocratico

Rito	ANCONA	ASCOLI PICENO	FERMO	MACERATA	PESARO	URBINO	Totale Distretto
Giudizio ordinario	1.239	577	563	1.202	478	187	4.246
Giudizio direttissimo	53	14	6	5	5	5	88
Applicazione pena su richiesta	110	65	61	115	128	17	496
Giudizio immediato	17	4	9	24	6	5	65
Giudizio immediato opp decr pen cond	1	37	14	70	53	3	178
Giudizio abbreviato	132	76	57	72	77	26	440
TOTALE	1.552	773	710	1.488	747	243	5.513
% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza	20,2%	25,4%	20,7%	19,2%	36,0%	23,0%	23,0%

Tav. 2.6bis - Procedimenti penali definiti con sentenza di merito distinti per rito nei Tribunali ordinari - Rito collegiale

Rito	ANCONA	ASCOLI PICENO	FERMO	MACERATA	PESARO	URBINO	Totale Distretto
Giudizio ordinario	61	20	35	93	28	10	247
Giudizio direttissimo				1			1
Applicazione pena su richiesta					1		1
Giudizio immediato	8	3	3	7	5		26
Giudizio immediato opp decr pen cond					1		1
Giudizio abbreviato							0
TOTALE	69	23	38	101	35	10	276
% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza	11,6%	13,0%	7,9%	7,9%	20,0%	0,0%	10,5%

Tav. 2.7 - Procedimenti contro NOTI definiti presso l'Ufficio GIP/GUP, per principali modalità di definizione

Modalità	ANCONA	ASCOLI PICENO	FERMO	MACERATA	PESARO	URBINO	Totale Distretto
Decreti di archiviazione	2.957	1.571	1.543	2.347	1.126	387	9.931
Senenze di rito alternativo	364	145	211	375	325	80	1.500
Decreti penali di condanna	45	110	113	103	222	13	606
Decreti che dispongono il giudizio	450	203	163	363	170	54	1.403
TOTALE	3.816	2.029	2.030	3.188	1.843	534	13.440

Tav. 2.8 - Procedimenti contro NOTI definiti presso la Procura della Repubblica, per modalità di definizione

Modalità	ANCONA	ASCOLI PICENO	FERMO	MACERATA	PESARO	URBINO	Totale Distretto
Richieste di archiviazione	1.288	1.483	1.520	2.478	999	642	8.410
Richieste di rinvio a giudizio ordinario	490	255	157	501	298	83	1.784
Richieste di riti alternativi	946	295	301	499	422	264	2.727
Citazioni dirette a giudizio	877	777	331	1.420	493	98	3.996
TOTALE	3.601	2.810	2.309	4.898	2.212	1.087	16.917

Tav. 2.9 - Procedimenti penali definiti per circondario, tipo rito e classe di durata nei Tribunali ordinari e Corte di Appello Rito collegiale

Tribunale/Corte	Classi di durata										Totale rito collegiale	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni		Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti				
Corte Appello	157	7%	102	4%	1186	52%	852	37%	2.297	100%		
ANCONA	12	15%	11	14%	31	40%	24	31%	78	100%		
ASCOLI PICENO	3	12%	1	4%	6	24%	15	60%	25	100%		
FERMO	2	5%	2	5%	6	14%	34	77%	44	100%		
MACERATA	12	11%	14	13%	28	25%	56	51%	110	100%		
PESARO	12	30%	9	23%	16	40%	3	8%	40	100%		
URBINO	2	17%	0	0%	2	17%	8	67%	12	100%		
Totale Tribunali	43	14%	37	12%	89	29%	140	45%	309	100%		

Tav. 2.10 - Procedimenti penali definiti per circondario, tipo rito e classe di durata nei Tribunali ordinari Rito monocratico

Circondario	Classi di durata										Totale rito monocratico	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni		Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti				
ANCONA	369	21%	337	19%	663	37%	401	23%	1.770	100%		
ASCOLI PICENO	176	20%	125	14%	305	34%	285	32%	891	100%		
FERMO	62	7%	36	4%	101	11%	691	78%	890	100%		
MACERATA	361	21%	181	11%	325	19%	835	49%	1.702	100%		
PESARO	217	26%	173	21%	368	45%	64	8%	822	100%		
URBINO	31	10%	28	9%	35	12%	203	68%	297	100%		
Totale	1.216	19%	880	14%	1.797	28%	2.479	39%	6.372	100%		

**Tav. 2.11 - Procedimenti penali definiti per circondario e classe di durata nei Tribunali ordinari
Sezione GIP GUP registro Noti**

Tribunale	Classi di durata										Totale Sezione Gip Gup Noti	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni		Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti				
ANCONA	3358	80%	171	4%	419	10%	265	6%	4.213	100%		
ASCOLI PICENO	1841	84%	190	9%	139	6%	24	1%	2.194	100%		
FERMO	1885	87%	163	8%	89	4%	20	1%	2.157	100%		
MACERATA	2738	77%	299	8%	383	11%	146	4%	3.566	100%		
PESARO	1648	78%	234	11%	200	9%	38	2%	2.120	100%		
URBINO	398	66%	70	12%	101	17%	31	5%	600	100%		
Totale	11.868	80%	1.127	8%	1.331	9%	524	4%	14.850	100%		

Tav. 2.12 - Procedimenti penali definiti per circondario e classe di durata nelle Procure ordinarie

Procura della Repubblica	Classi di durata										Totale Procura Noti	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni		Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti				
ANCONA	2453	55%	509	12%	532	12%	926	21%	4.420	100%		
ASCOLI PICENO	1917	58%	652	20%	523	16%	218	7%	3.310	100%		
FERMO	1669	63%	513	20%	419	16%	29	1%	2.630	100%		
MACERATA	3054	56%	550	10%	1191	22%	706	13%	5.501	100%		
PESARO	1776	67%	436	16%	375	14%	59	2%	2.646	100%		
URBINO	974	75%	157	12%	143	11%	32	2%	1.306	100%		
Totale	11.843	60%	2.817	14%	3.183	16%	1.970	10%	19.813	100%		

Tav. 2.13 - Stratigrafia delle pendenze nel settore penale al 31/12/2020

1/2

Ufficio	Macro materia	Fino al 2007	2008-2012	2013-2017	2018-2020	TOTALE
Corte d'Appello di Ancona	sezione ordinaria	1	2	22	4.232	3.954
	sezione assise appello	0	0	0	7	7
	sezione minorenni appello	0	0	0	11	11
	TOTALE PENDENTI	1	2	22	4.250	4.275
	% per anno di iscrizione	0,0%	0,0%	0,5%	99,4%	100,0%
Tribunale Minorenni Ancona	sezione ordinaria	0	0	4	70	74
	indagini preliminari	0	0	3	268	271
	udienza preliminare	0	0	29	518	547
	TOTALE PENDENTI	0	0	36	856	892
	% per anno di iscrizione	0,0%	0,0%	4,0%	96,0%	100,0%
Tribunale Ordinario di Ancona	rito collegiale sezione assise	0	0	0	0	0
	rito collegiale e monocratico ordinario	1	5	213	2.370	2.594
	rito monocratico appello giudice di pace	0	0	1	3	25
	indagini e udienza preliminare (noti)	2	5	200	2.674	2.360
	TOTALE PENDENTI	3	10	414	5.047	5.474
	% per anno di iscrizione	0,1%	0,2%	7,6%	92,2%	100,0%
Tribunale Ordinario di Ascoli Piceno	rito collegiale e monocratico ordinario	0	1	251	1.422	1.674
	rito collegiale e monocratico ordinario	0	2	227	1.450	1.679
	rito monocratico appello giudice di pace	0	0	0	16	16
	indagini e udienza preliminare (noti)	0	2	45	578	625
	TOTALE PENDENTI	0	4	272	2.044	2.320

Tav. 2.13 - Stratigrafia delle pendenze nel settore penale al 31/12/2020

2/2

Ufficio	Macro materia	Fino al 2007	2008-2012	2013-2017	2018-2020	TOTALE
Tribunale Ordinario di Fermo	rito collegiale e monocratico ordinario	1	37	1.526	1.709	3.273
	rito monocratico appello giudice di pace	0	1	15	49	65
	indagini e udienza preliminare (noti)	0	4	65	403	472
	TOTALE PENDENTI	1	42	1.606	2.161	3.810
	% per anno di iscrizione	0,0%	1,1%	42,2%	56,7%	100,0%
Tribunale Ordinario di Macerata	rito collegiale sezione assise	0	0	0	0	0
	rito collegiale sezione assise	0	0	0	0	0
	rito collegiale e monocratico ordinario	1	20	706	3.029	3.756
	rito monocratico appello giudice di pace	0	0	3	37	40
	indagini e udienza preliminare (noti)	0	13	194	1.393	1.600
	TOTALE PENDENTI	1	33	903	4.459	5.396
	rito collegiale sezione assise	0	0	0	0	0
Tribunale Ordinario di Pesaro	rito collegiale e monocratico ordinario	0	1	39	1.180	1.220
	rito monocratico appello giudice di pace	0	0	0	3	3
	indagini e udienza preliminare (noti)	0	3	47	669	719
	TOTALE PENDENTI	0	4	86	1.852	1.942
	% per anno di iscrizione	0,0%	0,2%	4,4%	95,4%	100,0%
Tribunale Ordinario di Urbino	rito collegiale e monocratico ordinario	0	11	264	662	937
	rito monocratico appello giudice di pace	0	2	5	14	21
	indagini e udienza preliminare (noti)	0	12	141	1.082	1.235
	TOTALE PENDENTI	0	25	410	1.758	2.193
	% per anno di iscrizione	0,0%	1,1%	18,7%	80,2%	100,0%

Fonte: Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

I dati relativi al Gip Ascoli Piceno e Pesaro nonchè Assise Pesaro sono stati estratti direttamente dai registri tramite consolle SICP

Tav. 2.14 - Intercettazioni disposte dalle Procure del distretto, per tipologia

Sezione	Ordinaria			Antimafia			Terrorismo		
	Utenze telefoniche	Ambienti	Altre tipologie di bersagli	Utenze telefoniche	Ambienti	Altre tipologie di bersagli	Utenze telefoniche	Ambienti	Altre tipologie di bersagli
Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello	7	2							
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni	-	-	-						
Totale Procure della Repubblica del distretto	717	133	12	179	61	7	19	10	24
ANCONA	239	54	8	179	61	7	19	10	24
ASCOLI PICENO	115	23	1						
FERMO	35	2	-						
MACERATA	102	18	3						
PESARO	198	30	-						
URBINO	28	6	-						

Tav. 2.15 - Procedimenti di revisione delle misure cautelari personali iscritti, definiti e pendenti a fine periodo, confronto con l'anno precedente e variazioni percentuali

	A.G. 2020/2021			A.G. 2019/2020			Variazione percentuale		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
	Riesame (art. 309)	180	184	2	180	185	6	0%	-1%
Appello del PM (art. 310)	46	40	6	24	26	0	92%	54%	#DIV/0!
Appello di parte (art. 310)	201	194	14	215	214	7	-7%	-9%	100%
TOTALE	427	418	22	419	425	13	2%	-2%	69%

Tav. 2.15 bis - Procedimenti di revisione delle misure cautelari personali, per esito

	Inammissibilità		Dichiarazione Di Inefficacia Per Decorrenza Dei Termini		Riunione		Conferma		Emissione Misura Cautelare		Riforma Parziale		Annullamento		Altra Modalità	
Riesame (art. 309)	13	0	0	1	138											
Appello del PM (art. 310)	1			0	28				11							
Appello di parte (art. 310)	14			0	136											
TOTALE	28	0	0	1	302	11	43	33	11	43	11	43	33	33	0	0

Tav. 2.16 - Procedimenti di revisione delle misure cautelari Reali iscritti, definiti e pendenti a fine periodo, dettaglio definizioni per esito

Sede	Tipo Misura Cautelare	A.G. 2020/2021			Inammissibilità	Annullamento	Riforma	Conferma	Inefficacia per decorrenza termini	Riunione	Altra Modalità
		Iscritti	Definiti	Finali							
ANCONA	Riesame sequestri conservativi (art. 318)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Riesame sequestri preventivi (art. 322)	82	83	2	25	13	1	44	0	0	0
	Appello su sequestri preventivi (art. 322 bis)	40	40	0	27	2	0	11	0	0	0
ASCOLI PICENO	Riesame altri sequestri (art. 257, 355)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Riesame sequestri conservativi (art. 318)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Riesame sequestri preventivi (art. 322)	9	9	0	2	0	1	6	0	0	0
ASCOLI PICENO	Appello su sequestri preventivi (art. 322 bis)	7	7	0	0	0	0	6	0	0	0
	Riesame altri sequestri (art. 257, 355)	12	12	0	4	5	0	2	0	1	0
	Riesame sequestri conservativi (art. 318)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
FERMO	Riesame sequestri preventivi (art. 322)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Appello su sequestri preventivi (art. 322 bis)	2	2	0	0	0	2	0	0	0	0
	Riesame altri sequestri (art. 257, 355)	13	14	0	6	1	1	6	0	0	0
MACERATA	Riesame sequestri conservativi (art. 318)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Riesame sequestri preventivi (art. 322)	12	13	0	3	4	0	6	0	0	0
	Appello su sequestri preventivi (art. 322 bis)	4	4	0	0	0	2	2	0	0	0
PESARO	Riesame altri sequestri (art. 257, 355)	10	10	0	3	0	3	4	0	0	0
	Riesame sequestri conservativi (art. 318)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Riesame sequestri preventivi (art. 322)	9	9	0	2	2	0	5	0	0	0
PESARO	Appello su sequestri preventivi (art. 322 bis)	2	1	1	0	1	0	0	0	0	0
	Riesame altri sequestri (art. 257, 355)	15	14	1	4	2	1	6	0	0	1

Tav. 2.17 - Tribunale e Uffici di sorveglianza Procedimenti iscritti, definiti e pendenti a fine periodo

Macro Contenuto	A.G. 2020/2021					A.G. 2019/2020					Variazioni %		
	Iscritti	Definiti	Accolti	Rigettati	Pendenti finali	Iscritti	Definiti	Accolti	Rigettati	Pendenti finali	Iscritti	Definiti	Pendenti finali
Tribunale Sorveglianza Ancona	Misure alternative	3.315	3.570	1.519	898	1.642	3.351	2.057	895	560	2.046	-1%	-20%
	Liberazione Condizionale	8	4	2	1	5	5	4	0	0	2	60%	0%
	Liberazione anticipata	0	0	0	0	0	1	1	0	1	0		
	Reclami/appelli	143	148	12	99	29	128	101	14	61	40	12%	47%
	Riabilitazione	315	242	118	90	108	212	240	135	74	42	49%	1%
	RINVIO	73	102	11	60	15	86	46	6	23	52	-15%	122%
	Sospensione Esec. Pena ex art. 90 DPR 309/90	8	10	1	4	2	6	6	0	1	4	33%	67%
	altro	360	341	201	30	64	276	131	40	39	140	30%	160%
	Totale	4.222	4.417	1.864	1.182	1.865	4.065	2.586	1.090	759	2.326	4%	71%
		2.549	2.563	1.635	456	101	2.289	2.020	1.097	444	378	11%	27%
Ufficio Sorveglianza Ancona	Misure alternative	31	31	6	18	4	65	62	12	27	5	-52%	-20%
	Differimento pena	742	695			813	433	334		789	71%	108%	
	Misure alternative in esecuzione	50	59			129	40	21		138	25%	181%	
	Misure di sicurezza in esecuzione	39	72			7	19	9		50	105%	700%	
	Sanzioni sostitutive in esecuzione												
	Indultino	2	1			1	10	10		0	-80%	-90%	
	Liberazione anticipata	1.162	1.144	933	79	199	1.116	925	732	102	263	4%	24%
	Sanzioni sostitutive/Misure di sicurezza/Pene pecuniarie	859	1.278	768	40	267	1.441	860	517	48	889	-40%	49%
	Altro	1.239	1.231	675	291	125	1.255	1.131	612	327	275	-1%	9%
	Totale	6.673	7.074	4.017	884	1.646	6.668	5.372	2.970	948	2.787	0%	32%
Ufficio Sorveglianza Macerata	Misure alternative	2.578	2.569	1.820	365	74	2.749	2.757	1.996	340	64	-6%	-7%
	Differimento pena	17	11	1	6	7	24	26	4	14	1	-29%	-58%
	Misure alternative in esecuzione	536	503			662	451	390		630	19%	29%	
	Misure di sicurezza in esecuzione	10	25			19	11	10		35	-9%	150%	
	Sanzioni sostitutive in esecuzione	180	202			288	207	202		309	-13%	0%	
	Indultino	1	1			0	0	0		0			
	Liberazione anticipata	465	472	321	70	77	407	424	267	76	86	14%	11%
	Sanzioni sostitutive/Misure di sicurezza/Pene pecuniarie	787	907	540	152	135	1.084	1.018	583	68	271	-27%	-11%
	Altro	328	372	177	107	20	450	444	246	94	72	-27%	-16%
	Totale	4.902	5.062	2.859	700	1.282	5.383	5.271	3.096	592	1.468	-9%	-4%

APPELLI
Periodo: 1° luglio 2020 - 30 giugno 2021

UFFICI DEL PUBBLICO MINISTERO	Avverso sentenze e provvedimenti di:							TOTALE
	GIUDICE di PACE	TRIB. GIP/GUP	TRIB. di SORVEGLIANZA	TRIBUNALE	CORTE di ASSISE	TRIB. per i MINORENNI	CORTE di APPELLO	
Procura Generale	0	1	0	10	0	0	3	14
Procura Rep. Ancona	0	11	0	0	0	0	0	11
Procura Rep. Ascoli P.	0	3	0	15	0	0	0	18
Procura Rep. Fermo	0	0	0	5	0	0	0	5
Procura Rep. Macerata	0	18	0	12	0	0	0	30
Procura Rep. Pesaro	0	6	0	4	1	0	0	11
Procura Rep. Urbino	0	3	0	10	0	0	0	13
Procura Rep. Minorenni	0	0	0	0	0	5	0	5
TOTALE	0	42	0	56	1	5	3	107

RICORSI
Periodo: 1° luglio 2020 - 30 giugno 2021

UFFICI DEL PUBBLICO MINISTERO	Avverso sentenze e provvedimenti di:							TOTALE
	GIUDICE di PACE	TRIB. GIP/GUP	TRIB. di SORVEGLIANZA	TRIBUNALE	CORTE di ASSISE	TRIB. per i MINORENNI	CORTE di APPELLO	
Procura Generale	1	13	0	51	0	0	10	75
Procura Rep. Ancona	0	2	0	1	0	0	0	3
Procura Rep. Ascoli P.	0	0	0	4	0	0	0	4
Procura Rep. Fermo	0	0	0	1	0	0	0	1
Procura Rep. Macerata	2	1	0	5	0	0	0	8
Procura Rep. Pesaro	2	3	0	5	0	0	0	10
Procura Rep. Urbino	0	1	0	6	0	0	0	7
Procura Rep. Minorenni	0	0	0	0	0	1	0	1
TOTALE	5	20	0	73	0	1	10	109

Procure della Repubblica del Distretto delle MARCHE

Andamento delle denunce di particolari categorie reati - Iscrizioni nel periodo ad opera di noti (mod. 21) e ignoti (mod. 44)

Categoria	Riferimenti normativi	1/7/18-30/6/19			1/7/19-30/6/20			1/7/20-30/6/21			andamento (*)	Variazioni ultimo anno
		noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale		
Delitti contro la pubblica amministrazione	241, 255-256, 270-270 sexsies, 276-278, 280, 280 bis, 289 bis, 290-292, 294, 301-313, 314, 316 bis e ter, 317-348, 353-360 cp, DL 625/79	1099	338	1437	964	217	1181	1073	198	1271	-20 %	8%
di cui corruzione	318- 320 cp	21	1	22	11	1	12	14	0	14	-59 %	17%
di cui concussione	317 cp	4	0	4	0	2	2	2	4	6	-67 %	200%
di cui peculato	314, 316 cp	113	17	130	67	5	72	38	5	43	-57 %	-40%
di cui malversazione a danno dello Stato e indebita percezione contributi	316 bis e ter cp	136	6	142	207	0	207	188	0	188	+37 %	-9%
di cui attività terroristiche	270-270 sexies cp	3	4	7	6	3	9	0	5	5	+25 %	-44%
Delitti di associazione a delinquere di stampo mafioso	416 bis e ter cp	3	2	5	2	0	2	3	1	4	-86 %	100%
Omicidio Volontario consumato	575, 578, 579 cp	10	6	16	9	6	15	18	5	23	-6 %	53%
di cui vittima di sesso femminile		5	2	7	1	2	3	7	1	8	-80 %	167%
Omicidio Volontario tentato	56, 575, 578, 579 cp	20	0	20	14	2	16	15	0	15	-22 %	-6%
di cui vittima di sesso femminile		8	0	8	7	1	8	3	0	3	+0 %	-63%
Omicidio Colposo per Violazione norme circolazione stradale	589 co 2 e 3 cp	84	17	101	73	28	101	54	13	67	+0 %	-34%
Omicidio Colposo per Infortuni sul lavoro	589 co 2 e 3 cp	5	3	8	6	13	19	50	19	69	+81 %	263%

Procure della Repubblica del Distretto delle MARCHE

Andamento delle denunce di particolari categorie reati - Iscrizioni nel periodo ad opera di noti (mod. 21) e ignoti (mod. 44)

Categoria	Riferimenti normativi	1/7/18-30/6/19			1/7/19-30/6/20			1/7/20-30/6/21			andamento (*)	Variazioni ultimo anno
		noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale		
Lesioni Colpese per Violazione norme circolazione stradale	590 co 2 e 3 cp	825	247	1072	554	115	669	803	71	874	-46 %	31%
Lesioni Colpese per infortuni sul lavoro	590 co 2 e 3 cp	714	143	857	691	280	971	593	300	893	+12 %	-8%
Delitti contro la libertà individuale	600-604 cp	66	25	91	63	26	89	79	36	115	-2 %	29%
di cui Riduzione in schiavitù	600 cp	4	2	6	0	1	1	1	0	1	n.d.	0%
di cui Tratta di persone	601 cp	2	1	3	3	3	6	10	3	13	+67 %	117%
di cui Pedofilia e pedopornografia	600 bis ter, quater e quinques cp	48	24	72	53	25	78	70	29	99	+8 %	27%
Delitti contro la libertà sessuale	609 bis-609 decies cp	244	74	318	205	65	270	184	62	246	-16 %	-9%
Stalking	L. 38/2009 (artt. 7-12), 612 bis c.p.	476	30	506	410	22	432	379	28	407	-16 %	-6%
Reati informatici (accessi abusivi e danneggiamento dati e sistemi informatici)	615 ter-615 quinques cp	69	367	436	85	219	304	99	512	611	-36 %	101%
Reati informatici (illecita intercettazione di comunicazioni informatiche o telematiche)	617, 617 bis, ter quater, quinques e sexies	12	13	25	17	8	25	7	6	13	+0 %	-48%
Reati contro il patrimonio: Reati informatici	635 bis-635 quinques, 640 ter, 640 quinques cp	79	1307	1386	116	1195	1311	187	2489	2676	-6 %	104%
Reati contro il patrimonio: Furti	624, 624 bis cp	1730	7358	9088	1342	5551	6893	1300	4455	5755	-27 %	-17%
di cui Furti in abitazione	624 bis	311	3187	3498	199	2001	2200	182	1515	1697	-46 %	-23%
Reati contro il patrimonio: Rapine	628 cp	268	170	438	184	114	298	181	98	279	-38 %	-6%
Reati contro il patrimonio: Estorsione	629 cp	250	131	381	174	107	281	182	141	323	-30 %	15%

Procure della Repubblica del Distretto delle MARCHE

Andamento delle denunce di particolari categorie reati - Iscrizioni nel periodo ad opera di noti (mod. 21) e ignoti (mod. 44)

Categoria	Riferimenti normativi	1/7/18-30/6/19			1/7/19-30/6/20			1/7/20-30/6/21			andamento (*)	Variazioni ultimo anno
		noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale		
Reati contro il patrimonio: Frodi comunitarie	640 bis cp, L.898/86	57	12	69	30	24	54	49	12	61	-24 %	13%
Reati contro il patrimonio: Usura	644 cp	70	46	116	30	20	50	23	20	43	-80 %	-14%
Reati contro il patrimonio: Riciclaggio	648 bis cp	56	15	71	60	12	72	53	7	60	+1 %	-17%
Reati contro il patrimonio: Autoriciclaggio	648 ter 1 cp	8	0	8	8	0	8	4	0	4	+0 %	-50%
Falso in bilancio	2621, 2622 cc	40	5	45	22	4	26	15	3	18	-54 %	-31%
Bancarotta fraudolenta patrimoniale	art. 216 L.267/42	251	6	257	163	3	166	190	5	195	-43 %	17%
Reati in materia tributaria	D.lvo n. 74/00	909	5	914	561	7	568	492	10	502	-47 %	-12%
Inquinamento e rifiuti	203/88, 100/92, 22/97, 209/99, 36/03, 59/05, 152/06	266	96	362	210	46	256	216	75	291	-34 %	14%
Lottizzazione abusiva	art. 18 L.47/85; D.P.R. 380/2001	448	72	520	394	34	428	145	7	152	-19 %	-64%
Produzione, traffico e detenzione illeciti di sostanze stupefacenti o psicotrope	DPD n. 309/90 - Disciplina in materia di stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza	1440	362	1802	1092	302	1394	1145	260	1405	-26 %	1%
Violenza di genere (maltrattamenti, violenza sessuale, atti persecutori)	DL 14 agosto 2013, n. 93, convertito in Legge 15 ottobre 2013, n. 119	1460	219	1679	1564	157	1721	1073	86	1159	+2 %	-33%
Immigrazione (Favoreggiamento)	D.lvo n. 286/1998, (Art. 12) e ss.mm.ii.	63	4	67	37	4	41	36	1	37	-48 %	-10%

*Finito di stampare
nel mese di gennaio 2022
presso la Tipolitografia Emmepiesse
Ancona*



Antonio Canova, Allegoria della Giustizia, 1792